



[www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)  
[www.livingislife.tv](http://www.livingislife.tv)

SETTEMBRE 2010 - NUMERO 54 - COPIA OMAGGIO

**IS LIFE**



Organo Ufficiale  
di comunicazione della:

Associazione Liberi Artisti  
della Provincia di Varese

**REAL ESTATE**  
il top del mercato  
immobiliare  
varesino e  
non solo

**LIVING  
INSIDE**  
Living inside:  
alla scoperta dei  
segreti di Villa  
Pax

**DOSSIER**  
facce da cronaca



# Con GruppoLeccese... la serenità di fare il giusto investimento



Castelveccana - Via per Sarigo

Un complesso residenziale di dieci unità disposte su due livelli. Superfici da 120 a 140 mq. Ampie finestre, giardini privati con superfici da 200 a 400 mq. Posti auto coperti. È poco distante dai principali collegamenti con importanti centri di servizi.



Luino - Via Vittorio Veneto, 9

Stabile ubicato nel centro città. Zona di forte passaggio che dispone dei principali servizi. È in fase di progettazione la suddivisione in appartamenti e uffici, nonché il recupero del sottotetto per la realizzazione di uno splendido attico. Predisposizione di nuovi impianti altamente tecnologici.



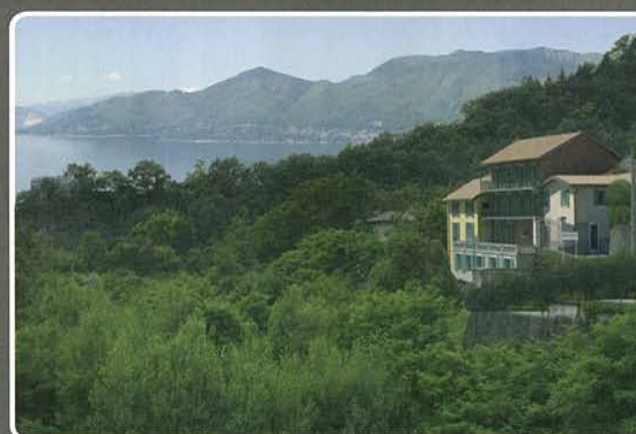
Luino - Via Creva

A poca distanza dal centro di Luino, in zona scuole elementari di Creva. Appartamenti con ampi terrazzi e giardini privati. Ampia villa singola indipendente. Rivestimenti in klinker a schermature "brise de soleil". Garage singoli e doppi. Impianti autonomi. Possibilità di accollo mutuo.



Castelveccana - Via G. Mazzini

Residenza di prestigio con eleganti appartamenti panoramici dotati di finiture di alta gamma. Ampio terrazzo con balaustra in stile, affacciato sullo splendido Golfo di Caldè. La residenza è divisa in tre porzioni, con impianti e accessi autonomi.





## veratti8

Varese - Via Veratti, 8

Centro Città, in prestigioso stabile d'epoca, 10 esclusivi appartamenti. Arricchisce il pregio delle unità ristrutturate, la dotazione di garage e posteggi privati, privilegio assolutamente unico in una realtà cittadina centrale. Al Piano terra negozio di c.a. mq 170 oltre deposito ed interrato.



## CASALE AGUGGIARI

Varese - Viale Aguggiari, 28/30

In una delle zone residenziali più eleganti e prestigiose di Varese. In progetto appartamenti esclusivi e raffinate porzioni di case. Realtà che conserveranno lo stile e l'architettura originale. E' un'operazione in fase di progettazione.



## AGUGGIARI 171

Varese - Viale Aguggiari, 171

Gli stabili di Aguggiari 171 sono la proposta ideale per chi intende usufruire delle comodità offerte dalla città, vivendo in ambienti confortevoli. Gli appartamenti, di varie tipologie e metrature, sono dotati tutti di terrazzi. Sono disponibili box e posti auto.



## P.L. Prada

Cunardo - Via Prada

Residenza ideale per chi desidera vivere in un contesto ambientale a dimensione d'uomo, pur mantenendo il privilegio della vicinanza ai centri urbani di maggior attività lavorativa. La residenza si compone di ville gemellari, ville a schiera e villa a schiera di testa.





casa • ufficio • comunità • antichità • restauro

DOMATO CARONE - STUDIO FOTO 80 VA



**raimondi**  
arredamenti

via Garibaldi 47 • 21050 Marnate • tel. 0331 600422 • telefax 0331 604390  
email [info@arredamentiraimondi.it](mailto:info@arredamentiraimondi.it) • [www.arredamentiraimondi.it](http://www.arredamentiraimondi.it)





# Cercasi cultura disperatamente

Italiani sempre più in cerca di un'identità nazionale. Che sia di centro di destra o di sinistra. E' vero che i nostri governanti non aiutano nell'intento. In questo scoordinato balletto di dubbio gusto cui il popolo assiste come una massa di marionette azionate dal grande Muppeteer mediatico, colei che maggiormente perde la faccia è senz'altro la cultura. Oltre il danno anche una grande, enorme beffa. Secondo recenti dati il 77% dei patrimoni dell'Umanità si trova in Italia. Il nostro stivale, seppur scalcagnato da decenni di incuria e da interventi urbanistici ingiuriosi, contiene dunque la quasi totalità delle ricchezze storiche e artistiche del mondo. Un immenso tesoro che, se ben curato, se ben pubblicizzato, dovrebbe essere una delle prime fonti di reddito, incrementando un vasto turismo internazionale assetato di conoscenza. E invece giace relegato nelle catacombe dei palazzi governativi. Alea jacta est: i fondi destinati alla cultura sono stati barbaramente decurtati... Se è vero che nei giovani si parla più di culturismo che di cultura, nel corso del Congresso del Sessantennale dell'Unione Soroptimist Italiana svoltasi nella Caserma di Coppito alla presenza del Ministro Carfagna, fra i vari argomenti trattati è emerso un dato di fatto: senza cultura non si può costruire una società preparata a proiettarsi nel futuro. E la cultura inizia dalla scuola. Nel corso dei lavori, un'eminente professoressa universitaria ha proposto di esaminare ogni cinque anni anche lo stato neurovegetativo degli insegnanti. Tant'è... Ma ciò che appare ancor più desolatamente doloroso è il danno che facciamo a noi stessi in quanto individui pensanti. Prendiamo il settentrione: noi del nord siamo degli eccellenti imprenditori ma le nostre

radici non appaiono profonde quanto quelle degli abitanti del centro. Percorrendo l'Aquila, ridotta ad una città fantasma, i cittadini con le lacrime agli occhi mostrano i loro capolavori artistici in rovina, come colpiti nei loro affetti più cari. Loro sì hanno la storia che scorre nel sangue, un amore viscerale per la loro terra con la sua millenaria cultura. "Che il governo ci lasci ricostruire la nostra città, la rifaremo con le nostre mani". Una frase detta con dignità senza urla né risentimento. Anzi, ci si scusa per quelle manifestazioni rumorose che hanno avuto luogo. Nel centro storico è rimasto una sola persona che rifiuta di andarsene dalla sua casa. E' un vecchio di 85 anni che vive coi suoi dieci gatti. Se il destino vorrà, morirà fra le sue annose pareti domestiche. Questi Italiani veri che hanno seppellito i loro cari e perso le loro abitazioni, bene primario, sono gli unici ad aver conservato una loro identità con nobiltà e orgoglio. Un orgoglio che si portano dietro da millenni e non sarà l'ennesimo terremoto e tutte le precarietà che ne susseguono a farlo scemare. Ma noi, quelli più in sù, anche noi siamo figli della lupa, parlo della madre di Romolo ben inteso! Seppur avendo subito le incursioni barbariche, dovremmo recuperare la nostra identità italica e combattere per riscoprire le nostre radici invidiate dal resto del mondo, cercando di non dover essere costretti a denominare un teatro che banca, perché signori qui, è la Cultura che manca!

Il Direttore

*Niccolò Pavesi*



QUERCIA  
GIOIELLI

Anello realizzato interamente a mano



Ametista ct 27,5 - taglio briolè - Diamanti ct 1,56 - taglio brillante



# SOMMARIO SETTEMBRE 2010

## Le CASE scelte da LIVING



Alla scoperta dei segreti di Villa Pax ..... 38

## FOCUS

Dossier: Facce da cronaca ..... 55

Un giorno in convento ..... 48

## ARCHITETTURA

Diplomi 2010 "città di Varese" diario di bordo ..... 32

Close up su Giancarlo Basili ..... 35

## ARTE

Il vaso al di là della forma - a cura di Ass. Liberi Artisti ..... 10

Le Opere di Alberto Bortoluzzi a Palazzo Reale ..... 34

Un artista da scoprire, una casa museo da aprire ..... 46

## VIAGGI e TURISMO

Il viaggio sensoriale - a cura di Morandi Tour ..... 22

Santa Maria del Monte: alla ricerca del tempo perduto .. 50

Sacromonte: cosa vedere, come sapere ..... 52

## MODA

Diario di una fashion victim ..... 72

## CUCINA, SPORT & MOTORI

Di colore rosso - a cura di A. Likar e A. Emanuele ..... 28

Basket Varese ..... 30

Living kitchen - varesini ai fornelli ..... 74

## BUSINESS

Ass. Piccole e Medie Imprese - a cura di Andrea Mentasti .... 26

No tipografo, no stampa - intervista a Giancarlo Cremona .... 66

## COSTUME & SOCIETÀ

Bella Italia... - a cura di Fabrizio Bossi ..... 7

Abitare con gli angeli - a cura di Don Walter Zatta ..... 9

Robin Hood e gli stabilimenti instabili - F. Bombaglio ..... 17

Giò i man!!! - a cura di Daniele Zanzi ..... 21

La leggerezza dell'attimo - a cura di M. Cristina Coppa ..... 15

Horse Factor - a cura di Paola Della Chiesa ..... 19

La ripresa e la politica - a cura di Franco Colombo ..... 13

Noblesse oblige - a cura di T.B. Borromeo ..... 71

Attesa: pensieri di settembre - a cura di Paolo Soru ..... 79

Le vacanze continuano in SPA - a cura di Alberto Devecchi . 77

Living cookies - a cura di Pasticceria Oliver ..... 78

Living adotta "Barbagianni magazine" ..... 83

## IL CARNET DI LIVING ..... 91



Direttore responsabile: Nicoletta Romano /  
Mail: direttore@livingislife.it

Segretaria di redazione: Emanuela Iaquina - Tel 0332 230990 /  
Mail: redazione@livingislife.it - info@livingislife.it

Sito e Web Tv: Ugo Danesi  
www.livingislife.com - www.livingislife.tv

Collaboratrici esterne: Elena Bertolaso

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -  
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -  
Alberto Bortoluzzi - Ugo Danesi - Massimo Alari

Coordinamento pubblicità:  
Mail: commerciale@livingislife.it

Editore: LISI SRL  
Via Crispi 17 - 21100 Varese

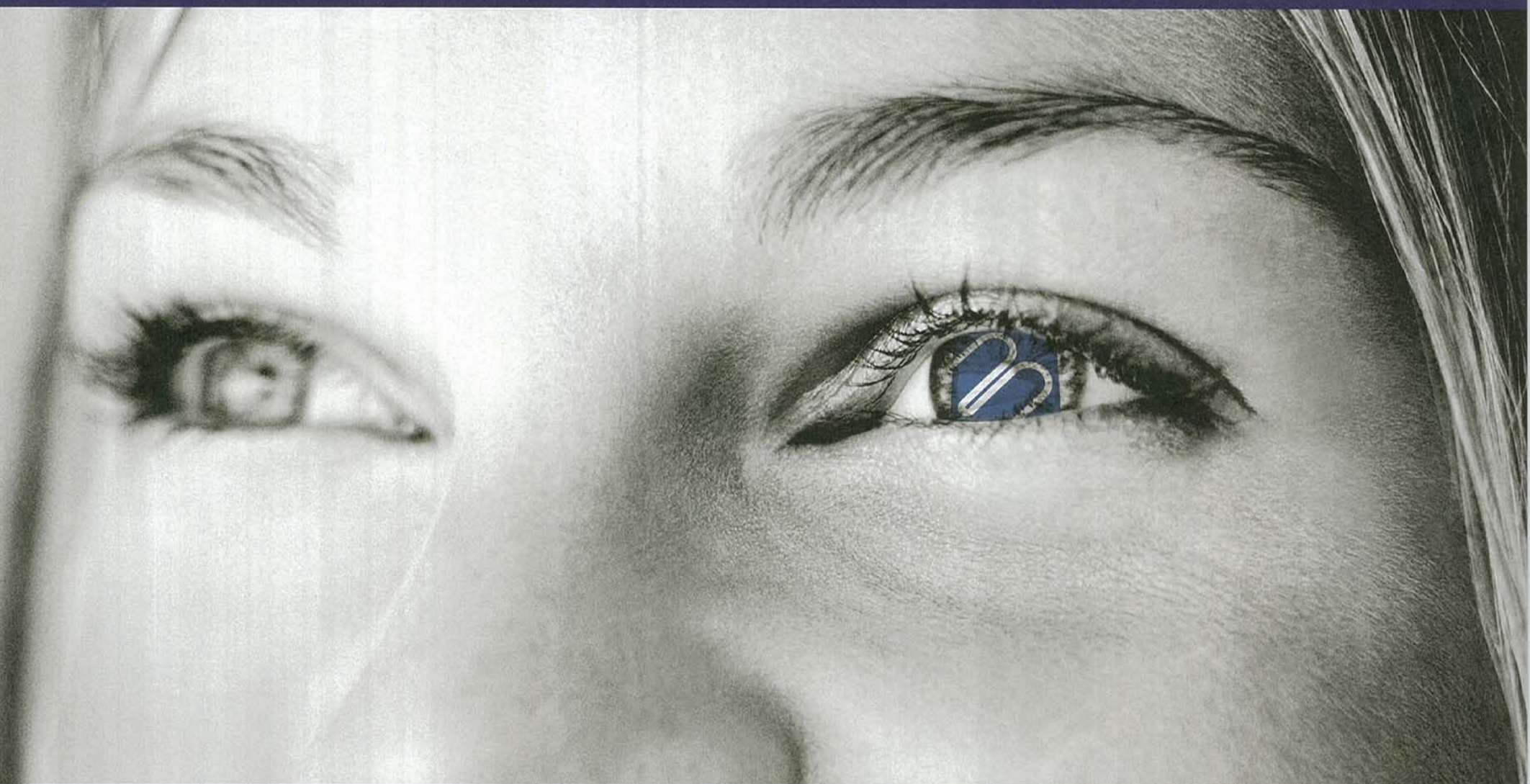
Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La LISI, s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a LISI, s.r.l.





Dal 1885, siamo attenti ad ogni dettaglio.



 **Bossi**  
immobiliare





# Bella Italia...

A CURA DI FABRIZIO BOSSI

Amate sponde io vi torno a riveder! Così declamava il poeta Vincenzo Monti e questi versi, ricordo dei lontani anni passati al Liceo Classico Cairolì di Varese, mi sono balzati improvvisamente alla memoria quando l'aereo che mi riportava dagli Stati Uniti stava sorvolando le cime innevate delle nostre Alpi. Dopo un anno stressante di lavoro in un mondo, dove di facile non esiste più nulla, ho deciso di passare le vacanze con la mia famiglia dall'altra parte del mondo dividendole in due parti. Visitando due metropoli, come parte culturale e rilassandomi nelle calde acque di un mare più azzurro del cielo. Un'esperienza magnifica che sicuramente rifarei ma che vorrei rileggere criticamente. Il turista, ovviamente, cerca di visitare i posti più famosi e caratteristici dei luoghi per cui, abbagliato dalla loro bellezza, ha una conoscenza superficiale di quanto sia la realtà quotidiana. Anzi, pensa che nel mondo, tutti vivano meglio di noi. **A Manhattan**, per esempio. Lo sguardo corre alla cima degli altissimi skyliners, i grattacieli di oltre cento piani architettonicamente impeccabili e, davanti a questa opulenza, si pensa che i cittadini che vivono più vicini al cielo siano tutti, quantomeno, benestanti. Purtroppo quando lo sguardo si abbassa al suolo si scorgono esseri umani che tutto quello che hanno è un carrello del supermercato stracolmo delle loro povere cose e dei cartoni come coperte per la notte. Senza andare così ai limiti della società, volutamente, mi sono ritrovato a parlare con la gente del luogo, la gente comune, i taxisti per esempio. Il lavoratore, per antonomasia, si lamenta sempre ma non bisogna essere dei sociologi per capire quando, come negli infanti, il pianto è per capriccio o per dolore. Vi assicuro che il lamento era unanime al punto tale da fare ritenere che per moltissimi newyorkesi sbarcare il lunario o avere una decente qualità di vita, sia cosa ardua. La crisi mondiale è partita da lì, dalla disonesta avidità di finanzieri senza scrupoli supportata da leggi inefficaci e, per la vicinanza, li colpisce in maniera, anche se per dignità criptata, più efficace e profonda. Gli abitanti di Manhattan, la parte di New York più visitata e trasmessa da tutti i mass media, definiscono la loro città "terrific" che non ha propriamente il significato letterale di "terrificante". È invece un accostamento di cose eccelse, come l'immensità dei grattacieli a casupole misere come ad Harlem o nel Bronx; poche persone che vivono come

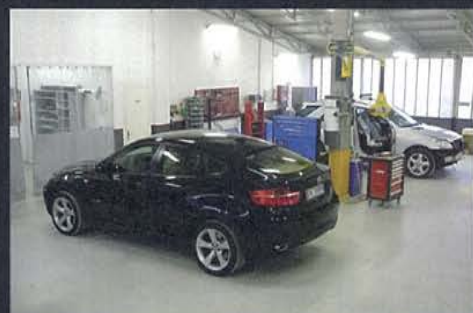
nababbi, gli happy few ed una stramaggioranza di persone che per recarsi al posto di lavoro ogni giorno si fanno lunghe ore di treno, molte più di qualsiasi nostro pendolare. Un po', per intenderci, la favola di Pretty Woman, il ricchissimo uomo accostato alla bellissima donna che, per le sue misere condizioni non è da considerare una "escort" vocabolo da poco entrato nel nostro vocabolario comune. Se ci spostiamo al mare azzurro che ancora mi rimane nel cuore, la situazione peggiora. Gli abitanti sono felici ma, per quanto magnifico, sono legati, incatenati, a questo microcosmo perché uno stipendio normale mensile farebbe morire qualsiasi europeo di fame. Difficile, in poche righe, fare un esame approfondito ma, tornando a me, dopo pochi giorni mi è sorta la nostalgia con tutti i suoi luoghi comuni: il desiderio di sentire parlare la nostra lingua, mangiare il nostro cibo, incontrare persone che conosco da sempre, aprire i quotidiani e leggere le solite notizie fatte di liti tra politici, scandali e l'innato piangerci addosso di noi italiani. In quel momento ammirando i nostri monti dall'aereo della nostra compagnia di bandiera, ottima e puntuale per la cronaca, ho capito di amare questa mia patria, di sentirmi suo figlio senza bisogno di ascoltare l'Inno di Mameli con la nostra nazionale schierata in campo. Ho sorriso anche pensando alla difficoltà nel governare noi Italiani. Sì perché qui, nessuno di noi, è un semplice cittadino: siamo sessantamilionari o giù di lì di Presidenti della Repubblica, Primi Ministri, Commissari Tecnici ed Allenatori di squadre di calcio e, senza offendere nessuno, di Papi. **Qualsiasi nostro biglietto da visita mente sulla nostra professione. Idraulico lattoniere, farmacista, medico, avvocato. Tutte frottole! Meglio scrivere Presidente della Camera, del Senato, Capo della Protezione Civile. O, ancor meglio, come professione sui nostri biglietti da visita meglio scrivere Italiano, tanto noi sappiamo fare tutto e meglio.** "Italians do it better" se lo portava pure sulla maglietta Madonna che, per rivendicare la sua origine, lo scriveva all'altezza del suo seno perfetto ma non troppo originale. Non è facile essere Italiani, bisogna sapere criticare sempre, non essere mai soddisfatti, pensare che tutti sbagliano. Ma vi assicuro che per chi lo è come me e come voi è il dono più grande che potevamo ricevere.



# VISCARDI CARROZZERIA

## si prende cura della tua auto

La nostra esperienza ci consente di lavorare ogni giorno con **auto private** a seguito di sinistri ordinari, ma anche con **vetture "stile"** e finiture di eccellenza.



- nessun anticipo di spesa con qualsiasi compagnia assicurativa
- auto di cortesia gratuita durante la riparazione
- sconto sui prezzi dei ricambi e della manodopera
- qualità e tempi di lavorazione garantiti
- possibilità di ritiro e riconsegna a domicilio dell'auto
- sconti affiliati CRAL



CARROZZERIA  
**VISCARDI**  
SINCE 1955

**RUPES®**  
PARTNER TECNICO





# Abitare con gli angeli

A CURA DI DON WALTER ZATTA - PARROCO DELLA CHIESA KOLBE DI VARESE

Sono ricomparsi improvvisamente dopo essere stati mandati in soffitta o in qualche lontana nuvola del cielo. In quattro e quattr'otto si sono ripresi la scena che avevano nella nostra bella, e forse lontana, infanzia. **"Ricordati di pregare l'Angelo custode"**, dicevano le nonne e le mamme di un tempo ai figli, che uscivano la mattina di casa per recarsi a scuola o al lavoro. L'angelo era una presenza costante in camera dei bimbi per vegliare sui dolci sonni dei pargoli. **Poi improvvisamente più nulla: forse richiamati tutti in cielo per una "riorganizzazione celeste"!** Ci sono voluti questi anni incerti, il traballare di una fede troppo razionale, per permettere a queste angeliche figure di ripopolare gli animi dei contemporanei. Prima in forme a volte un pò ambigue, poi con la consapevolezza che la loro presenza portava una ventata di speranza e di eternità nel duro pellegrinare quotidiano. **Sono tornati più belli e vivaci che mai, subito pronti ad abitarci fianco a fianco**, a prendersi cura del nostro mondo interiore, a suggerirci squarci di cielo nel grigiore del quotidiano tran-tran. **Presenze discrete, vivono l'esperienza dell'accompagnare, del proteggere, del guidare come se ci conoscessero da sempre.** A volte si ha addirittura la sensazione di sentire il battito d'ali quando attraversiamo momenti difficili e più forte e generosa si fa la loro presenza ed azione. **A volte invece il sapere che non siamo mai soli e che abbiamo le spalle protette da tanta potenza, ci rende più franchi nel nostro procedere.** È bello pensare che **Dio ci segua sempre da vicino e si prenda cura di ciascuno di noi attraverso questi suoi efficaci intermediari**, che in modo discreto ma efficace, ci dicono parole di eternità e ci suggeriscono pensieri positivi nei confronti degli incontri quotidiani. **E se davvero dentro di noi è ancora vivo il fanciullino che eravamo un tempo, non ci sembrerà strano recitare ancora, almeno una volta questa bella filastrocca all'angelo custode, anche se ora siamo ormai adulti seriosi ed impegnati:**

Angelo caro, stammi vicino,  
aiuta me che son piccino.

Sono un bambino un po' capriccioso  
fammi essere poco noioso.

Angelo mio ti voglio pregare  
aiuta il mio piede a non inciampare.

Se la strada in salita mi fa scoraggiare  
sostienimi sempre e fammi rialzare!

Angelo buono, paziente e sincero,  
aiutami a dire sempre il vero.

A volte son pigro e dico bugie,  
dammi una mano a non fare pazzie.

Angelo santo del paradiso  
ad ogni bambino dona un sorriso.

Ai genitori dai pure una mano  
perché si tengano sempre per mano.

Angelo del cielo che sei amico mio  
aiutami sempre a ricordarmi di Dio.

Se a volte mi scordo di Lui,  
scusami tanto davanti a Lui.

Angelo custode che vegli su di me  
aiutami ad essere un po' come te.



# IL VASO AL DI LÀ della FORMA

“OGNI NOSTRA COGNIZIONE PRENCIPIA DA SENTIMENTI” Leonardo

Questa nostra epoca verrà probabilmente ricordata in futuro per la forte accelerazione subita dai modelli di vita e per la frantumazione sociale che ne è derivata. Si pensi, ad esempio, alle possibilità fornita da Internet di mettersi in contatto velocemente e di comunicare con tutto il mondo. Per contro, il continuo modificarsi delle relative tecniche (Hardware o Software che siano) pone sempre più ai margini del sistema coloro (e non sono pochi) che, per motivi diversi, non riescono a rimanere aggiornati. Non voglio rinnegare i processi tecnologici, ma far notare che agli stessi non ha fatto da riscontro un rafforzamento della consapevolezza umana e dei valori che la sostengono. L'uomo è più che mai costretto ad inseguire il tempo; la memoria è sempre più debole (soprattutto quella che porta sapienza poiché, come asseriva Leonardo, deriva dall'esperienza); l'impronta del quotidiano è contrassegnata dalla fretta e dall'effimero delle mode. Per rendersene conto basterebbe osservare la rapida dequalificazione che subiscono le cose attorno a noi. Non quelle funzionali, soggette ad un naturale declino, ma quelle che dovrebbero essere pregnate dalla memoria del vissuto e quindi maggiormente sostenute da un gusto critico. Qualche giorno fa, su un libro, mi sono imbattuto casualmente in alcune riproduzioni di ciotole e vasi di una tribù celtica. Forme grezze ed approssimative, votate unicamente alla funzione di raccolta, senza alcun pregio se non quello di essere, a distanza di tempo, un reperto archeologico. Riproduzioni storicamente rappresentative poiché i Celti sono stati il primo popolo che, in epoca protostorica e pur non trattandosi di un gruppo antropologico o etnologico ben definito, abbia acquisito una propria fisionomia. Mi è diventato naturale pensare a come un oggetto semplice e d'origine primitiva come un vaso si sia evoluto nel corso del tempo sino ad assumere valenze e connotazioni significative oltre che estremamente differenti. Nel corso della storia si va dai vasi riservati a funzioni liturgiche ad altri che hanno preziose inflessioni decorative; da esemplari contrassegnati da racconti mitologici e fiabeschi ad altri con forme evocatrici; da modelli fortemente declinati in senso simbolico a copie che si rifanno ad etnie ed a luoghi, a regni ed a precise dinastie. Fatto sta che, in tutte le epoche, i passaggi più rilevanti a livello di civiltà, (con tutte le implicazioni culturali che comportano) hanno trovato nei vasi, intesi nel senso più ampio del termine, delle preziose testimonianze. Dietro la materia nella sua esistenza concreta e definitiva, si percepisce nei vasi – in tutti i vasi, quelli del quotidiano nella loro funzionalità evidente e quasi banale e quelli che “comunicano” utilizzando insieme complessi di relazioni, di legami non immediatamente individuabili – il segno dell'opera di manipolazione e plasmazione che l'intervento umano vi ha impresso e che ha trasformato la certezza del dato fisico – la pietra, l'argilla, il vetro, il metallo – in

messaggio fluido, opinabile, attribuendogli quel margine di malleabilità entro cui può esprimersi una dinamica culturale. Ogni cosa concreta significa altro rispetto alla sostanza materiale di cui è costituita: contiene in primo luogo indicazioni pratiche sulla sua funzione, rilevate dalla forma stessa, ma è suscettibile di essere analizzata anche nella sua valenza segnica, negli elementi di significazione non direttamente coinvolti nella sua entità tangibile. Parliamo quindi di una classe speciale di vasi, quelli che figurano solitamente nelle esposizioni d'arte, considerandola carica di super-significazione. I vasi artistici non contengono di solito; essi sono realtà formali che veicolano messaggi operanti ad un elevato livello di astrazione, sono “cose-concetto” fatte per pensare più che per servire. Al di là dell'oggetto come forma concreta, occorre dunque tentare di risalire al comportamento culturale che vi è implicato ed alle azioni umane che ad esso sono necessariamente abbinate, evitando così il rischio di assoggettarlo a parametri estetici che, da soli, sono non sempre adeguati a restituirci una dimensione culturale globale. Bisogna infatti meditare sulla proprietà di comunicazione operante in qualsiasi realtà fisica su cui abbia proceduto l'azione umana che, guadagnando alla cultura la naturalità della materia, la restituisce come linguaggio socialmente articolato. Ma, questi valori sono ancora percepiti nella società contemporanea, così soggiogata dalle presunzioni effimere delle mode e del consumismo? La sfida che, ancora una volta, Marcello Morandini ha lanciato agli artisti che fanno parte della Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, rappresenta innanzitutto un confine intellettuale da superare. Partendo da un oggetto che può considerarsi comune (anche in un'epoca in cui il design lo ha molto rivalutato) e rinnovando il proprio approccio alla dimensione artistica, ciascun autore ha saputo rispondere all'appello con risultati di una certa validità (come del resto è già accaduto con la “Sfera” al Castello di Masnago). Ovviamente si è trattato di una operazione piuttosto complessa, prima di tutto nella fase tecnica e soprattutto per i pittori, in quanto la forma è in questo caso una componente essenziale. “Il segno significa, mentre la forma si significa” diceva Focillon. Ma già si potrebbe dire che in questo composito congegno le distinzioni funzionano solo come eventuali caratteri di restituzione pittoriche individuali. L'apertura all'immaginario ha infatti coinvolto una sperimentazione senza complessi di ogni possibile ricerca tecnica, in ciò grazie anche alla collaborazione di alcuni abili ceramisti messi a disposizione da Emma Zanella. L'artista è stato chiamato a lavorare in base ad un progetto, nel quale sono stati metabolizzati tanti elementi. “Progetto” vuol dire riprendere criticamente tutto il proprio percorso, rilanciandone il nucleo sostanziale in una possibile nuova dimensione. Nessun autore ha dovuto (e potuto) rinunciare alla sua collaudata poetica, né alla sua visione di fondo del “fare arte”. Semmai



lo sforzo è stato quello di mantenere a livello di coerenza stilistica anche questa particolare ricerca, riducendo ad una essenzialità rappresentativa la sua singolarità. Anzi, cercando un punto d'incontro non riduttivo tra forma ed intervento grafico-pittorico, poiché il vaso - per quanto originale - non è solo esteriorità, evidenza fisica, ma pure contenuto, da evocare, da alludere, da lasciar presumere. Elaborazioni tali da spingere chi osserva ad immaginarne motivazioni e senso. Un po' come il mitico "vaso di Pandora", di cui si hanno diverse interpretazioni. Ci intriga maggiormente quella in cui si congiungono l'azione lavorativa e figurativa dell'uomo

con la generosa offerta della terra che dona agli uomini una figura di sé. La mostra sembra voler ripercorrere i passi dell'antica leggenda, recuperandone - attraverso l'enigmatica contraddizione fra forma apparente e contenuto possibile - il significato originario. Utilizzando la terra, l'artista dà vita alla realtà nominativa della forma, ricorrendo al lavoro, alla creatività, all'emozione e liberando le percezioni più profonde dell'interiorità. In una insistente ricerca di bellezza, poiché - come diceva Ezra Pound - "La bellezza è un breve sospiro tra un cliché e un altro".

**Ettore Ceriani**



L'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese organizza al Museo Internazionale del Design Ceramico di Cerro di Laveno

una nuova mostra intitolata:

**"VASOMANIA"**, disegni originali e rispettive realizzazioni di nuovi vasi d'artista.

Mostra visibile dal 16 ottobre al 28 novembre 2010 e curata dalla direttrice del Museo, Dott.ssa Emma Zanella.

Informazioni relative all'immagine:

OPERA: **"VASO CURIOSO" / 2010**

REALIZZATO DA: **CARLA GATTI**

MATERIALE: **CERAMICA, LEGNO, METALLO**

MISURA: **CM 25x28x20**

EDIZIONE: **ESEMPLARE UNICO**







**MORANDI TOUR**  
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour  
via Dandolo, 1 - 21100 Varese  
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627  
info@moranditour.it





# La ripresa e la politica

“Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione.” Alcide De Gasperi

A CURA DI FRANCO COLOMBO - PRESIDENTE CONFAPI VARESE

Dopo mesi passati a commentare dati funesti per l'economia ed il lavoro ecco che si colgono alcuni importanti segnali di una ripresa che pare più sostenuta e strutturale rispetto a quanto successo in passato.

Ordinativi e produzione che ripartono, delle aspettative meno cupe per il prossimo futuro e l'attesa che riprendano anche le assunzioni per poter parlare di vera e propria ripresa.

**In questo scenario di aspettative favorevoli si inserisce il solito “spettacolo” della politica con la p minuscola.**

**Innanzitutto una situazione che meriterebbe un alto senso di responsabilità ci si perde ancora in liturgie che appaiono ormai vecchie e fuori luogo, partiti che si dividono, defezioni dettate più da motivazioni personalistiche che da veri scontri di ideali, anche perché ci si chiede come mai certe cose avvengono solo a elezioni svolte e da sicuri scranni parlamentari e quasi mai prima rischiando in prima persona di fare brutte figure.**

**Il Mondo come sempre ci guarda e non capisce. Non capisce come con una classe dirigente come questa riusciamo comunque ad avere indicatori economici fra i migliori al mondo, riusciamo comunque ad essere protagonisti con le nostre Piccole e Medie Imprese negli scenari della competizione globale.**

Si interroga su come con una politica che pensa sempre alle prossime elezioni e mai al futuro del Paese si riesca a produrre, lavorare, sviluppare sempre ed incessantemente nonostante la

peggior crisi dal 1929.

**Maggioranza e opposizione, opposizione all'interno della maggioranza e maggioranze all'interno dell'opposizione appaiano ormai alchimie che hanno stufato chi lavora e produce.**

Federalismo, infrastrutture, lavoro, sviluppo, ambiente, energia, sono temi che meritano di essere affrontati con una visione di lungo periodo, con una programmazione che permetta di essere sostegno a quegli imprenditori che decidono di non delocalizzare, di creare lavoro e benessere nei nostri territori. Che credono ed investono quotidianamente con passione e sacrificio per quel Futuro che spesso rimane solo negli slogan o nei nomi di partito e mai viene affrontato come argomento serio.

**La vicina Svizzera è una sirena tentatrice molto forte.**

**Ma non solo per le condizioni fiscali di favore, per l'energia a prezzo più basso, per un lavoro più flessibile.**

Il vero miraggio per Noi imprenditori è una politica stabile con al centro l'interesse del Paese.

**Una politica con la P maiuscola fatta di “Servizio al Paese” e non “Al servizio di qualcuno”.**

Ecco che allora in questo periodo di ripresa del lavoro e delle attività quotidiane nutriamo la speranza e l'augurio di andare incontro ad una stagione nuova, realmente nuova, in cui le coscienze risvegliate ci facciano trovare più Statisti e meno politici.

Il nostro Paese, le nostre Imprese, i nostri Lavoratori lo meritano.





"Azienda premiata 2007"

**LOMBARDIA**  
**ECCELLENZA**  
**ARTIGIANA**



  
**Falegnameria BINA**  
Serramenti & Arredamenti

21028 Travedona Monate (VA)  
Via A. De Gasperi, 40  
Tel. 0332-977439  
Fax 0332-978239  
[info@falegnameriabina.it](mailto:info@falegnameriabina.it)





# La leggerezza dell'attimo

A CURA DI CRISTINA COPPA

*“Per le tue ali Ti porto parole, ti consegno racconti in attesa, Ti regalo il desiderio di una corsa in salita, di una vertigine folle, di passi di danza, di aria pungente, di risvegli leggeri...” (Azàba, 2010).*

Alba rosa, tra Tassili di arenaria, che tinge di lilla ogni forma accarezzandone la superficie... Prue di navi che salpano per orizzonti sconfinati e si ritagliano una cornice di cielo dedicata solo a loro. **Luci da fiaba per una mattina giocata tra la falesia e la luna, luci come miraggi per nuovi porti da raggiungere, per mete che ci aspettano ed orizzonti da spostare anche solo per un istante... un po' più in là.**

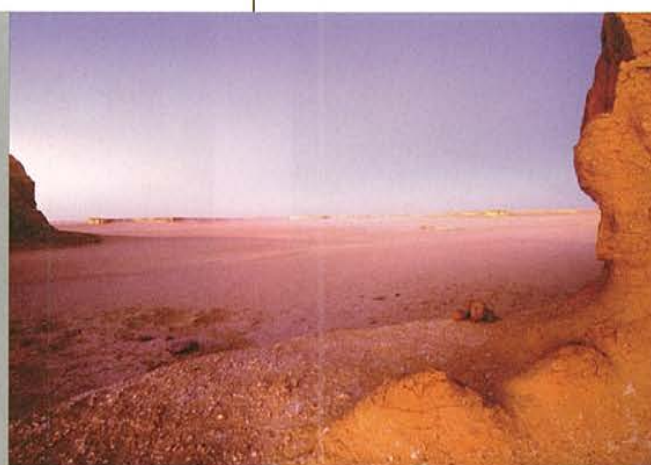
C'è qualcosa di dolce che accompagna questi miei passi, tra riverberi di nummoliti che si specchiano al sole, come gioielli che brillano, come stoffe che si srotolano sotto una luce che vibra, come tessuti fatti di perle e riflessi, esse mi accolgono con le loro sfumature di giallo, bianco, ocra, rosa, marrone, oro e accompagnano con la loro musica allegra, leggera il mio cammino, i miei passi su questa terra...

**Sono faraglioni di arenaria, che giocano con i contrasti, e si affacciano su laghi, ormai solo immaginati da una memoria che non si arrende, sono lingue di sabbia di un bianco incandescente che come onde di un mare dai moti infiniti invadono l'orizzonte,** mentre al mio sguardo tornano cordoni di dune silenziose, che mi accompagnano prendendomi per mano dolcemente. **È spazio ed è luce ciò che mi attende, ciò che mi avvolge, ciò che respiro, e so già che in questo soffio è racchiuso un mondo, il Mio, in attesa.** E come in un gioco di

specchi, tra mare e terra, mi ritrovo persa in un luogo incantato... una volta sommerso ed ora vibrante alla luce. Sono conchiglie dalle forme fantastiche, sono fossili di un bianco che non conosce mediazione alcuna, sono madrepore, chiocciole, reginelle che coprono questa sabbia dorata facendone geometrie magiche che arrivano ai miei occhi incantandoli, stregandoli, rapendoli... un poco, così, leggermente. In questa distesa senza limite di forme, colori, miraggi, in questa sfaccettatura infinita del Tempo che ne fa magia per gli occhi e per il cuore, Nulla di ciò che mi circonda teme il vento ed i giorni che scorrono, ma si anima grazie ad un fiume di parole che lo tiene legato alle pieghe di una memoria facendolo vivere una volta e poi una volta ancora con la stessa emozione, con la stessa gioia.

**E così intuisco che per abbracciare questo spazio ci vuole intensità e fantasia, ci vuole fede ed un volo che sia capace di volteggi felici e di giri lenti e tenaci.**

Ripercorro i contorni di questo orizzonte ancora una volta con la paura di aver perso qualcosa mentre tutto sembra ormai sfumare in lontananza... i bordi si sfaldano, i margini si cancellano... ma è proprio in questo sfiorare che scopro nuove linee da volere, cercare, desiderare... E così in questo attimo leggero ho la certezza che esistano momenti perfetti, momenti sospesi tra cielo e terra, momenti in cui ogni sguardo diventa lieve, diventa roccia per giorni futuri. Per abbracciare questo sguardo ci vuole un cuore, due braccia infinite dimentiche dei muri e degli ostacoli... per abbracciare questo sguardo ci vuole passione per questa vita che mi sfiora portandomi con sé...



Studio Arch. Maria Cristina Coppa - Progettazione d'interni

Gilf Kebir 2009





## VARESE VELATE COSTRUZIONI

DI AUBER COSTRUZIONI E COSTRUZIONI SEVERO BROGGINI

*insieme con più di un secolo di solida esperienza*

LE NOSTRE PROPOSTE IMMOBILIARI:

### VIA MONGUELFO • VARESE



Un'oasi verde a pochi passi dal centro città, perché vivere in mezzo alla natura significa vivere bene. Disponibili ultima villa e appartamenti con finiture di pregio.

### GALLIATE LOMBARDO



Ville unifamiliari e bifamiliari con finiture di pregio inserite in un'isola verde dove la natura è incontaminata. Posizione comodissima, vicino all'autostrada.





FOTO DONATO CARONE

# Robin Hood e gli stabilimenti instabili

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Pomigliano o no, Serbia o meno, per un osservatore di medio disincanto è interessante prendere atto che la cosiddetta competitività globale impone di trasferire le produzioni ad alta intensità di mano d'opera verso lidi in cui quest'ultima costi meno e sia meno protetta da norme di garanzia (salvo che qualcuno mi spieghi perché si vendono ancora automobili tedesche costruite in Germania).

La mano d'opera costa meno quanto più la gente è povera e nei luoghi dove non c'è nulla la gente si accontenta del meno essendo questo meno comunque di più del nulla che ha. In sintesi, miglioramento e peggioramento sono concetti relativi e ci sarà sempre – rispetto a chiunque e a qualunque luogo – un meglio e un peggio.

La globalizzazione impone a chi “sta bene” di confrontare continuamente il suo stile di vita e il suo sistema di protezione sociale con quello di chi “sta male” perché quando se ne discosta troppo l'impresa globale “delocalizza” la sua produzione verso luoghi in cui chi “sta male” garantisce il miglior rapporto costo/produttività.

A me non sembra un progresso: credo sia un corto circuito in cui il potere economico, pur avendo sempre più bisogno di soggetti che consumino / acquistino, tende a penalizzarli quando, lavorando, si procurano i mezzi economici per essere acquirenti/compratori (mi piaci quando mi paghi, ti odio quando ti pago io).

Se alle aree ricche (che comprano tanto) togliamo le possibilità di lavoro, cioè di procurarsi i soldi con cui essere acquirenti, saranno

costrette a usare le riserve cioè a bruciare risparmi individuali o, a livello collettivo, a stressare fino all'esaurimento il sistema di sicurezza sociale (pensioni, ammortizzatori sociali, ecc.).

Purtroppo questa è la fase che stiamo vivendo e non è cosa allegra per noi: ha scritto Ettore Gotti Tedeschi che sembra che Robin Hood, che toglie ai ricchi per dare ai poveri, non abbia più il tempo di riposare.

Il fatto è che lo sceriffo (anzi, il super sceriffo) si è travestito da Robin Hood e persegue i suoi scopi di sempre.

È di recente divulgazione giornalistica il dato secondo cui, nel periodo 2000 – 2006 il reddito del 90% delle famiglie statunitensi (secondo la ricerca 133.524.900 di famiglie) è diminuito del 4% mentre per la fascia più alta (lo 0,01 %, cioè 14.836 famiglie) nello stesso periodo è aumentato del 22,2 %. Sono dati al netto dell'imposizione fiscale e dei redditi di capitale (ovviamente appannaggio della fascia alta o altissima) che indicano due cose molto chiare: la prima è che lo sceriffo, anche nella sua ultima versione travestita, continua a prendere dai poveri a vantaggio dei ricchi come ha sempre fatto. La seconda è che, per ingordigia crescente, ha alzato il tiro e sta facendo diventare povero quel ceto medio che ha sempre rappresentato la stabilità, la continuità e la garanzia. È difficile dire a chi ha vent'anni di essere ottimista ma proprio per questo, come mai prima, è importante la solidarietà tra generazioni per un'economia che si ponga al servizio dell'uomo e non viceversa.





# PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

[WWW.PRIVITERA-SAS.IT](http://WWW.PRIVITERA-SAS.IT)





FOTO DONATO CARONE

# Horse Factor

A CURA DI PAOLA DELLA CHIESA



L'Agenzia del Turismo è stata uno dei primi sponsor di Horse Factor 2010 che è di fatto il primo e unico talent scout show italiano dell'equitazione.

**Ho subito creduto in questa originale iniziativa**

-che andrà in onda ogni giorno su SKY canale 220, da settembre a dicembre 2010- pensando che potesse creare una nuova finestra per mostrare le bellezze del territorio della nostra provincia così vario con la sua valenza naturalistica e paesaggistica.

L'iniziativa, presentata con una conferenza stampa presso Villa Recalcati, **consiste in un reality in cui 20 giovani, tra amazzoni e cavalieri, fra i 18 e i 21 anni, hanno convissuto per due settimane, frequentando lezioni teoriche e pratiche, sostenendo allenamenti e competizioni individuali e di squadra.**

I ragazzi in questo innovativo percorso formativo sono stati guidati da un gruppo di eccellenti docenti di ippologia, di veterinaria, di equitazione in leggerezza, di psicologia dello sport, di bon ton equestre e persino di galateo.

La classifica individuale e a squadre è stata stilata assegnando ai ragazzi non solo un punteggio nelle prove pratiche in campo o teoriche in aula, ma anche sulla base di un regolamento disciplinare ed etico che prevedeva il rispetto e il benessere dell'animale (hanno dovuto curare ogni giorno i propri cavalli), la cura di sé e naturalmente il rispetto per l'ambiente anche attraverso una lezione, tenuta da Massimiliano Serati, professore di Politica Economica e ricercatore CERST, Università Cattaneo – LIUC di Castellanza, dedicata ai fondamenti dell'economia

sostenibile.

La registrazione delle eliminatorie del reality, concluso con una cena di gala -durante la quale i ragazzi hanno affrontato l'esame di una giuria dimostrando di avere appreso un comportamento conforme alle regole del galateo- **sono state effettuate** in uno dei corner dedicati all'equitazione di maggior fascino in Lombardia, situato in un altopiano affacciato sul lago di Varese, **presso le Scuderie del Mustonate Equestrian Center. Un angolo di rara bellezza che ha completato l'offerta di turismo sportivo aperto ad ogni attività: dal golf al canottaggio, dal cicloturismo al volo a vela, dall'escursionismo agli sport estremi che la provincia di Varese offre a tutti gli appassionati che vogliono visitarla.** È proprio **"Varese provincia del turismo green e sostenibile"** il filo conduttore di un rinnovamento del sistema turistico dove per sostenibili si intendono tutte quelle forme di turismo rispettose del contesto ambientale e paesaggistico dove si insediano e si sviluppano.

E tale filo conduttore **congiunge "naturalmente" questo reality con un altro evento equestre recentemente patrocinato dall'Agenzia del Turismo: "Dai pittori... ai fiori: dalla vivacità delle sorgenti alla tranquillità dei laghi", un trekking a cavallo organizzato dal SemTom's, l'associazione di cavalieri guidati dal Senatore Antonio Tomassini** in cui cavalieri ed amazzoni si cimentano in un percorso in terra insubre, a testimonianza della volontà di confermare la presenza e la funzionalità di un'unica grande ippovia di quasi 300 km di lunghezza che si snoda nell'area Prealpina di Varese e Domodossola fino ad arrivare addirittura a Bellinzona, in territorio elvetico.

**Entrambi gli eventi valorizzano l'equitazione, uno degli sport di nicchia, che sul nostro territorio trovano un riscontro di alto livello e ampia diffusione.**





**FITO CONSULT**



©Design by PAG, Maastricht

**PARTNERS PER LA VITA**

WE CARE!

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - [www.fito-consult.it](http://www.fito-consult.it)

Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990





# Giò i man!!!

A CURA DI DANIELE ZANZI

**Il Parco di Villa Augusta, acquisito dal Comune di Varese nel 1968 per 230 milioni di Lire, ha una storia singolare nel panorama cittadino del verde.** Le sue origini sono da far risalire ai primi del '900, quando l'avvocato milanese Andrea Canadelli edificò su terreni di proprietà, nell'allora periferico e tranquillo rione di Giubiano, la propria residenza estiva con annesso giardino. Nel 1911 i coniugi Zamboni, Giuseppe ed Augusta, benestanti borghesi d'origine bolognese, arricchitisi con il commercio di carni in Argentina, decisero di acquistare la proprietà e trasformarla nel loro *"Buen Retiro"*. **Alla *Sciura Augusta*, rimasta precocemente vedova e senza figli, si deve in gran parte la formazione del parco così come lo vediamo oggi.** Come in molti altri giardini dell'epoca, ci si preoccupò di creare alte quinte di vegetazione attorno alla Villa per nasconderla da occhi indiscreti; si diede la preferenza all'impiego di sempreverdi esotiche e di pregio con contrasti cromatici creati dall'accostamento di spoglianti a foglie colorate o a colori autunnali accesi. Non godendo il sito di particolari punti panoramici sui laghi o sui monti prealpini, si realizzarono estese e fitte macchie arboree ed arbustive con un intrico di vialetti e grottaglie con il solo scopo di invitare al passeggio e alla sosta. **Di notevole interesse botanico, per rarità, dimensioni e portamento sono una quercia da sughero - *Quercus suber* -, radicata a lato dell'ingresso secondario di Via Gradisca, alcuni faggi a foglia rossa, numerosi maestosi Cedri dell'Himalaya, un filare di tigli allevati in origine in forma obbligatoria e una sofferente *Araucaria araucana*.** Alla morte della Signora Augusta nel 1949, in assenza di eredi diretti, la proprietà pervenne dapprima all'Ospedale di Circolo, poi ad un Istituto religioso, per essere alla fine acquistata dal Comune di Varese che s'impegnò, nell'atto di compravendita, a preservare la denominazione di "Villa Augusta". Attualmente, dopo essere stata sede di una Scuola Media, la Villa ospita gli uffici e la Direzione dell'ASPEM e il giardino, aperto al pubblico, **rappresenta un prezioso e insostituibile polmone verde all'interno del trafficatissimo rione di Giubiano.** Parco di notevole pregio tanto da essere inserito, a buon diritto e merito, **nell'elenco dei Beni tutelati da vincolo paesaggistico**, quindi area praticamente inedificabile. Tale restrizione e tutela sono evidentemente attribuite dal Legislatore solo ad aree riconosciute di notevole interesse ambientale, dove qualsiasi intervento antropico avrebbe conseguenze devastanti sull'equilibrio naturale e sulla valenza paesaggistica del sito. Tutti i varesini - e non solo quelli - **sanno che il quartiere di Giubiano è tra i più congestionati della Città:** sia perché il rione è divenuto - suo malgrado - zona di attraversamento verso i nuovi quartieri periferici - sorti dal nulla, nello spazio di pochi decenni -, sia per la presenza

dello storico Ospedale Del Ponte - di cui si prevede a breve, *abimè*, un ampliamento -, sia per le scellerate scelte edilizie degli anni '60 che hanno trasformato Giubiano in un accozzaglia senza fine di palazzoni, esercizi commerciali e artigianali e affollati uffici pubblici senza preoccuparsi di preservarne la vivibilità, le caratteristiche e le peculiarità... **insomma attraversare quella che era una storica Castellanza della Città o peggio trovarvi un posteggio sono diventate imprese titaniche. Tutti richiedono nuovi posteggi, in quantità;** perfino il Parroco dal pulpito della Chiesa rionale auspica la costruzione di spazi dove i fedeli possano comodamente lasciare le auto; i Responsabili dell'Ospedale richiedono facili parcheggi per dipendenti, visitatori e ammalati. *E dove trovare questi posti auto? Ma naturalmente all'interno del vicino Parco storico, tutelato e salvaguardato per Legge, di Villa Augusta.* Scavandoci un bel buco di cinque piani con accesso esterno a chiocciola a vista, - sai che bellezza! *"In posizione marginale però del parco"* minimizzano gli ideatori comunali del progetto **"così l'impatto sarà ridotto e solo poche piante saranno sacrificate! ... e poi cosa hanno da opporsi al nuovo posteggio interrato quei quattro soliti ipercritici?"** - bollati con l'anatema di **anti modernisti e anti progressisti** - *"Sopra si ricostituirà un bellissimo giardino pensile con tanto di aiuole con immancabili roselline - quanto le odio! - contornate da immancabili siepi di bossetti e con immancabili archi e berceaux?"* - **ma che banale tristezza!!!** Non voglio qui entrare nel merito tecnico della questione; mi si deve comunque spiegare come un buco di cinque piani non possa non alterare in modo drastico e drammatico la vita di esemplari arborei radicati lì da un secolo. E come la nuova programmata opera pubblica non vada a modificare radicalmente l'attuale percezione paesaggistica del Parco. Certo, un tecnico che dica e scriva che tutto va bene e non ci saranno conseguenze - anzi si migliorerà la situazione! - lo si troverà sempre ... è solo questione di mercato! **La mia ferma e decisa opposizione** - anche perché soluzioni alternative dove dislocare il parcheggio ci sono, eccome... basterebbe fare quattro passi in più! - **è molto più radicale e di sostanza e non si può fermare o essere ridotta a semplici diatribe tecniche.** Sono convinto che i nostri parchi storici - tutelati per Legge - vadano sempre e comunque mantenuti e preservati nella loro interezza, **senza ma e senza se.** Alla larga, **sempre e comunque**, dai nostri gioielli botanici che rappresentano la nostra storia, la nostra cultura e la nostra maggiore attrazione turistica! **Giò i man!** Se ne ricordino i 23 Consiglieri Comunali che hanno espresso parere favorevole alla costruzione del faraonico posteggio interrato nello storico e vincolato Parco della *Sciura Augusta!!!* **A cambiare idea e far prevalere il buon senso si è sempre in tempo!**



# ALLA SCOPERTA del VIAGGIO SENSORIALE



FOTO DONATO CARONE

*Si parla sempre più di innovazione nei viaggi e abbiamo chiesto a Stefania Morandi, la Lady Travel varesina dalla creatività debordante, quali sono le chicche previste per la stagione autunnale. “Ecco l’ultima idea appena nata per coinvolgere e stupire i viaggiatori più raffinati rendendoli protagonisti della propria soddisfazione personale durante il viaggio: un nuovo percorso che porta verso la realizzazione del viaggio cosiddetto “sensoriale” sempre più rivolto alla ricerca dell’eccellenza.” Interessante approcciare il tema della sensorialità, quando si viaggia è in effetti una inconscia acutizzazione di tutti i sensi. Come prevedi di lanciare questa maniera inedita di vacanze? “Ho intenzione di organizzare una serie di eventi che vedono protagonisti proprio loro: i viaggiatori. Il primo, previsto per ottobre, darà inizio ad un processo di costruzione del “viaggio sensoriale” in cui saranno i viaggiatori stessi a costruire il viaggio ideale. L’idea*

parte dal concetto di marketing di nicchia e sarà rivolto al femminile, alle “donne in viaggio”, quelle che cercano il viaggio ideale, che costruiscono ogni anno il viaggio per le loro famiglie, fidanzati o amici, alla ricerca del luogo perfetto, romantico o rilassante, culturale o emozionale. In particolare, il progetto prende vita da alcuni concetti di Tom Peters, Guru statunitense del Management e del Marketing che in un suo testo riconsidera la posizione di un mercato, quello femminile, ancora troppo poco stimato e poco conosciuto. Da paradigmi del tipo “dettagli: la specialità delle donne”, “le donne vogliono la risposta perfetta, gli uomini una buona soluzione”. Il percorso di questi eventi parte proprio da questa nicchia più trendy e vuole coinvolgere donne speciali sia a livello nazionale che della nostra città. “Dunque un confronto amichevole fra loro che può dare spunti interessanti?” Esatto. Dal brain storming tra viaggiatrici più esperte e viaggiatrici occasionali, scoprendo i loro luoghi speciali o le loro idee di luogo speciale, saranno loro stesse a costruire l’itinerario e l’esperienza: il tempo, il

luogo, gli standard di un viaggio al femminile, mamma, donna, compagna o single, avventurosa o precisa e solida, i loro sogni e bisogni.” Una serata in tour virtuale nella sofisticata ma accogliente atmosfera della Morandi tour..molto allettante. Come fare per accedervi? “Semplicissimo, tutti coloro che desiderano partecipare ed essere protagonisti di questa nuova rivoluzione ed evoluzione nel turismo, sono invitati alla serata che si svolgerà a Varese Martedì 20 Ottobre alle ore 21,00 presso la sede Morandi tour. Poiché il selezionato gruppo ha un numero limitato di partecipanti preghiamo coloro che sono interessati a partecipare a verificarne la disponibilità telefonando direttamente in agenzia”.



Barbara Cielo  
Presidente Hi Skill  
International consulente  
di direzione



Nicoletta Romano con  
Murray Abraham



la scrittrice Carla Perrotti



Michela Pica di Striscia la Notizia



Federica Mascetti  
Bianca Fanfani



Daniela Santachè



Hostess al Varese Basket



Sarah Nidoli



Prof. Bonomi



Nicla Grizzetti



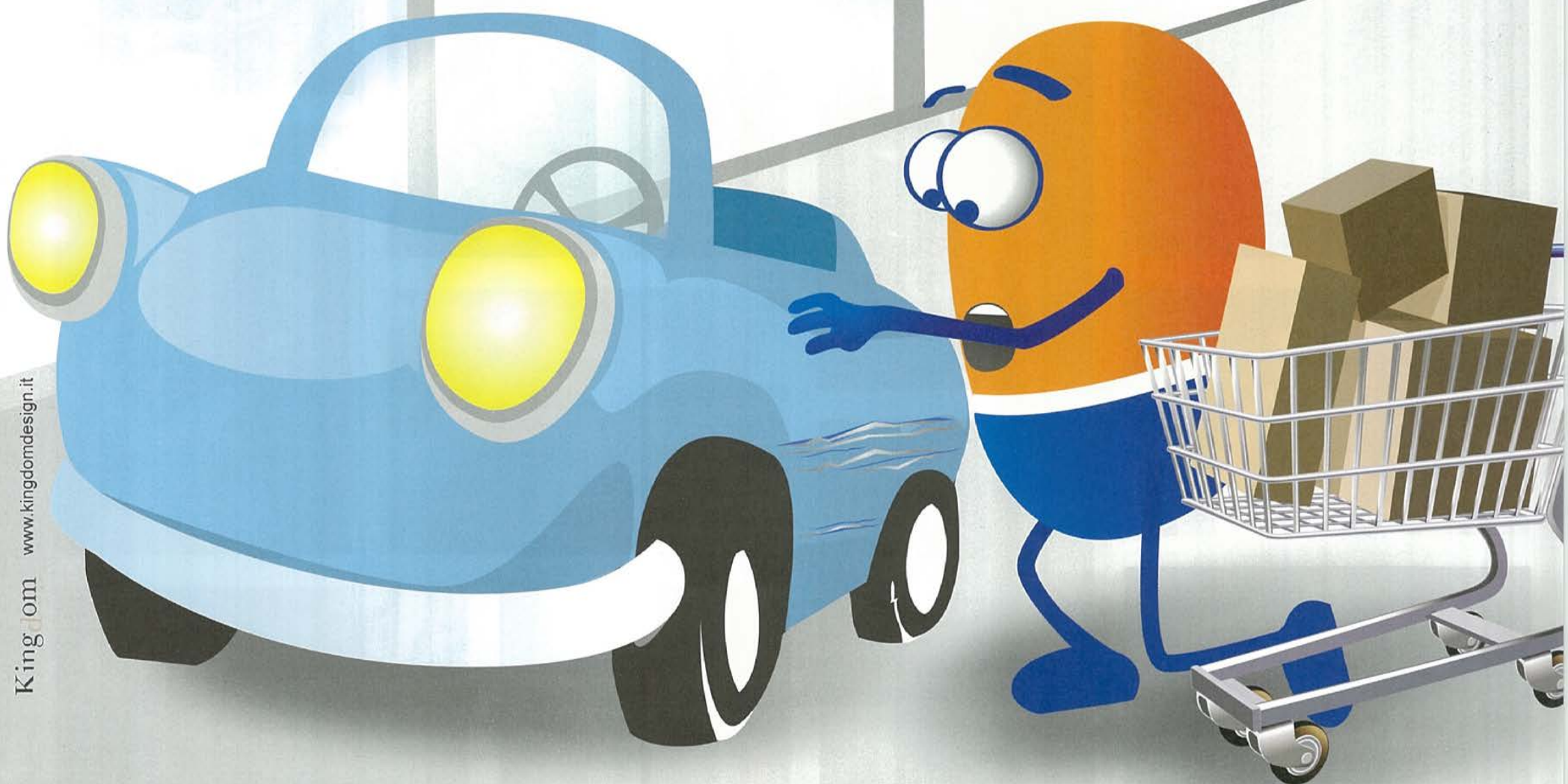
Stefania Morandi con Giovanna Seinaghi direttore  
turismo Fiandre



MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - [info@moranditour.it](mailto:info@moranditour.it)









# POLIZZETO E... LA GARANZIA KASKO

Ciao cari lettori di Living, finite le vacanze? O forse siete tra quei fortunati che le posticipano a settembre? Ad ogni modo devo dirvi che quest'estate io mi sono davvero rilassato. **Sono rimasto a Varese** e mi sono goduto la città al 100%. Gite al lago, Campo dei Fiori e giri in bici a go go! E' davvero bella la nostra città e a volte non l'apprezziamo quanto merita!

**Nei giorni centrali di Agosto** ho provato a spostarmi in macchina per le vie limitrofe del centro incrociando solo qualche automobilista... davvero fantastico! In quei giorni sembra quasi che la città riprenda a respirare.

Ma il caro **Polizzetto**, in un momento di così tanta tranquillità, potrà combinare uno dei suoi innumerevoli casini?

Ma certo che sì!!! I primi giorni di Agosto **ho lasciato la macchina nel parcheggio** di un supermercato del centro. Mi ero tolto ogni tipo di sfizio alimentare: patatine, brioches e stuzzichini di ogni tipo; insomma il mio carrello straripava e nell'uscire dal supermercato già pregustavo le tante leccornie, quando...arrivato nel parcheggio intravedevo tre profonde strisciate blu sulla fiancata della mia sfavillante auto!

"Ma chi è quel ...bip...che mi ha lasciato questo regalo?"

Così, innervosito per l'accaduto, caricavo la spesa ed uscivo dal parcheggio. Ma ecco che sulla via del ritorno incontravo il mio amico **Tony Gabola** che, dopo aver ascoltato quanto mi era successo, mi suggeriva:

"Senti Polizzetto fai come ti dico io! Vai dai Carabinieri e fai una denuncia di atto vandalico. Portala poi alla tua Agenzia di Assicurazioni e fatti rimborsare il danno".

**Dubbioso del consiglio di Tony** (noto per essere un soggetto di cui non fidarsi particolarmente) decidevo di telefonare agli amici di **CRS SINERGIE** e di raccontare quanto mi era successo.

Nel comporre il numero mi sorgeva un dubbio:

"Cavolo, ma saranno aperti ad Agosto"? La voce di Daniela dell'ufficio sinistri mi rassicurava. A questo punto le spiegavo i dettagli della vicenda e **Daniela** mi rispondeva:

"Sig. Polizzetto, il consiglio del Suo amico Sig. Gabola è quanto mai inopportuno. Dalle Sue parole infatti è evidente che il danno subito dalla Sua macchina è la conseguenza di un danno da circolazione, dovuto probabilmente ad una manovra errata di un automobilista distratto che non si è nemmeno degnato di lasciarLe un biglietto con i propri recapiti. Purtroppo sono cose che si verificano sempre più frequentemente.

Non mi sembra invece proponibile dalla Sua ricostruzione la possibilità che si possa trattare di un atto vandalico. Non credo infatti che Le abbiano danneggiato la macchina volontariamente con l'intenzione di compiere un vandalismo"!

"Sì Daniela, non è un atto vandalico. Qui purtroppo c'è stato qualcuno che ha fatto manovra dimenticandosi della mia macchina"!

"Aspetti però Sig. **Polizzetto**! Vediamo se la Sua polizza auto prevede la garanzia **Kasko**! Perché in tal caso avrebbe diritto al rimborso del danno al netto della franchigia contrattuale"!

"Brava Daniela! Mi pare di avere questa garanzia! Adesso che ci penso mi era stata spiegata e consigliata dalla Sua collega Valeria".

"Ed è proprio così Sig. Polizzetto, **la garanzia Kasko è presente**! Provvedo subito ad aprire il sinistro e ad incaricare il perito".

"Beh, cosa dire? Altro che Tony Gabola, per fortuna che ci sono gli amici di **CRS SINERGIE**!"

Bye Bye Living.





# LE PMI COSTRUISCONO IL GRUPPO EDILE

Sono ventuno le aziende associate a Confapi che si sono unite per dare vita alla “squadra” di settore delle piccole e medie industrie edili della Provincia di Varese. “Insieme saremo più forti”.

Varese - Nell'universo in espansione di Confapi Varese si aggiunge un nuovo comparto, quello del Gruppo di piccole e medie industrie edili del territorio. La presentazione è avvenuta prima della pausa estiva alla presenza del neo-presidente **Massimo Almasio**, titolare della Maebi di Lozza (specializzata in allestimenti interni e ristrutturazioni), del presidente di Confapi Varese **Franco Colombo** e del direttore **Marco Praderio**.

Obiettivo: trovare in sinergia la via dello sviluppo, fare squadra per partecipare ai bandi europei, percorrere la via della formazione e integrare l'attività con il settore manifatturiero.

Da dire che l'avvio del gruppo delle Pmi edili aderenti a Confapi parte con i migliori auspici. Nella “squadra” del Gruppo edili ci **sono ben 21 aziende aderenti per un totale di 178 addetti** e competenze che riguardano praticamente tutto il settore: laterizi, lapideo-estrattivo, cemento, calce, gesso, legno, serramenti, plastica, controsoffitti, energia, bonifiche, meccanica e giardinaggio.

Inoltre, da tenere presente che al nucleo costitutivo si aggiungono una trentina di altre aziende indirettamente interessate alle attività del Gruppo.

Accanto a Massimo Almasio il direttivo comprende **Pietro Ravazzani** nella carica di vicepresidente (Fab.Im srl) e i consiglieri **Alessandro De Boni** (Varese Controsoffitti srl), **Mauro Donghi** (Gruppo Edile Dama srl) e **Massimo Fammilume** (Fammilume srl).

A loro e a Confapi spetterà di portare fuori dalla secca una categoria tra quelle che più hanno ricevuto i colpi della crisi economica: “I problemi di Varese città sono comuni al resto del territorio – ha spiegato **Massimo Almasio** -. **Attualmente gru e cantieri sono praticamente fermi**, le amministrazioni pubbliche ritardano

i pagamenti per colpa dei vincoli del Patto di stabilità e **le nostre imprese sono soffocate da troppa burocrazia**”.

In questo quadro generale si vuole andare “incontro alle imprese del settore offrendo supporto tecnico ed economico, senza ovviamente dimenticare la formazione e l'assistenza per la sicurezza nei cantieri - conclude Almasio -. Fin da subito ci impegneremo per **aumentare il numero degli iscritti**: il “peso” associativo è fondamentale per la partecipazione ai bandi nazionali ed europei”.

A confidare nella buona riuscita dei progetti sottolineati in rosso nell'agenda del Gruppo edili anche il presidente di Confapi Varese **Franco Colombo** che vede come grimaldello della ripresa settoriale **una possibile rivalutazione del Piano casa**: “Finora è rimasto praticamente lettera morta – dice Colombo -. Tuttavia, con l'ulteriore taglio dei fondi agli Enti locali, **i Comuni potrebbero accorgersi dell'opportunità dell'edilizia come fonte di entrate** e magari sbloccare tutte le formalità che hanno azzoppato il Piano casa. Il mio riferimento è ovviamente a quelle **aree industriali dismesse** dove esistono incomprensibili vincoli al recupero che costituiscono opportunità negate al settore edile del territorio”.

Sulle potenzialità del nuovo soggetto si è invece soffermato il direttore di Confapi Varese **Marco Praderio**: “Il numero di partenza delle imprese associate è molto buono – ha commentato -. A queste si deve aggiungere il valore di una trentina di altre aziende Confapi che possono garantire **la copertura di ogni servizio legato all'edilizia**. Il risultato è una “squadra” capace di fare massa critica e **partecipare anche ad appalti pubblici nazionali ed europei**”.



Il Presidente del Gruppo Edili Massimo Almasio



Il Presidente Massimo Almasio tra il Direttore Marco Praderio e il Presidente Franco Colombo



# CONFAPI A BUSTO ARSIZIO NUOVO RIFERIMENTO PER LE PMI

Busto Arsizio (Va) - Una sorta di "base strategica" nel Basso Varesotto e una "testa di ponte" verso l'Alto Milanese. Confapi Varese decide di guadagnare terreno e lo fa posizionandosi con una nuova sede in quel di Busto Arsizio, **un'area imprenditoriale molto forte dove l'obiettivo è raggiungere una posizione di rilievo** aumentando il numero degli associati e quindi delle aziende gravitanti nell'orbita dell'associazione. A disposizione degli imprenditori il nuovo ufficio di circa 100 metri quadrati situato nella zona centrale di Busto - in via D.Crespi 1, a ridosso della zona pedonale - che è stato inaugurato mercoledì 21 luglio alla presenza dei vertici di Confapi e di varie autorità civili e religiose, tra le quali i consiglieri regionali **Luciana Ruffinelli** e **Alessandro Alfieri**. **"Non ci sentivamo completi senza una nostra presenza in una realtà così importante come quella di Busto Arsizio"** - ha spiegato il presidente di Confapi Varese **Franco Colombo** -. Esserci evidenzia la nostra volontà di metterci a disposizione delle

imprese, offrendo i nostri servizi e cercando di essere punto di riferimento e **anello di congiunzione tra il Basso Varesotto e l'Alto Milanese**". **Marco Praderio**, direttore di Confapi Varese, "conta" invece gli ultimi risultati: "Dopo la nascita di due consorzi e quella di nuove Unioni di categoria e Gruppi di lavoro, aggiungiamo **un'altra significativa tappa di crescita nel Varesotto**". Significativo il commento di **Giuseppe De Bernardi Martignoni**, assessore provinciale alle Attività produttive: "È molto positivo vedere aumentare la rappresentanza delle associazioni di categoria su un territorio che vanta circa 65mila imprese, il 9% di quelle lombarde e oltre l'1% a livello nazionale. Ringrazio personalmente il presidente Colombo e il direttore Praderio per questo nuovo impegno. **Sono sicuro faranno bene e che da loro le Pmi potranno trovare un supporto fondamentale per la loro crescita**". La nuova sede di Busto è già operativa. **Contatti: tel.0331/633513 - mail busto@api.varese.it**



D. Praderio, M.Praderio, M. Colombo, F. Colombo e P. Baggi



I Consiglieri regionali Luciana Ruffinelli e Alessandro Alfieri in attesa del loro intervento



I Vice Presidenti di Confapi Varese Candido Manzoni e Vittorio Ballerio con il Presidente del neo-costituito Gruppo Edili Massimo Almasio



Il Presidente F.Colombo con l'Assessore alle attività produttive di Busto Arsizio F. Castiglioni e i Consiglieri regionali L. Ruffinelli e A. Alfieri



Il presidente nazionale Unionorafi Confapi Maurizio Colombo con il direttore di Confapi Varese Marco Praderio



Il taglio del nastro



La benedizione della nuova sede impartita dal Prevosto Monsignor Franco Maria Giuseppe Agnesi



L'aperitivo inaugurale



L'insegna della nuova delegazione ubicata in pieno centro in via D. Crespi 1



L'intervento del Presidente Franco Colombo



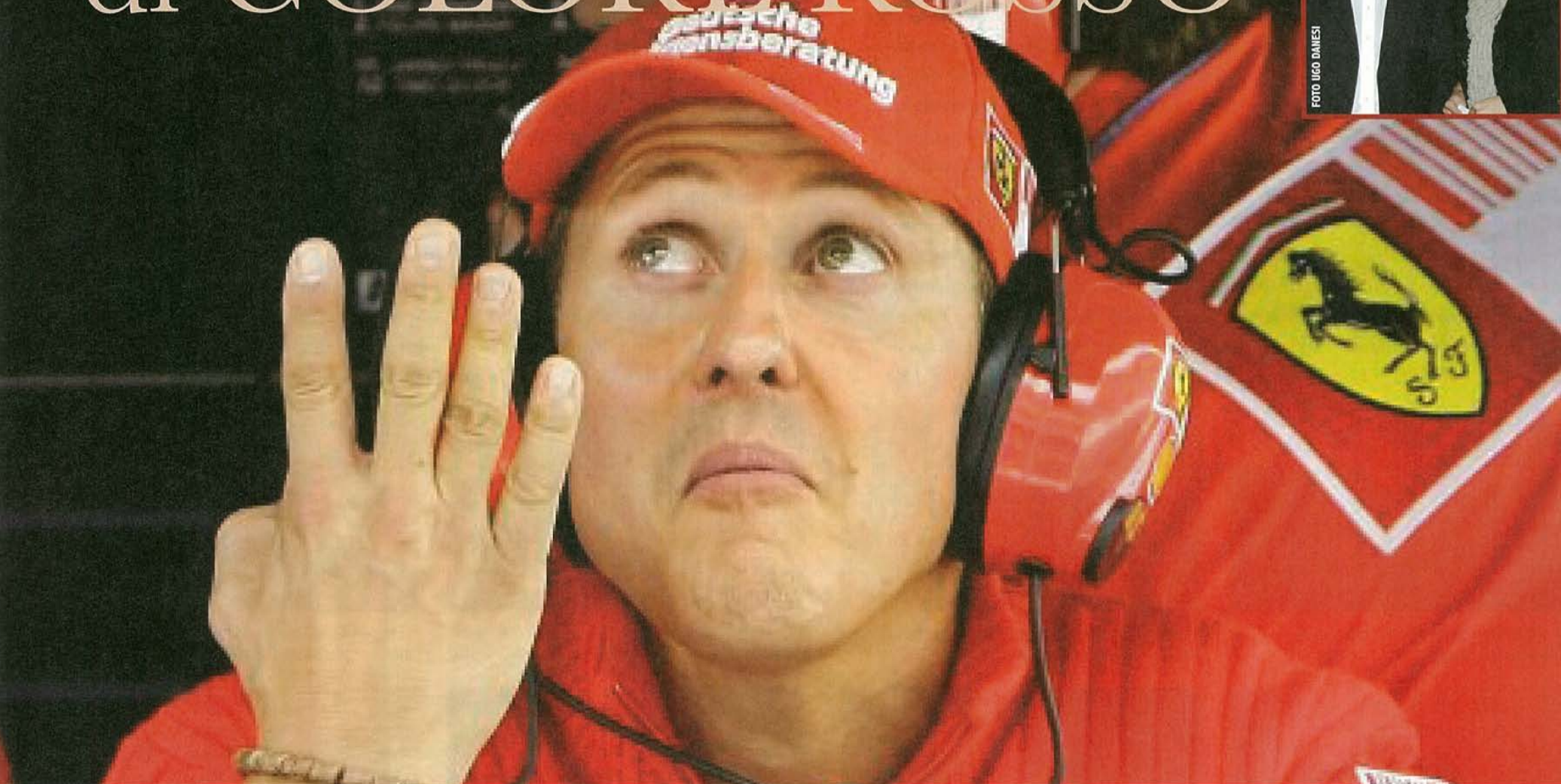
Un momento dell'affollata conferenza stampa



Una rappresentanza femminile di Confapi Varese



# NATURALMENTE di COLORE ROSSO



La Ferrari nasce ufficialmente nel 1946 a Maranello dove il Drake trasferisce, durante la guerra, l'officina di Modena. Dopo l'uscita burrascosa dall'Alfa Romeo, Casa che l'aveva lanciato come collaudatore e per la quale aveva collaborato per un ventennio, **Enzo Ferrari può finalmente dare il suo nome alle auto di Sua creazione.**

Sulla sua prima vettura, la 125S, compaiono il Cavallino rampante nero, emblema che caratterizza gli aerei impiegati durante la Prima guerra mondiale dal pilota Francesco Baracca e che la famiglia consegna a Ferrari in memoria del figlio, e il fondo giallo colore rappresentativo della città di Modena.

Si distingue fin da subito come costruttore di vetture UNICHE.

Le Ferrari vengono comprate in ogni parte del mondo.

Vengono inseguite, bramate, sognate. Battute all'asta a prezzi da capogiro.

Solo nel 2008 l'esemplare n. 13 della 250 California SWB prodotta in 56 esemplari

tra il 1960 e il 1963, acquistata nel 1964 dall'attore James Coburn e utilizzata dopo le riprese del film "La grande fuga" **è stata venduta per la modica cifra di 7,04 milioni di euro.**

Nulla se si pensa alla Ferrari 250 GTO che di recente è stata battuta all'asta a 30 milioni di dollari... cifre da capogiro.

**È così che nascono le vetture più belle al mondo, dai sogni. Ma soprattutto dalla capacità di concretizzare ciò che si immagina e si sente di avere dentro. La Ferrari ce la immaginiamo filante, veloce, agile e... naturalmente di colore rosso.**

Oggi, come allora, i modelli della Ferrari sono attesissimi. Possedere una Ferrari non rappresenta solo "avere un'immagine", significa investimento.





Al Salone di Francoforte 2009 è stata presentata in anteprima la **Ferrari 458 Italia**, una vettura **assolutamente imbattibile** dal punto di vista stilistico e tecnologico, alla quale ha partecipato nella progettazione uno dei piloti il cui nome suscita **pura emozione** nei nostri cuori: Michael Schumacher.

Il risultato? **“Un livello di innovazione mai raggiunto da nessuna Ferrari prima d’ora. Un tributo all’Italia e ai prodotti italiani sinonimo di eccellenza, creatività e qualità nel mondo”**.

Così si è espresso il Presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo.



La prima novità arriva dal nome: 45 sta ad indicare la cilindrata, mentre 8 è il numero dei cilindri. Il nome che l’accompagna è Italia, omaggio appunto alla nostra Nazione. Non era semplice disegnare l’erede della F430 ma con **due semplici linee** hanno creato una nuova macchina: **UNICA!**

Hanno saputo dare uno stile che sa esprimere al meglio la tecnologia che cela. Le linee dinamiche che modellano le fiancate donano un posteriore **MUSCOLOSO**.



**La F458 Italia** è al contempo leggera ed “ecologica”, dai consumi ed emissioni decisamente più bassi delle sue sorelle.

**Una tecnologia mai vista a quei livelli che ha sbaragliato tutto e tutti!**

**NUOVA VISCARDI S.R.L.**

Via Fior d’Alpe 10 - 21100 Varese - T. +39 0332 312532 - F. +39 0332 328511 - Sito [www.nuovaviscardi.com](http://www.nuovaviscardi.com) - Email [info@nuovaviscardi.com](mailto:info@nuovaviscardi.com)



# BASKET VARESE L'UNIONE FA LA FORZA



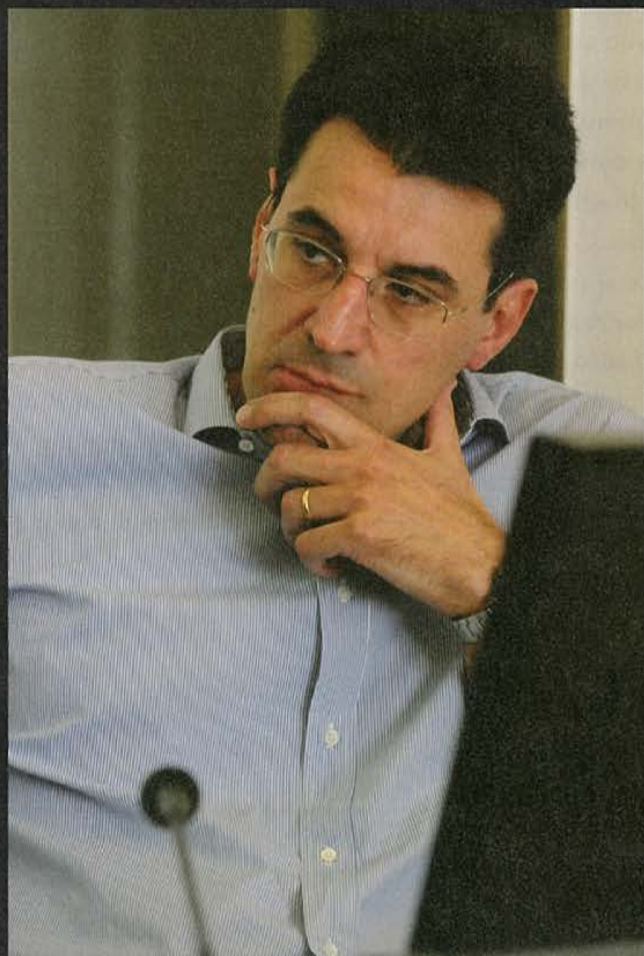
Lo sport che ha reso celebre la nostra città nel mondo risorge dalle ceneri grazie al coraggio imprenditoriale e alla passione di un manipolo di varesini, fedelissimi al territorio, che hanno varato un ambizioso quanto innovativo progetto per rilanciare la nostra storica squadra di pallacanestro.



Più sport e più cultura per Varese! Con questo energetico incitamento esordisce Michele Lo Nero, amministratore unico di Fim Credit nonché presidente del neo nato Consorzio "Varese nel cuore". **Presidente, parlare di spirito di squadra nel caso del nuovo consorzio non è certo un pleonismo...** "Infatti, questo progetto è il primo esempio del genere in Italia, nel settore del basket sicuramente, ma dovrebbe esserlo nello sport in generale". **Una coraggiosa iniziativa che ha trovato anche dei detrattori...** "Molti pensavano che non avessimo le capacità di realizzare un progetto del genere, anche perché ci avevano già provato in passato. Ancora oggi la gente è incredula. Pensavano che i precedenti proprietari non riuscissero a saldare i debiti. Un atto di merito va alla famiglia Castiglioni che per nove anni ha iniettato denaro nella società dandole la possibilità di andare avanti". **Da chi è nata l'idea del consorzio?** "È sempre più difficile al giorno d'oggi, in piena crisi, trovare un unico soggetto che si fa carico di tutto. **Claudio Castiglioni, figlio di Gianfranco, conscio di questa situazione, ha varato il progetto.** All'inizio si pensava di coinvolgere solamente 4/5 imprenditori poi, grazie a suggerimenti di vari personaggi varesini, vi è stato un cambio di rotta e il frazionamento della società di Basket è diventato più ampio, con cifre più accessibili. **Il vostro obiettivo finale?** Non la sopravvivenza ma la crescita! Se fosse la sopravvivenza,



con un piccolo passo falso si rischierebbe di inciampare...si starebbe al limite. **Per crescere ci vuole una gestione aziendale dello sport e un impegno triennale. Se ci si unisce, anche a Varese riusciamo a fare qualcosa di bello poiché l'unione fa la forza. Uno dei lati positivi di questo progetto è che non ci sono divisioni in comportamenti stagni: sono tutti sullo stesso piano, stessa quota e quindi tutti importanti. Ora aspettiamo solo di avere sempre più soci**" **Attualmente in quanti siete all'interno del consorzio?** "Quasi in trenta con i 18 fondatori e i top Sponsor. Il nostro obiettivo in cifre è di arrivare a 40 all'inizio del campionato, 100 alla fine e 250 nell'arco di 3 anni. Vorremmo seguire il modello Barcellona: chi si vorrà presentare per coprire la carica di nuovo Presidente dovrà presentare anche un progetto concreto e fattibile. **No Parole, si Fatti. Si punta sulla meritocrazia e non solo su chi ha i soldi e basta! Può essere un valido spunto per altre iniziative sul territorio...**" "Varese in quanto città ora deve dare risposte chiare e concrete. Abbiamo già preso diversi accordi con le associazioni e tutte hanno dato riscontri positivi al fine di portare avanti questo progetto. Ora dobbiamo vincere la diffidenza degli imprenditori che dovrebbero rendersi conto di quanto la città abbia perso nel corso degli anni in confronto ad altri capoluoghi lombardi."



**"La pallacanestro Varese è conosciuta in tutto il mondo",** ribadisce Francesco Vescovi, attuale general manager della Pallacanestro Varese spa, il grande "Cecco", celebre campione cestista. "Speriamo che questa iniziativa sia la scintilla che porti entusiasmo che contagi tutti i cittadini. È l'occasione per far sì che Varese ritorni a vivere. Un progetto che cresce grazie alla nostra gente, non a caso il Consorzio si chiama "Varese nel cuore". **Abbiamo il dovere di fare tutti qualcosa per la nostra città. Bisogna far tornare i giovani al Palazzetto e farli innamorare del Basket.** Ai teen-agers mancano queste cose. Negli anni scorsi con l'aiuto del Provveditorato abbiamo organizzato delle "lezioni" nelle classi e regalavamo i pass per vedere le partite. Lo faremo anche quest'anno, partendo già da novembre 2010. Vogliamo ampliare il bacino di utenza, aumentare i tifosi e creare un vivaio di futuri campioni." **Come fare per aderire all'iniziativa?** Basta andare sul nostro sito, **[www.varesenelcuore.it](http://www.varesenelcuore.it)** per ottenere tutte le informazioni base. Il 17 ottobre inizierà il campionato, le partite andranno in onda su Sky il sabato pomeriggio o la domenica alle 12.00. Auguriamoci che i cuori dei varesini battano all'unisono per stimolare ed incoraggiare questa storica squadra...". Noi del Consorzio ce lo auguriamo, sperando di creare una vera sinergia tra soci imprenditori, istituzioni e cittadini. Sarebbe una grande vittoria, non solo per noi ma per il territorio intero." **N.R.**



# DIPLOMI 2010 CITTÀ di VARESE

## DIARIO DI BORDO

### SESTA PUNTATA



Prossimi all'inaugurazione della mostra di Varese, che si svolgerà negli spazi espositivi di villa Baragiola, passiamo in rassegna una selezione delle proposte progettuali più significative elaborate dai giovani architetti diplomati all'Accademia di architettura di Mendrisio che hanno avuto la città di Varese come territorio comune di analisi e studio.

Iniziamo prendendo in considerazione i progetti per la centralissima piazza Repubblica, su cui hanno lavorato gli studenti degli atelier coordinati da Mario Botta e Michele Arnaboldi, oltre alle proposte degli studenti dell'atelier Marc Collomb per l'ampliamento del cimitero di Belforte.

Michele Arnaboldi ha lavorato su piazza Repubblica con l'idea di trasformarla in un luogo di studi differenziati per l'università con l'obiettivo di stimolare gli incontri culturali interrazziali. Sono stati sviluppati sei masterplan specifici per ogni tipologia di attività proposta dai singoli studenti o da gruppi di studenti.

I temi approfonditi sono: la realizzazione di un "parco delle culture", una scuola per la professione di mediatore culturale. "La comicità nel mondo", scuola di teatro e rappresentazione. "Videocampus", scuola di video e movimento, laboratori del suono, sale musica e danza. "Gustandoidentità", scuola agroalimentare, laboratori di ricerca, mercato delle essenze. "Vestire nel mondo", scuola di disegno del tessuto e dell'abito, laboratori tessili. "Contaminazioni musicali", scuola di musica internazionale, sale musica, audioteca, biblioteca. Ogni proposta ha inoltre sviluppato una biblioteca specifica, delle abitazioni per studenti-ricercatori e un ristorante.

Gli studenti dell'atelier Mario Botta hanno iniziato il loro percorso progettuale proponendo una nuova viabilità (chiusura della via Magenta,

attuale arteria d'ingresso all'autostrada), un nuovo centro commerciale e un nuovo teatro da collocarsi nell'attuale ex caserma militare.

L'area occupata dall'attuale teatro è stata ripensata per collocare nuovi spazi dedicati all'università dell'Insubria.

Di fondamentale importanza si è rivelata la proposta di far dialogare il Collegio Sant'Ambrogio con piazza della Repubblica, ricreando un unicum spaziale che si estende fino a piazza Monte Grappa. La progettazione dello spazio urbano di piazza Repubblica si è rivelato il vero cuore ispiratore di tutte le proposte.

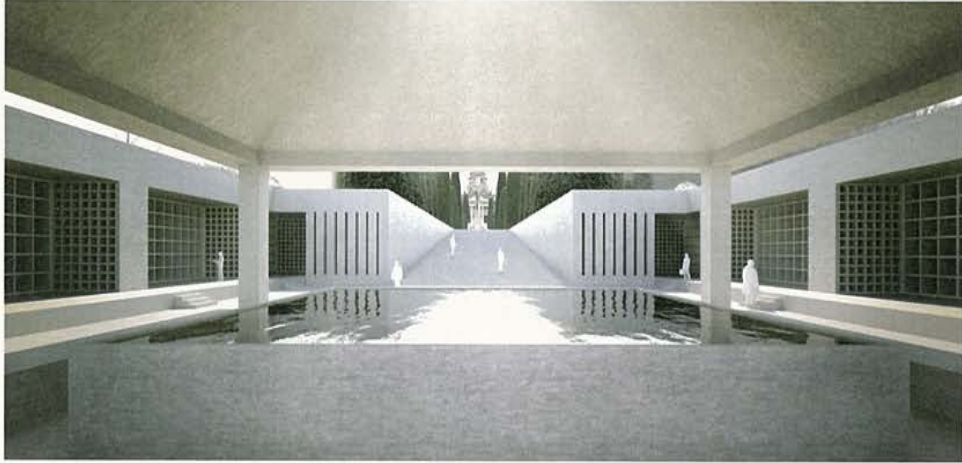
Marc Collomb ha lavorato con i suoi studenti sul tema dell'ampliamento del cimitero di Belforte. Un intervento di differente scala progettuale rispetto a quelli fin qui descritti, ma sicuramente di assoluto interesse. Il cimitero si presenta come un insediamento sviluppatosi a tappe successive e caratterizzato da una forte simmetria del suo asse centrale. Inoltre, si è evidenziata una buona integrazione sia con l'orografia del colle, sia con i boschi circostanti, lasciando ampio margine ai giardini interni.

Nella progettazione di un cimitero la problematica più sentita è quella del suolo, dei limiti e dei luoghi sacri tra città dei vivi e quella dei morti, tra il presente e la memoria. Come tutti gli edifici pubblici, anche il cimitero è un luogo sul quale si fonda e si sviluppa la città.

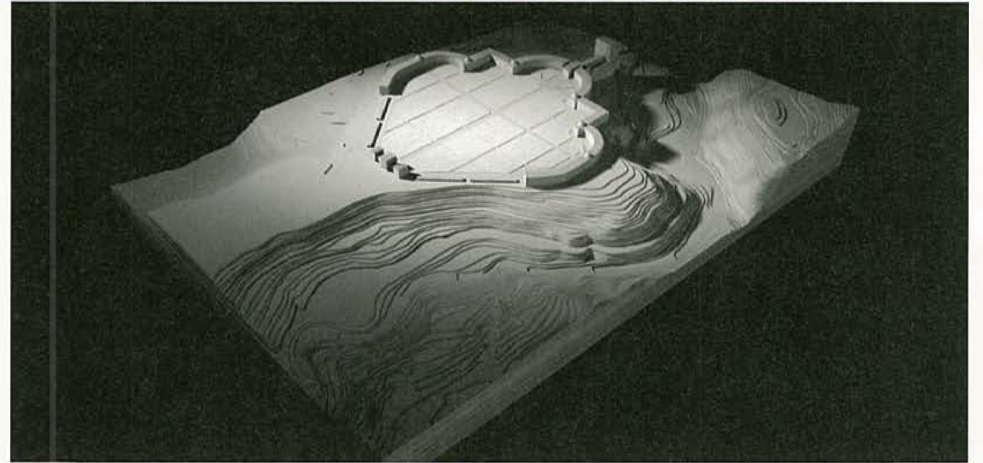
Ogni studente dell'atelier ha realizzato un progetto unitario di ampliamento che ha compreso uno sviluppo a step successivi, per i decenni a venire. Tutte le proposte progettuali hanno considerato il sistema di accesso al cimitero (parcheggio, fermata del bus, fiorista, ecc.), l'adeguamento degli spazi di servizio (depositi, camere mortuarie, ecc.), l'aumento del numero di sepolture e la realizzazione di un giardino delle rimembranze. Per ora è tutto, alla prossima!



## ATELIER MARC COLLOMB CIMITERO BELFORTE

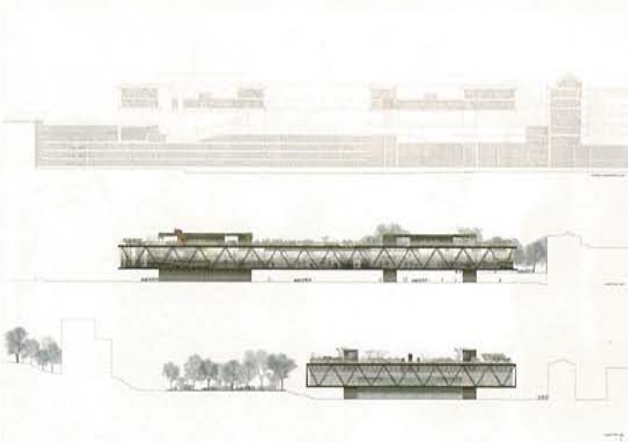


Camilla Cavalli

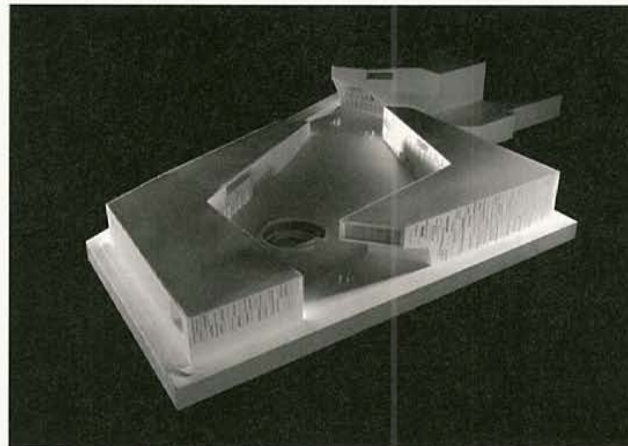


Ludovica Mantegazza

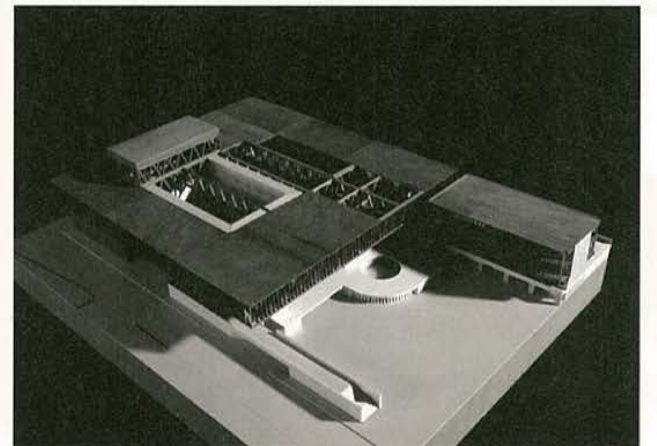
## PIAZZA REPUBBLICA ATELIER MARIO BOTTA - ATELIER MICHELE ARNABOLDI



Clara Lopez



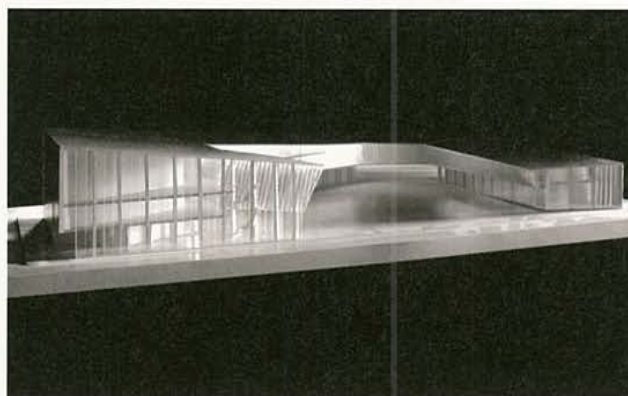
Davide Biloni



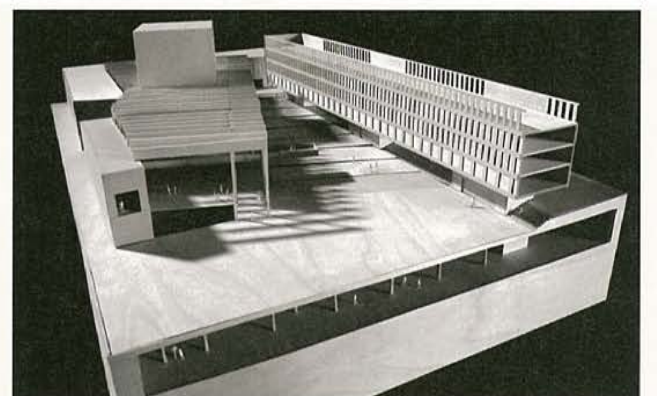
Federico Bernasconi



Filippo Bolognese



Maria Vladimirova



Luis Gonzalo

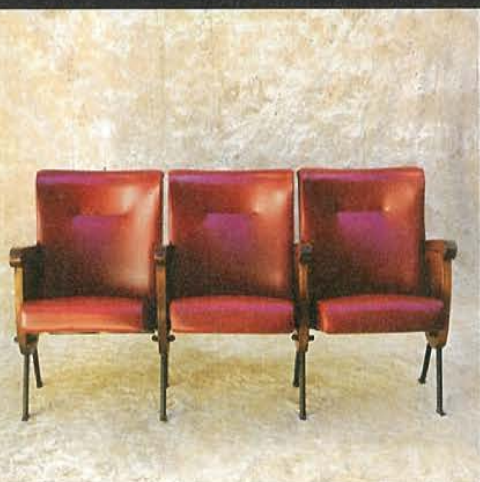


# Le OPERE di ALBERTO BORTOLUZZI a PALAZZO REALE

PALAZZO REALE



Avere la propria mostra nel prestigioso ambito di Palazzo Reale a Milano non è cosa da poco! Il fotografo varesino ne ha varcato la soglia con una sua opera singolare e quanto mai riuscita, per originalità, qualità e contenuti. Una fatica erculeica durata due anni di ricerca di vecchie poltrone provenienti da vecchi cinema dismessi tradotte in splendide immagini e l'immensa gratificazione di vedere la bellezza di 26 registi fra i più celebri firmare dei pezzi che rimarranno nella storia del cinema come degli autentici documenti. Fra questi Tinto Brass, Giacomo Campiotti, Francesca Comencini, James Ivory, Stefano Knuchel, Patrice Leconte, Carlo Mazzacurati, Mario Monicelli, Giuliano Montaldo, Maurizio Nichetti, Ermanno Olmi, Marco Risi, Ettore Scola, Carlo Verdone, Bruce Webb. La mostra si è chiusa gloriosamente registrando 4000 visitatori.



Due fra le fotografie esposte comprese nel libro 24 + 1 Cinema Chairs Project



L'autore in compagnia di Luca Missoni che ha realizzato una borsa-custodia del libro in una edizione non in commercio



Massimo Accarisi, direttore centrale cultura di Palazzo Reale, il regista Stefano Knuchel, il fotografo Alberto Bortoluzzi con alle sue spalle il regista Stefano Trenziani regista, Angelo Aschei, il regista Mohamed Soudani.



Nadia e Alberto Bortoluzzi



Alberto Bortoluzzi con il direttore di Living



La pochette di Missoni creata appositamente per il volume di Alberto Bortoluzzi



# CLOSE UP SU GIANCARLO BASILI

Per la prima volta a livello mondiale uno scenografo proveniente dal mondo del cinema è stato chiamato a progettare una delle più vistose Expo dell'epoca attuale, quella di Shanghai. Giancarlo Basili, che ha curato un gran numero di film culto, da *Così ridevano* (Leone d'oro a Venezia) e *Le chiavi di Casa d'Amelio* a *La stanza del figlio* (Palma d'oro a Cannes) e *il Caimano* di Nanni Moretti, da *Nirvana* e *Io non ho paura* di Salvatores a *L'Uomo che verrà* di Giorgio Diritti, Nastro d'argento 2010 come miglior scenografia. Un uomo innamorato del suo lavoro che ho incontrato sulle cime del territorio insubrico, a Macugnaga, alle falde del Monte Rosa, in piena lavorazione del film di Cristina Comencini *"Quando la notte"*.

Corte centrale del padiglione italiano a Shanghai, abito di Versace. Sullo sfondo "Prova d'orchestra".



Così, tra una forchettata di polenta e un boccone di spezzatino, abbiamo disquisito di architettura, cinema e arte a ruota libera per un intero pomeriggio d'estate. **Spiegami il ruolo di un architetto del cinema...** Veniamo chiamati così ma in effetti siamo scenografi. Il nostro compito consiste nel realizzare le particolari scenografie destinate ai set cinematografici. Un lavoro che si articola sostanzialmente in quattro fasi. La prima è quella del cosiddetto "spoglio". **Vengono individuati tutti gli ambienti che servono al racconto leggendo la sceneggiatura.** Poi c'è la fase dello studio e dell'approfondimento culturale, sicuramente uno degli aspetti più affascinanti del mestiere.

Prima di creare, per esempio, un ambiente ottocentesco bisogna conoscere il più possibile di quell'epoca: stili architettonici e materiali utilizzati per costruire, ma anche gusti e costumi. **Il terzo passaggio è quello dell'ideazione, in pratica il bozzetto dettagliato della scena che sarà, così come fa l'architetto quando deve costruire o restaurare una casa.** Spesso, nel nostro cinema, allo scenografo spetta inoltre il compito di scegliere gli ambienti prendendoli direttamente dalla realtà dopo ampi sopralluoghi. Naturalmente tutto è legato alla storia che si racconta. Quindi le scene non sono costruite dal nulla; una volta scelto il luogo si comincia a lavorare a livello progettuale e realizzativo per renderlo idoneo alla storia che si sta raccontando. Un'operazione complessa che riguarda anche stuccatori e falegnami, che va stimata con scrupolo anche in termini economici. Ora, ad esempio, **sto preparando le varie location per il film "Quando la notte" diretto da Cristina Comencini qui a Macugnaga. Un paese stupendo, ancora autentico.** Scelto dopo aver passato in rassegna diverse località montane. La Val d'Aosta è già molto contaminata dal progresso, qui invece è un piccolo paradiso terrestre. La lavorazione del film, tratto dall'ultimo romanzo di Cristina Comencini dovrebbe durare due mesi. Torneremo poi quando arriverà la prima neve per le scene invernali. Giriamo anche al rifugio Zamboni, a 2050 metri di altezza, ricostruendo poi gli interni qui a Macugnaga facendo rivivere spazi disabitati. Insomma tutto il paese diventa un set, con figuranti del posto. Cerchiamo di coinvolgere l'intero paese, facendo lavorare i piccoli artigiani. Nell'ex Albergo Moro verrà ricostruito un vecchio ospedale. Abbiamo svuotato la magnifica villa Sterzi, da anni disabitata, e la stiamo trasformandola nella casa dei protagonisti. Questa, per esigenze di scrittura, doveva dare l'idea di trovarsi fuori dal paese. Quindi per isolarla sono stati piantati intorno ad essa undici grandi abeti con radici. Il film narra il rapporto tormentato tra una madre, il suo bimbo e una guida alpina. Una storia del quotidiano in cui molti si ritroveranno. **Cosa mi dici della tua esperienza come progettista dell'Expo di Shanghai?** Tutto è partito da alcune esperienze progettuali per conto della Triennale di Milano: "100 forme del sedere", "Annisettanta" e tante altre. Applicai un modo nuovo di esporre un oggetto. In effetti, nel caso di Shanghai è solo l'idea di spazio che è diversa. **Il mio modo di lavorare è cercare di mettere il luogo in evidenza, facendolo vivere visivamente.** Questo concetto è molto piaciuto in Triennale e in particolare al Presidente nonché curatore Davide Rampello che mi ha proposto per Shanghai.



Bozzetto ingresso boccascena del Palladio nel padiglione italiano a Shanghai



Il padiglione italiano è il più visitato assieme a quello cinese ed è stato premiato dai cinesi come migliore in un importante concorso online. È un percorso visivo emozionale che ha riportato un grandissimo successo con cinque milioni di presenze in appena quattro mesi. Abbiamo messo in scena il nostro Paese, partendo da scene di film celebri, monumenti, quadri d'autore, moda, la nostra cornice naturale. Abituato a scoprire e a raccontare l'Italia attraverso storie e luoghi, la stessa idea ho voluto trasformarla in uno spazio che avesse come obiettivo la sorpresa della scoperta e la meraviglia dello sguardo, sensazioni queste che inseguo ogni giorno nelle mie ricerche personali e in quelle professionali. **Hai da poco finito di lavorare per il film di Mazzacurati che verrà presentato al Festival di Venezia. La passione. Sei a Macugnaga da aprile per preparare i set e ci resterai fino a Natale, ma la vita di famiglia?** La mia è una vita da nomade, sono figlio di contadini dei dintorni di Ascoli Piceno. Mi piaceva disegnare e già alle elementari il maestro mi incoraggiò in questa strada. I miei sono persone modeste, che coltivano la terra, dovetti arrabattarmi per guadagnare di che pagarmi gli studi a Bologna. Sono partito da casa a 17 anni e tornando anni dopo vi conobbi mia moglie. Ora vivo in un vecchio casolare, a Sacemo, vicino a Bologna. Ma le radici rimangono **nelle Marche, a Montefiore dell'Aso, mio paese di nascita. Vi ho creato un centro di documentazione scenografica e un Festival del Cinema ("Sinfonie del cinema") che sta diventando davvero importante in quanto, non avendo nulla di ufficiale, vi si viene per parlare di cinema, quello vero.** Hanno partecipato Giordana, Bentivoglio, Elio Germano, Diritti e tanti altri, poi si mangia tutti insieme in allegria. Eventi come questo, per quanto piccoli, hanno il merito di riportare il cinema in luoghi in cui mancava da trent'anni, e stupisce l'entusiasmo e la grande affluenza nelle serate di proiezione, che si concludono con un dibattito. **Che consigli daresti ai giovani che intendono seguire la tua strada professionale?** Per fare lo scenografo occorrono delle qualità precise: buon gusto, creatività, sensibilità artistica, conoscenze storiche e architettoniche di ottimo livello e spiccata capacità di operare a stretto contatto con altri professionisti: scenografi, registi, costumisti arredatori. Chi sceglie di fare questo mestiere non lo fa per denaro, ma per passione, e se la passione è forte allora vale la pena farlo comunque, la gioia di realizzare un sogno professionale sarà estremamente gratificante. Soprattutto, bisogna avere una grande perseveranza. **Chi fa lo scenografo deve essere sempre pronto ad aggiornarsi. Il lavoro di ricerca, insomma, non finisce mai**".



I-Tech, "l'albero delle sedie"



Bozzetto stanza agroalimentare per l'Expo di Shanghai



# Alla SCOPERTA dei SEGRETI di VILLA PAX

Impatto immediato. Varcando il cancello del parco una strana malia, una sensazione di "déjà vu" mi avvolge, sorta di dolce nostalgia mentre mi perdo nella naturale bellezza. Ne conosco la provenienza. E' lo spirito del Pogliaghi, onnipresente in questa dimora da lui progettata che mi comunica la medesima sensazione provata anni fa in quella che fu la sua abitazione del Sacro Monte, eclettica, ricca di opere, ahimè oggi vergognosamente ridotta in rovina. Ma a Villa Pax, grazie alla proprietaria illuminata Enrica La Viola, vedova del grande architetto varesino Luciano Brunella, l'arte del celebre artista milanese continua ad imporsi in tutta la sua forza estetica.



“Ho sempre girato il mondo e ogni volta che ritorno ritrovo la conferma che questo è il luogo più bello, un luogo che possiede una magia particolare. Spettacolare in ogni stagione. D'inverno ad esempio il lago è coperto di nuvole e quando salgono dalla valle del Vellone con le correnti ascensionali le nuvole passano fisicamente dentro la casa, e ogni volta mi emozionano. E' un rapporto interno-esterno, un ritorno alla natura”.



Sedici mila ettari di parco di montagna, circondano questo piccolo maniero di quattro piani. Le statue che popolano il parco, del tardo 700 germanico, sono state portate dal Pogliaghi.



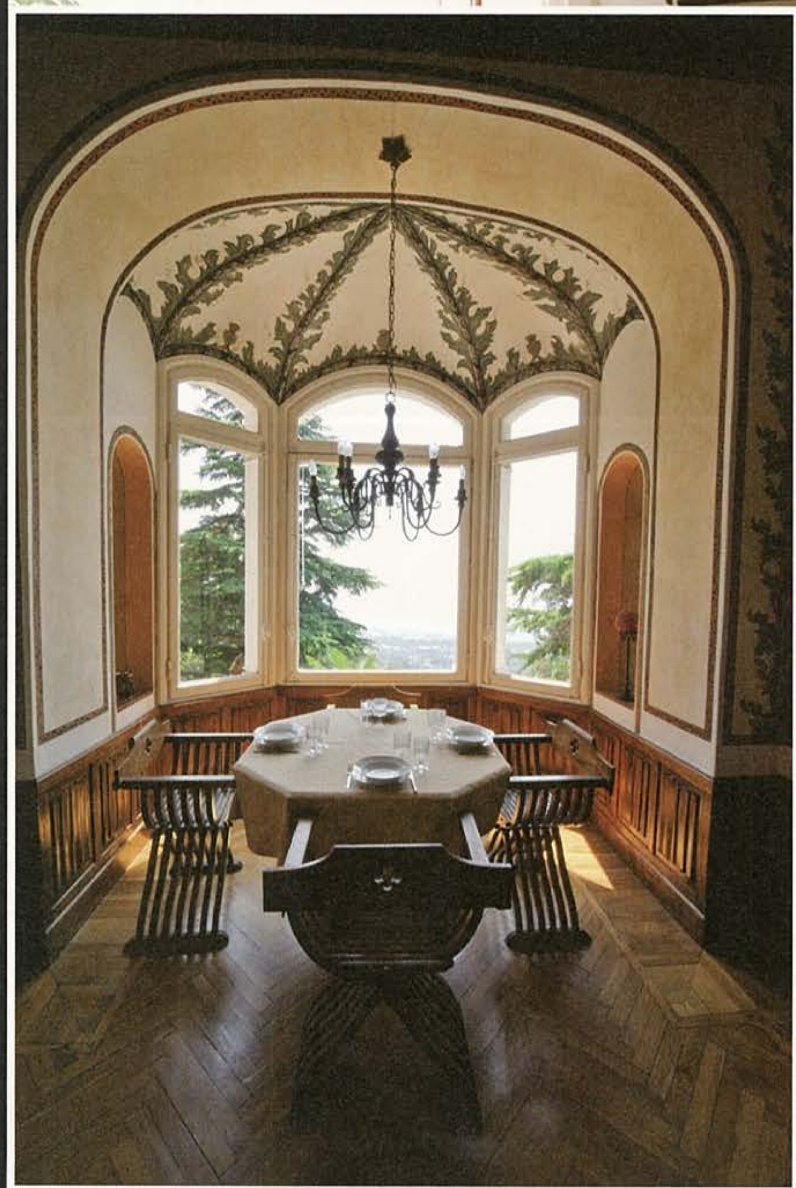
“Vivo in questa meraviglia dal 1973”, spiega Enrica La Viola sorella dell'ex stilista Claudio che ora ha messo il suo talento al servizio dell'architettura. “La scoprimmo mio marito ed io, nel novembre del '72, passando di qui in moto all'ora del tramonto. I vetri erano illuminati dai raggi infuocati. Un vecchio signore stava zappando le rose. “La vende questa casa ?” “Sì”. Un vero colpo di fulmine, una casa che prende, con una personalità molto forte”. Fu progettata nel 1902, in stile neo-gotico tedesco dall'artista Pogliaghi mentre lavorava alle porte del Duomo. Gli fu commissionata dal noto uomo politico varesino Silvio Macchi per l'amata moglie Elena Zonda affetta di tubercolosi, nella speranza che l'aria pura del luogo potesse guarirla. Per questa ragione la casa venne orientata a mezzogiorno. La progettazione di ampie vetrate aggiunse una veduta splendida sovrastante il parco a terrazze degradanti sul lago di Varese. L'artista curò personalmente anche tutti gli arredi e le boiseries in noce secondo il gusto eclettico dell'epoca con ornati floreali neogotici e baroccheggianti. La coppia visse fino al 1912, anno della scomparsa della moglie. Era l'epoca in cui il Sommaruga si apprestava a costruire l'Hotel Campo dei Fiori.





Unico spazio in stile liberty è la loggia, chiusa con vetri colorati nel 1926, con copertura a volte archiacute affrescate ove si innestano vetrare colorate. Un raffinato lampadario di “glicine fiorito” sempre disegnato dall’artista che lo fece realizzare in vetro di Murano. Lo spazio ben si presta per esporre opere artistiche come quelle attualmente in mostra, di Francesco Cucci. “Mi sento una pioniera del Sacromonte dove amerei crearvi un’Accademia dello spettacolo.”, confida Enrica La Viola.

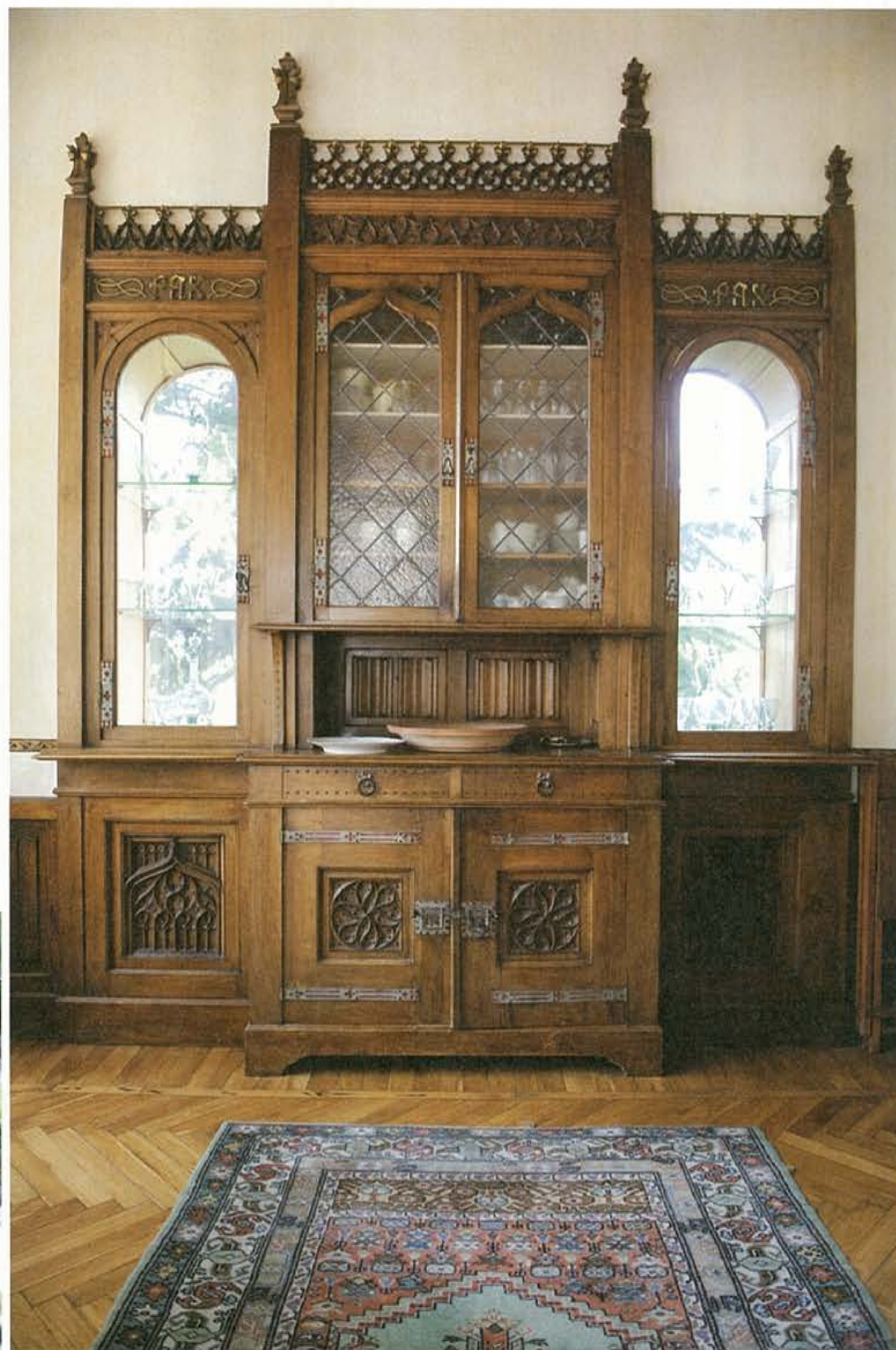




Il raccolto salottino in stile neo-rinascimento con un camino monumentale e soffitto a cassettoni dà accesso, attraverso un'apertura decorata a grottesche, all'incantevole bow-window completo di mobile finestra, tavolo, sedie Savonarola e orologio a parete in stile gotico. Il tutto disegnato e fatto realizzare da Pogliaghi. "Una casa vive solo se è nutrita da un rapporto diretto e continuo", afferma la padrona di casa.



Uno fra i tanti pregiati pezzi di mobilio disegnati dal Pogliaghi. Questa credenza vanta una particolarità estremamente interessante. Le vetrine sono trattate come aperture verso l'esterno creando un sorprendente effetto ottico. I bicchieri sono quelli di origine, di cui Pogliaghi era un grande collezionista.





Al piano superiore, la camera "Trecento", in stile neogotico e letto a baldacchino che il Pogliaghi disegnò in funzione del precario stato di salute della signora Macchi. Gode di una parete vetrata orientata ad ovest per gioire del tramonto sul Campo dei Fiori. Un terrazzino privato, rivolto verso il lago di Varese, offre una vista che spazia fino all'Appennino piacentino.



Diana, la felina della maison, ci fa gli onori di casa nella camera "Cinquecento". Impreziosita da pezzi autentici dell'epoca gode di una vasta terrazza esposta a sud e ombreggiata da cedri del Libano.



L'altezza della vasta stanza da bagno è stata ingentilita dalla proprietaria con delle vele in tessuto che isolano dai rumori.

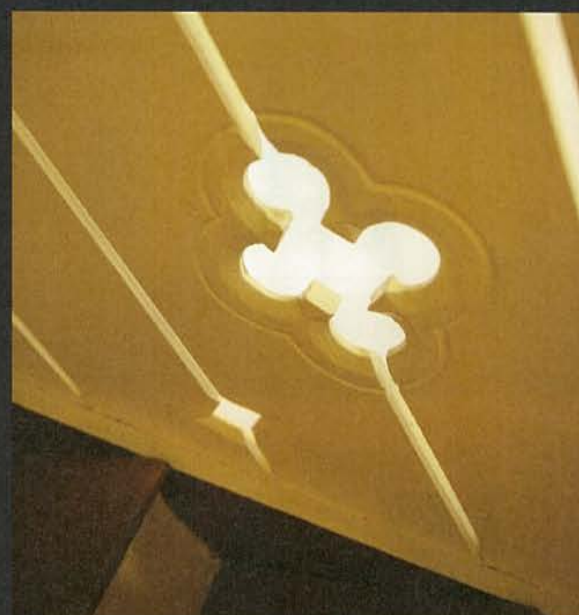
Una lampada da tavolo, anch'essa progettata dall'autore del portale del Duomo di Milano.



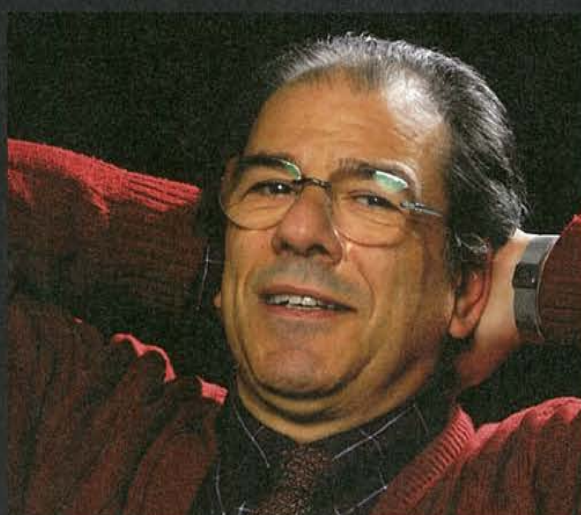
Salendo in torretta una serie di armadi a muro sono in verità delle "segrete" che celano all'occhio estraneo l'esistenza di deliziose camere mansardate.



Le formelle realizzate dal Pogliaghi sono le stesse che appaiono in facciata dell'asilo Zonda. Leit motiv della casa, queste decorazioni a quadrifoglio ispirate al gotico tedesco che si dipanano in tutta la casa in maniera quasi ossessiva, declinate in diversi materiali, ferro, legno ecc.



“Un motivo che è il diagramma fra la vita e la morte, già usato dal Verrocchio, maestro di Leonardo, è a sua volta di origine bizantina,” spiega l'artista Francesco Cucci che espone in questa suggestiva cornice le sue opere a base di terre autentiche che ricerca in ogni angolo d'Italia. Un'arte molto materica la sua, dei pezzi colmi di calore che esprimono la fatica umana abbinata alla romantica forza della Madre Terra.



Altre costanti dell'elemento decorativo il nodo d'amore che ricorre ovunque e il cardo che rappresenta la fertilità, presenti nei mezzi capitelli della veranda: simboli di questa casa, dono di un marito innamorato alla sua sposa prematuramente scomparsa.



A livello giardino, la cosiddetta sala da caccia originaria, regno dei giochi dei figli Brunella, si è oggi tramutata in lussuosa guest-house.



La camera da letto "Ottocento", conserva alle pareti gli affreschi a tempera d'origine. Bracchi e segugi inseguono storne, fagiani e leprotti impauriti: mirabili scene di caccia dai mezzi toni che ricordano la scuola di affresco napoletana di Anton Giulio Romano.



Il bagno annesso con la roccia naturale interpretata come elemento decorativo.



# UN ARTISTA da SCOPRIRE

## una CASA-MUSEO da APRIRE



Il 30 Giugno 1950 moriva nella sua casa a Santa Maria del Monte Lodovico Ferruccio Carlo Maria Pogliaghi, noto ad amici e committenti come "el Pugliaghin" per la sua minuta corporatura. Un artista infaticabile, un docente di Accademia severo, un fine collezionista, una figura nel panorama della cultura milanese che fu a lungo punto di riferimento e sinonimo di buon gusto e conoscenza della storia dell'arte. Onori e glorie non gli mancarono mai in 93 anni di vita, così come nomine a cittadino onorario, commissario a concorsi artistici e consigliere pubblico. Il testamento della sua longeva, eclettica e versatile creatività, che lo vide impegnato nelle maggiori città d'Italia, rimane quell'eremo in prossimità della quattordicesima cappella sulla Via Sacra. La peculiarità di questa casa-studio è che, ancora oggi, nonostante la condizione di abbandono in cui versa, riflette la straordinaria cultura e il senso estetico dell'artista, nonché le sue inclinazioni in qualità di colto e appassionato collezionista. Perché privare i cittadini di godere di tale meraviglia?

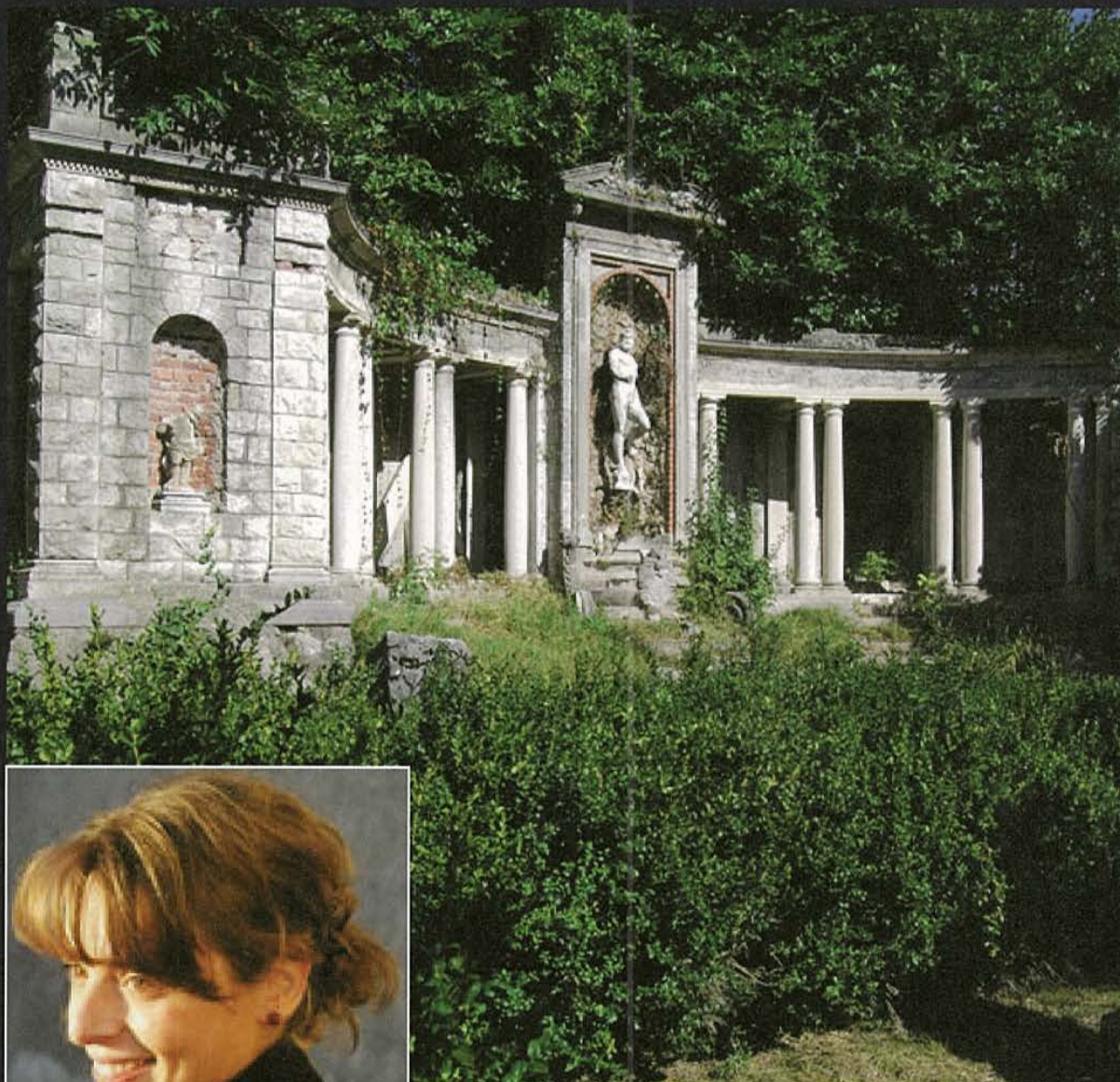


**Portavoce della volontà di molti nel rivedere riaperta al pubblico la casa-museo, persegua la mia crociata personale diffondendo l'opera dell'artista attraverso mostre, pubblicazioni, conferenze e visite guidate, con la volontà di incrementare e diffondere un interesse che potrebbe forse portare ad una svolta di un deplorabile destino verso il quale il bene architettonico e artistico sta marciando a lunghi passi.**

**La villa, donata da Pogliaghi alla Santa Sede nel 1937**, oggi di proprietà della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano e gestita dalla Fondazione Lodovico Pogliaghi, fu aperta ad un pubblico scelto ed elitario nel 1952 ed ufficialmente, in qualità di casa-museo, nel 1971. **Dopo la sua chiusura, avvenuta nel 1990, la successiva mancanza di interventi conservativi e restaurativi sia all'edificio, sia alla collezione hanno condotto ad un progressivo degrado e ad un imbarazzante oblio da parte dei proprietari e degli enti pubblici locali.**

Da una decina d'anni mi dedico a ricerche storico-artistiche finalizzate a rintracciare e a catalogare tutte le opere realizzate da Pogliaghi, che ho intenzione di far confluire nella prima ragionata monografia a lui dedicata. In tal senso, due anni fa, ho creato il sito internet **[www.lodovicopogliaghi.it](http://www.lodovicopogliaghi.it)**, grazie al quale vengo ogni giorno a stretto contatto con collezionisti, storici e privati in possesso di preziosi ricordi legati all'attività dell'artista o di opere autografe.

*Chiara Palumbo*



quando spirò. Fui l'ultima a vederlo in vita, stroncato in tre giorni da una broncopolmonite, a 93 anni. "Mi lasciò dei gioielli, fra cui un collier di smeraldi e questo anello che indossavo sempre, oltre all'usufrutto

L'ultima a portarne il nome la pro nipote Vera Pogliaghi Rosnati. Signora dell'alta borghesia milanese, vive a Laveno e conserva ancora vivo il ricordo dell'artista, primo cugino di suo padre. "Andavo spesso a trovarlo da piccola con mia madre, dopo la morte prematura di papà; era una persona adorabile che non amava viaggiare. Ebbi modo di vedere anche il suo atelier milanese in via Pontaccio a Milano. Dopo la guerra, sfollato a Varese, si innamorò del sito. Costrui la casa pezzo per pezzo, le colonne del porticato provenivano dal Lazzaretto di Milano. Vi viveva con il fedele Favini, suo attendente di guerra che lo aiutava a fare i gessi. D'inverno, a causa del freddo, dormiva nel seminterrato, accudito dalla devota cameriera Teresina. Quando doveva andare a Milano aveva la sua camera sempre pronta alla Casa Verdi, ove aveva composto i mosaici della Cappella. (vedi Living n 47). Avevo 23 anni quando spirò. Fui l'ultima a vederlo in vita, stroncato in tre giorni da una broncopolmonite, a 93 anni. "Mi lasciò dei gioielli, fra cui un collier di smeraldi e questo anello che indossavo sempre, oltre all'usufrutto di una casa in fondo al giardino, ai tempi un albergo che gli ostruiva la vista. Lui l'aveva acquistato demolendone una parte. Senza figli, molto amico di Papa Ratti, donò in vita la sua proprietà al Vaticano che a sua volta la girò all'Ambrosiana. Aveva posto come clausola che potesse venire visitata unicamente da studiosi. Fece inoltre una Fondazione di cui mi volle presidente. Erede di tutti i suoi beni, doveva rispettare la sua memoria. Ero giovane, con un ruolo di grande responsabilità sulle spalle. Credo che questo non venne molto gradito dall'Ambrosiana che trovò, anni dopo, la maniera di farla propria". *N.R.*



Vera Pogliaghi Rosnati

PH DONATO CARONE



# UN GIORNO in CONVENTO



*"Saliamo sul monte, supplichiamo il Verbo di Dio affinché  
si mostri a noi nel suo aspetto e nella sua bellezza"*  
Sant'Ambrogio

*Entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo.*  
Vangelo secondo Matteo



Come si svolge la vita monastica nel Terzo Millennio? Quale ne è il senso? Per riuscire ad addentrarsi in questo universo così distante dal comune quotidiano nulla di meglio che sperimentarlo sulla propria pelle. Decido così di trascorrere una giornata nel centro spirituale di uno fra i monasteri di clausura più antichi, sorto al sommo del Sacromonte nel 1474 ad opera delle Beate Caterina e Giuliana: Santa Maria del Monte, regno delle Romite dell'ordine di Sant'Ambrogio at Nemus il cui centro, progettato con amore e talento del compianto architetto varesino Rocco Magnoli, accoglie coloro che sono alla ricerca della pace interiore.

Vi giungo trafelata, appena in tempo per la messa delle otto. Al termine, nel refettorio del centro ci vengono serviti, caffè marmellata e pane fresco. Siamo in sette, fra cui una signora vedova e una giovane missionaria romana, che mi offre un perfetto significato di vocazione: *è come quando ci si innamora, io mi sono innamorata della figura di Cristo e questo amore lo si può vivere in tanti modi, non solo con la clausura, facendo del bene. "Io vengo spesso, a fare esercizi spirituali, quando esco di qui affronto meglio la vita"*, mi confida un'altra mia compagna di percorso, semplice cittadina milanese.



È il momento di immergersi nella meditazione. Attraverso lo spazio vetrato, a contatto diretto col cielo voluto da Magnoli, raggiungo la stanza dell'Osservatorio che mi è stata graziosamente assegnata. Foderata in legno, un piccolo scrittoio, una sedia, un crocifisso, un antico anemografo. Una scala a chiocciola conduce sulla torretta che domina il paesaggio. Mi siedo, avvolta in un mistico silenzio e apro il Vangelo secondo Matteo che ho scelto nella "sala della roccia" ove si può attingere ad una nutrita biblioteca di testi religiosi e spirituali. Il tumulto che si agitava dentro di me al mio arrivo a poco a poco si placa. Riesco a guardarmi dentro, a distinguere la gramigna dal frumento, come dice Matteo. La mente annebbiata dai sensi materiali si schiarisce, la nebbia si dissolve, liberando un pensiero limpido come il cielo. Non è isolamento totale, sussiste un filo diretto col mondo fatto di suoni, un latrato di un cane, un aereo: si è a metà strada tra Dio e il mondo. **Rimarrò a tu per tu con me stessa fino alle dodici, quando ritroverò le altre per la preghiera dell'Ora Sesta nella Chiesa della Trasfigurazione, costruita fine secolo XVesimo per volontà di Suor Illuminata Alciati. Alle 12.30 nel**





refettorio una lauta colazione ci viene servita da una monaca che emana una sana allegria: pasta, carne, ortaggi e frutta, prodotti del convento. Non manca un vivace vinello rosso. La conversazione con le mie compagne di meditazione è vivace, alla fine della giornata saremo come vecchie amiche. Alle quattordici ognuna di noi ritorna nella sua stanza per raccogliersi, affrontare gli abissi dell'Io spesso volutamente inesplorati, e confrontarsi con Dio, con le sue parole, meditando, contemplando. **Non è facile, rimanere soli con se stessi in linea diretta con il Cielo. Ma come afferma Lui, chiedete e vi sarà dato....Nel corso dei ritiri si ha l'opportunità di intrattenersi con le monache. Ho il privilegio di incontrare Suor Matilde, la Madre Badessa. Un colloquio intriso di serena gioia e di grande profondità, attraverso le grate.** Attualmente siete in trenta monache di cui la più giovane ha 29 anni, di cosa è intessuta la vita monastica e come trova il giusto spazio nella moderna società?

È fatta di piccole cose, di una quotidianità sempre nuova. Non si nasce monaca, lo si diventa. Molti trovano le nostre regole anacronistiche, il fatto che si possa uscire dal convento solo per andare in ospedale o per votare, ma quando ci si sente chiamate è proprio nell'aderire a queste regole che ci fa sentire libere vivendo il mistero sponsale. E come nelle coppie, un sì deve essere per sempre; Dio è sempre con noi. Al di fuori invece sono moltissime le coppie che si sciolgono, significa che alla base c'è una crisi di fede.

**Vi sono vocazioni che poi si rivelano false?**

È possibile, ma c'è un lungo cammino di prova da intraprendere, la Chiesa richiede sei anni per verificare la vocazione. Quando si entra ci si appoggia alla comunità.

**Possono esservi attriti fra di voi?**

Perché no, ognuna ha il proprio carattere, man mano che si procede non si può più fare a meno delle altre.

È un affidarsi reciproco. Noi capiamo subito se in una delle sorelle sopravviene un mutamento di umore, lo capiamo da come depone il messale nel coro ove ognuna di noi ha il suo posto fisso. Non ci si può nascondere l'una all'altra, ci si sente affidate.

**Il dubbio vi assale talvolta?**

Certo, ma una volta passato il momento, ciò non fa che approfondire la nostra fede.

**Da 37 anni voi avete un reputato laboratorio di restauro...**

Fortemente caldeggiato da Monsignor Maggioni, Vicario Episcopale, esiste dal '73, dopo la chiusura dell'Educandato. Le suore con una predisposizione a questo tipo di lavoro sono state all'inizio guidate da Carlo Alberto Lotti, restauratore professionista che ci ha trasmesso i segreti del mestiere. **Le prime opere restaurate furono le nostre. Ora lavoriamo molto con la Sovrintendenza ma anche con privati.** Il cliente conosce i nostri tempi, non pretende scadenze, sa che viene accompagnato dalla preghiera e spesso si tramuta in un rapporto che va oltre. Come dice Monsignor Maggioni: "avvalorare con la preghiera quella lode che l'arte dà a Dio". **Siamo "monache contemplative" ma lavoriamo nella serena consapevolezza che il lavoro, se vissuto nel modo giusto, è un elemento di contemplazione.** Abbiamo un giardino a terrazze coltivato ad orto e una stalla ove produciamo formaggine, burro e altri tipi di formaggi. Tutte noi dobbiamo sapere fare tutto.

**Avete anche redatto un magnifico volume sulla vostra storia...**

Vi è una suora che si occupa dell'archivio e portiamo avanti la tradizione dei canti del rito Ambrosiano.

**Chissà se il territorio conosce a fondo la ricchezza che voi offrite a profusione. Chi si rivolge a voi?**

I vostri parlatori sono sempre affollati.

**Riceviamo tante telefonate da gente che ha bisogno di conforto. Lei mi sta ad ascoltare, dicono.**

**E' questo che la gente desidera: che si prenda il tempo di ascoltarla. Fuori si comunica virtualmente ma ascoltare è difficile. La condivisione è difficile.**

**Quando la precedente Madre Badessa ci accolse in udienza privata con la Principessa Claude di Francia ricordo di aver ricevuto un'acqua freschissima...**

C'è tanta gente che ha bisogno di acqua fresca, questa è una tradizione che deriva dalla Beata Giuliana che passava le intere notti a dissetare i pellegrini, ed è rimasta una maniera di condividere. Quanti nonni coi nipotini vengono alla ruota a suonare la campanella per ricevere un bicchier d'acqua!

**Il significato del termine "romitaggio"?**

Il venerdì pomeriggio ogni suora nella sua cella prega per la Passione di Gesù. **Spesso capita che si compiano dei ritiri di tre giorni in un luogo isolato con la parete di roccia, un camino un crocifisso e basta. Si rimane in solitudine ecclesiale nel digiuno. Senza vedere nessuno. ". Il terzo giorno è la madre Badessa che va a riaccoglierla. E' questo il significato del "romitaggio".**

È giunta l'ora dei Vespri. Ritrovo la Chiesa della Trasfigurazione. Le sorelle prendono il proprio posto in un fruscio di vesti. I ceri si accendono, si levano i canti dolcissimi delle monache. Il ritiro prende fine e me ne ritorno alla frenesia del mondo con uno spirito limpido, spazzato dalle scorie materiali. Un ottimo rimedio per l'anima da prescrivere periodicamente senza nessuna controindicazione...

**Il Centro di spiritualità annesso al monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese è aperto ogni giorno: lunedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 fin dopo i vespri; da martedì a domenica dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 a dopo i vespri.**



**Per prenotazioni chiamare il monastero allo 0332.227678.**

**Orari celebrazioni:**

**Lodi: 7,30 (escluso mercoledì)**

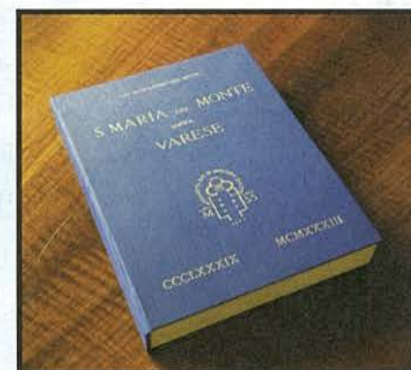
**S. Messa: 8,30 (escluso mercoledì)**

**Vespero: 18,00 (di Venerdì 19,00)**



# SANTA MARIA del MONTE: alla RICERCA del TEMPO PERDUTO

Quando questo impareggiabile borgo arroccato era la meta prediletta delle grandi famiglie da Milano in giù che amavano trascorrervi i mesi estivi... Gli illustri genitori del bustese architetto Giambattista Gallazzi ci aprono le porte della casa avita situata in pieno centro del paese.



Adriana Giussani Gallazzi, guardia d'onore alle tombe reali al Pantheon, spalanca la porta finestra che si affaccia su di un panorama meraviglioso, costeggiante la dimora tanto amata di Ludovico Pogliaghi. "Mio padre venne curato dopo la disfatta di Caporetto dalla regina Elena stessa, mentre doveva andare a portare un messaggio al Generale Cadorna.. Lei passava nelle retrovie mentre lo ricucivano. Da allora in famiglia abbiamo sempre mangiato "pane e Savoia". La signora apre la "boite à souvenirs": non dimenticherò mai gli innumerevoli pranzi che si davano qui, circondati da alti prelati, fra cui il Cardinal Martini. Eravamo sempre una quindicina a tavola e Monsignor Macchi era di casa".



La splendida vetrata ad opera del Sommaruga che porta nel salone di questa dimora di venti locali, rimasta immutata dall'inizio del Novecento.



Lo studio del Cav. Giuseppe Colombo da cui si vedono il San Carlo d'Arona e San Giulio a Novara.

Il nipote ingegner Colombo, Presidente della Provvidenza di Busto, il più importante ricovero per anziani della nostra zona dopo il Molina, mi schiude affabilmente l'album dei ricordi del suo cuore: "Mio nonno si innamorò del Sacromonte agli inizi del Novecento. Ebbe undici figli e partecipò attivamente alla vita del borgo.

**"Giuseppe Colombo fu un pioniere della distribuzione di energia elettrica sul territorio installando la prima linea a Vizzola. Era proprietario di mezzo Sacromonte e amico del Pogliaghi, vicino di casa. A lui appartenne anche Villa Pax. Ricordo che il grande artista era un grande collezionista di reperti archeologici e godeva di prestigiose amicizie fra cui lo Scià di Persia."**

La camera padronale con il letto in ottone di cui si trova l'eguale al castello di Miramare a Trieste



La coiffeuse in marmo macchia-vecchia e lampade déco.



Una famiglia versata nell'urbanistica e l'architettura, quella dei Gallazzi. Con **il figlio Giambattista, architetto ed un tempo assessore ai Beni Artistici e Culturali della Provincia di Varese**, intingiamo la sua proustiana "maddalena". "Ho trascorso le vacanze della mia infanzia in questa casa", racconta "e ci ritorno ancora volentieri. Una malinconia però vedere questo borgo in crescente

abbandono. Ai tempi tutte le case erano aperte, c'era il macellaio, l'ortolano, il bar e la posteria. Il "Colonne" e il Borducan erano invasi dai milanesi e bustesi. **Un luogo che non viene apprezzato al suo giusto valore, che merita un'opera di rivitalizzazione.** Il Sacromonte rappresenta una grande opportunità per il territorio, dovrebbe essere ben vagliata dagli addetti ai lavori."



# SANTA MARIA del MONTE: COSA VEDERE

Il museo Baroffio, scrigno di sorprendenti opere d'arte



La tela attribuita al "Maestro della tela Jeans" presente al Museo Baroffio, progettato nel 1900 dall'**architetto Ulderico Tononi** e dallo **scultore Lodovico Pogliaghi** per esporre la collezione che il barone Giuseppe Baroffio Dall'Aglio donò al Santuario di S. Maria del Monte, contiene nella sua ricca collezione, un dipinto veramente pregevole e singolare. **Abbiamo chiesto al Professor Luigi Zanzi studioso, storico e critico d'arte di grande fama, di illuminarci al riguardo.**

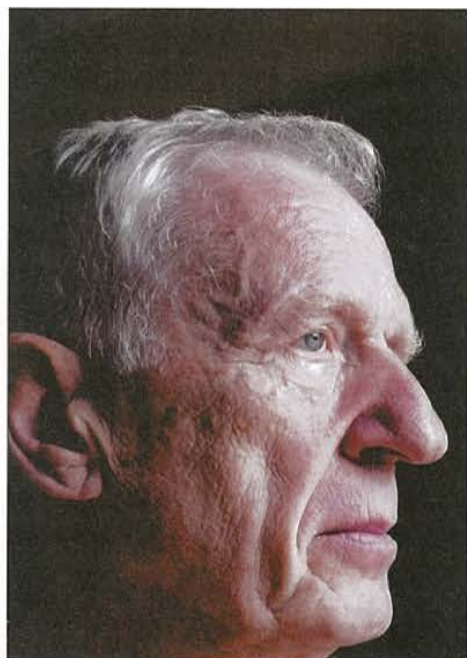


Maurizio Canesso



Le tele di medesima attribuzione in mostra alla Galerie Canesso a Parigi.





**“A Parigi, negli stessi giorni in cui si svolge la Biennale degli Antiquari, cioè dal 16 settembre all’8 novembre, alla Galleria Canesso si trova allestita una mostra di singolarissima attrattiva: si tratta dell’esposizione di un gruppo di dipinti variamente raccolti da Maurizio Canesso, grande esperto della pittura del XVII sec., originario delle “nostre” terre, quali tutti sono attribuibili ad un’unica mano, che peraltro rimane tutt’ora anonima, così che da parte della critica si è escogitata la formula attributiva al “Maestro della tela Jeans”. In tale formula si trova il punto sorprendente: dunque l’invenzione della tela “Jeans” (tessuta con le trame tipiche della tela di Genova, “Gênes” in francese, “Geanes” in inglese) risale non già a Levi Strauss, nel sec. XX; ma a questo anonimo pittore, di altissima qualità, attivo nel XVII sec. La tinta blu che distingue inconfondibilmente le confezioni di tela “Jeans”, forse il tessuto di vestiario attualmente più diffuso, si ritrova tal quale in tali dipinti, fatti con l’uso di un pigmento d’origine vegetale a suo tempo usato anche per la tintura del cotone. Torna interessante ricordare che di uno dei dipinti esposti si trova una replica anche presso il Museo Baroffio al Sacro Monte. Può congetturarsi, forse, che l’occhio vigile e attento di Maurizio Canesso abbia colto tanti anni fa, quanto intraprendeva qui in zona le proprie ricerche, un richiamo di sottile fascino in quel tessuto, in quel colore così puntualmente ritratto in quel dipinto: e che, di qui, se ne sia fatta memoria nelle sue ulteriori ricerche di grande, appassionato intenditore-collezionista. Viene spontaneo suggerire ai nostri locali intenditori d’arte di fare una nuova visita al Museo Baroffio e indi, muniti di quel viatico negli occhi, volare a Parigi alla mostra delle opere del “Maestro della tela Jeans” presso la Galleria Canesso.”**

Luigi Zanzi

“Un luogo che sin dal 922, data della prima citazione scritta che sancisce il legame indissolubile tra il Monte e S. Maria -Ecclesie Beate semperque virginis Dei Genitricis Marie sita in Monte Velate- stilla fede e misticismo. Basti pensare a Domenichino, candidato al Paradiso in giovanissima età e in odore di beatificazione. Una causa perorata con passione dal parroco Don Angelo Corno. La sua tomba viene visitata incessantemente. Figlio dei padroni dell’albergo più noto del luogo, fratello dell’ Onorevole Giuseppe Zamberletti, ebbe una breve ma intensa esistenza. Dotato di una viva intelligenza e di una fede incrollabile, veglia e protegge dall’aldilà il suo luogo natio.” La sua vita è stata recentemente messa in luce in una pièce di grande sensibilità con la regia di Andrea Chiodi



## COME SAPERE



Ambrogina Zanzi, Presidente associazione “Amici del Sacro Monte”

L’Associazione “Amici del Sacro Monte” dal 1967 si impegna con passione nella difesa e valorizzazione della Via Sacra e del Borgo. Ultima sua importante iniziativa, la ricostruzione e stesura dell’Archivio dei Pellegrini e dei Pellegrinaggi presso il Santuario di Santa Maria del Monte sopra Varese nel cinquantennio 1959-2009, arricchito con foto storiche e dotato di un’adeguata veste grafica grazie al sostegno della “Fondazione Unione di Banche Italiane per Varese” — onlus.

**L’Archivio verrà presentato e consegnato alle autorità religiose e civili presso il Santuario alle ore 8.45 di Sabato 9 Ottobre (il giorno 7 si celebra la ricorrenza della Madonna del Rosario) dopo la S.Messa che conclude il Pellegrinaggio delle ore 7 che si tiene ormai da 30 anni**

### IL NOSTRO SACRO MONTE

Periodico di cultura, informazione e curiosità a cura dell’Associazione “Amici del Sacro Monte” di Varese



50/2010



Sacro Monte del Rosario sopra Varese (1604)

**1992: “IL NOSTRO SACRO MONTE”, rivista a carattere storico-culturale e di attualità realizzata tutt’ora, ad uscita quadrimestrale è nata nel 1992. La rivista è molto apprezzata dai tanti soci e estimatori e viene distribuita in maniera capillare sul territorio**

[www.sacromontevarese.net](http://www.sacromontevarese.net)





# BORGIO DI MUSTONATE

ITALIAN LOW EMISSION ZONE FOR OUTDOOR ADVENTURES

EMOZIONI DEL TERRITORIO: SPIRITO, SUONI E SAPORI



ACCADEMIA  
DEI PIACERI  
CAMPESTRI

Ha scelto il  
Borgio di Mustonate  
per un ciclo di  
*concerti sui prati.*



RESIDENZE



RISTORANTE



SCUDERIE



OSTERIA



Rossi d'Angera

DISTILLATORI DAL 1847

DISTILLERIA



# FACCCE DA CRONACA

Il giornalismo, considerato da molti una moderna professione, è in realtà un mestiere antico se si pensa che il primo bimestrale d'informazione fu editato, in due lingue, ad Anversa nel 1605 mentre la Frankfurter Zeitung ebbe il suo primo "visto si stampi" nel 1615.



Vincenzo Coronetti



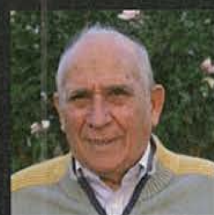
Vittorio Colombo



Laura Balduzzi



Patrizia Kopsch



Pier Fausto Vedani



Alma Pizzi



Ezio Motterle



Riccardo Prina

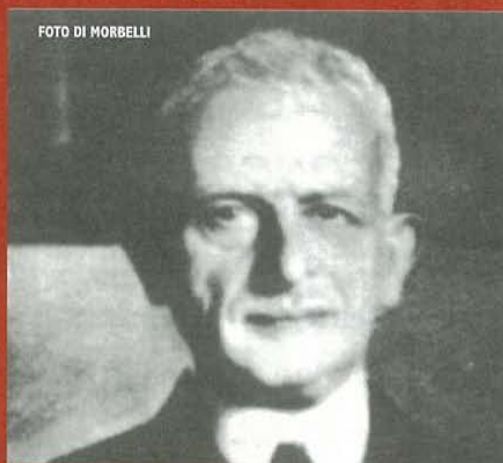
E' altrettanto curioso sapere che fu d'origine nostrana la primogenitura della sovvenzione pubblica ai giornali, decisa dalla duchessa di Savoia nel 1645. Per quanto riguarda la presunzione della libertà d'informazione, potrebbe essere interessante rivangare i metodi protettivi e coercitivi di Richelieu nei confronti di Renaudot, direttore della Gazette a Parigi. Ma fu l'Inghilterra, prima nazione a dotarsi di istituzioni parlamentari, ad essere anche la prima dove la stampa, grazie all'imprimatur della Camera dei Comuni, poté godere l'esperienza di una maggiore franchigia nelle possibilità d'esercitare il diritto-dovere di critica, compresa la facoltà di illuminare il lettore anche sulla moralità dei parlamentari o dei Regnanti. Un metodo che ha permesso il coniare del sinonimo: giornalismo all'anglosassone. Un sistema molto distante dalla sibillina definizione del comunicare schierato, molto in voga da noi soprattutto quando, grazie anche al supporto di troppi opinionisti,

racconta spesso solo il "De Bello pallico". Una vocazione d'esercizio, quella anglosassone, di cui il nostro periodico, forte dell'esperienza internazionale del Direttore e della libertà ed indipendenza riconosciutagli, ha goduto sin dalla sua genitura. Una nascita particolarmente avvantaggiata dal fatto che il suo altrettanto libero Editore è, anche e soprattutto, un modernissimo seguace di Gutenberg che considera il robusto ticchettio dei mettifoglio una musica e il penetrante odore degli inchiostri il più seducente dei profumi.

**Ma, nella nostra Provincia, come è normalmente accreditata e vissuta la professione? Living ha deciso di dedicare uno spazio, senza alcun metro di giudizio, all'argomento e per maggiore obiettività deontologica, ha deciso di chiederlo a dei colleghi che abitualmente si esprimono su altri media del territorio.**



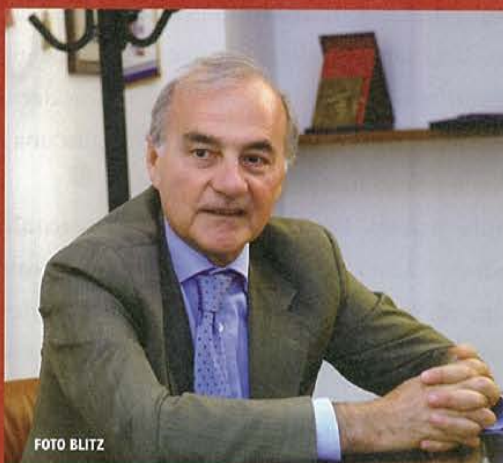
## Giovanni Bagaini



## Giancarlo Angeleri



## Roberto Ferrario



# Cronaca Prealpina

GAZZETTA DEI TRE LAGHI

Varese, 2 dicembre 1888.

(Abbonamento Postale)

Anno I. N. 1.

**ABBONAMENTI**  
 Anno . L. — SEMESTRE . L. — TRIMESTRE . L.  
 UNIONE POSTALE (Europa, Asia, Africa, America) . L.  
**INSERZIONI**  
 «ogni linea di 8 punti in 4.<sup>a</sup> pagina cent. 10 — in 3.<sup>a</sup> cent. 50  
 Convenzioni per reclames speciali.

**L'APPE**  
 UN NUMERO  
**5**  
**CENTESIMI**  
 ARRETRATO CENT. 10

**REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
 Via Vincenzo Dandolo, N. 3 — VARESE  
 I manoscritti non si restituiscono — Si ritirano le lettere ed i fogli non affrancati  
 Il giornale esce, nelle ore antimeridiane  
 del **GIOVEDÌ** e della **DOMENICA**

La Prealpina, una saga coraggiosa iniziata grazie all'intraprendenza di un giovane tenace e arguto, Giovanni Bagaini, già fondatore del primo tentativo di quotidiano "L'Ape varesina". Un nome che resterà negli annali del giornalismo come sinonimo di grande professionalità, vicinanza e comprensione dei desideri del lettore, e soprattutto, grande senso dell'etica. "L'unico programma di un giornale purchessia è quello di dire la verità, sempre e a chiunque, di usare giustizia a tutti e per necessaria conseguenza di non essere l'emanazione assoluta di un partito o una casta", scrisse il 'sciur Giuan'. Proprio per questa sua fedeltà etica la sua carriera venne troncata all'apice, il 27 ottobre 1928, dal regime politico di allora: il Duce, che anelava monopolizzare la stampa italiana, lo estromesse completamente preferendo mettere al timone uno dei suoi fedelissimi.

Giancarlo Angeleri, attuale direttore della Prealpina. Giornalista da trent'anni, praticamente nato sulle scrivanie del quotidiano passando dalla redazione di Gallarate a quella di Varese. Uomo colto, appassionato di musica classica, Angeleri dirige il quotidiano da vero chef d'orchestra, ossia "primo inter pares" con un grande rispetto per tutti gli esecutori. A lui un vivo ringraziamento per averci dato accesso allo "Speciale 100 Anni della Prealpina" da cui abbiamo attinto le informazioni sulla nascita del quotidiano.

La Prealpina, l'ultracentenario quotidiano di Varese, ha recentemente perso il suo editore storico Roberto Ferrario che ha regnato dal 1982 fino al mese scorso. Imprenditore appassionato con la carta stampata nel sangue, ha partecipato in prima persona, con grinta e concretezza, all'affascinante attività editoriale ereditata dallo zio, Stefano Ferrario, industriale tessile di Busto Arsizio. Il direttore di Living conserva una particolare affezione ad uno degli storici timonieri del quotidiano, Mino Durand, che le affidò la conduzione di una rubrica settimanale da lui stesso coniata nel corso di una serata intorno ad un tavolo del ristorante Teatro, "occhio alla penna di Nicoletta".



# LA PREALPINA

Vincenzo Coronetti, capo redattore centrale della Prealpina



Arnoldo Mondadori affermava "I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche un'altro modo d'intendere l'editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!" Può sussistere una terza formula? Può sussistere solo se ci si affranca dagli schematismi e dalle regole che impongono la politica e il mercato. Ma le aziende editoriali devono fare giustamente profitti, raggiungibili solo rispettando schematismi e regole imposte. Quindi, una terza formula sussiste solo in via teorica.

Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite... Imparzialità, rispetto delle persone, correttezza.

Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente? La regola vuole che si separino i fatti dai commenti. Ma è difficile che un giornalista non "metta del suo" raccontando un avvenimento che, in molti casi, finisce per essere descritto in modo verosimile e poco veritiero.

Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori? Il direttore ha potere assoluto in redazione.

Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del

giornalismo? Il boom di queste facoltà sono l'espressione di una società che evolve in modo disordinato. Spesso sono un ripiego, ma per il giornalismo valgono quanto qualunque altra facoltà. Il mestiere si impara "sulla strada", anche se oggi richiede giustamente e in modo irrinunciabile un sostegno culturale, cioè di studi, alle spalle.

Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata? Non c'è dubbio: tra qualche decennio la carta stampata sarà riservata ad una elite. Le informazioni arriveranno tutte per altre vie, molto più veloci e fruibili. La notizia sta già diventando "usa e getta".

La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti? Solo un giornalista libero può garantire una informazione libera. Poi possiamo discutere se esiste o no la libertà di stampa.

Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio? Per quanto riguarda la mia esperienza devo riconoscere che le istituzioni locali sono poco invasive. Quanto meno formalmente.

Un maestro varesino di giornalismo, uno italiano e uno internazionale? Il tradatese Fernando Mezzetti. Indro Montanelli. Ernest Hemingway.



# Lo spazio dell'informazione



Un tempo era un cinematografo. Ora è qui che si scrivono i film della quotidianità. Ecco come uno storico edificio cittadino, il Lyceum, è divenuto nel totale rispetto della struttura originaria, la sede del quotidiano “La Provincia di Varese”.





L'accesso al piano superiore che porta in quella che fu un tempo la sala cinematografica. Il progetto di ristrutturazione, pregevole intervento conservativo, è stato firmato dal **Senatore architetto Giuseppe Leoni** che ha seguito la direzione dei lavori realizzati dall'Impresa Cornelio Bianchi di Brunello.

I timonieri della "Provincia": al centro il **direttore Giorgio Gandola con Vittorio Colombo, responsabile dell'edizione di Varese e Federico Delpiano**. La Provincia rappresenta un'ulteriore testimonianza significativa nella storia dell'informazione giornalistica a livello locale. Nel 1892 vede la luce la testata La Provincia di Como, il quotidiano dei comaschi, cresciuto nel tempo grazie a una particolare attenzione alle diverse realtà locali fra cui la recente edizione varesina, nata nel 2005.



Questi muri non sono nuovi alla carta stampata. Già negli Anni '20 l'allora "Cronaca Prealpina" vi si era insediata. Attualmente, la splendida sala neoclassica, ricca di fregi e di dorature, ospita la redazione della "Provincia", un ambiente di lavoro armoniosamente integrato grazie ad una struttura di cristallo e acciaio, la cui purezza di linee crea un sapiente "trait d'union" tra passato e presente.





# Vittorio Colombo

responsabile dell'edizione di Varese del quotidiano La Provincia

Arnoldo Mondadori affermava "I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche un'altro modo d'intendere l'editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!" Può sussistere una terza formula?

E' dura, ma bisogna provarci. In questi giorni da fine impero non ci si fa scrupoli a usare i propri giornali come clave per stendere gli avversari politici, anzi è diventata una preoccupante normalità. Ma ognuno parla per sé, e in venticinque anni di giornalismo nessuno mi ha mai chiesto di persuadere i lettori per conto terzi. Quando al giornale ci proviamo, e accade abbastanza spesso, è perché riteniamo di star combattendo una battaglia nell'interesse collettivo della città. Poi possiamo sbagliare e di certo capita spesso. Ma pensando con la nostra testa.

Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite...

Non c'è ancora abbastanza sensibilità nella tutela di minori, nonostante le leggi, le regole e i codici di autodisciplina. Quello è un limite che considero invalicabile. Altra



cosa è la privacy, spesso invocata a torto da chi non vuole semplicemente che appaiano notizie scomode. Mediamente i giornali si fanno male, svogliatamente, inseguendo la televisione o notizie che rimbalzano sul web e la cui verifica è difficile se non inutile. Devo dire che paradossalmente sono più curati molti giornali locali. È che quando ti trovi a scrivere una notizia della tua città il rapporto con il lettore è diretto, sai che probabilmente potrà toccare con mano e verificare quello che gli stai raccontando. Se sei impreciso o approssimativo, o addirittura vendi una notizia falsa, sai che la tua credibilità rischia di sbriciolarsi rapidamente.

Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente?

Non credo al mito anglosassone del giornalismo obiettivo, qualsiasi cronista mette in ciò che scrive un pezzetto della propria esperienza e della propria visione del mondo. "Il giornalismo è sempre schierato da una parte, l'importante è che sia la parte giusta", mi disse una volta un vecchio giornalista dell'Unità. Ma è anche vero che il muro di Berlino era ancora su e quelli erano tempi di certezze. Oggi le lenti dell'ideologia si sono molto appannate ed è più facile coltivare dubbi. Qual'è la parte giusta?

Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori? Intanto speriamo che la cosiddetta legge bavaglio sia definitivamente nel cassetto, sarebbe stata davvero una brutta pagina per la nostra democrazia. La tentazione di mettere le redini alla stampa nel nostro Paese torna fuori periodicamente, che governi la destra o la sinistra cambia poco. I direttori? Per dirla con una battuta, ognuno ha il direttore che si merita, o sarà che io finora sono stato fortunato. E comunque esiste sempre il nobile istituto delle dimissioni, se la linea del giornale fa a pugni con la tua coscienza.

Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del giornalismo? Io vengo dalla gavetta. Ancora negli anni Ottanta, ai miei esordi, c'erano sì e no tre

scuole di giornalismo in tutta Italia, corsi biennali a numero chiuso per un totale di poche decine di posti che ti facevano accedere all'esame di Stato. Il lavoro lo imparavi sul campo, affiancandoci possibilmente una solida preparazione umanistica e giuridica. Oggi ho la sensazione che troppe facoltà formino centinaia di ragazzi destinati a non trovare un posto di lavoro nella comunicazione. E la qualità di molti corsi? Parafrasando un vecchio slogan, mi sembra che siamo allo "studiare meno ma studiare tutti".

Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata?

C'è in corso una rivoluzione, anche se manco i cosiddetti esperti sanno esattamente cosa accadrà. Per esempio ora sto scrivendo da un iPad, la tavoletta della Apple, seduto davanti al mare del Salento. Leggo La Provincia sfogliando con le dita le pagine virtuali sul monitor, ieri mattina ho trovato disponibile l'ultimo numero dell'Espresso qualche ora prima che arrivasse in edicola. E mentre sfogli il giornale ti compaiono video, fotografie, registrazioni. Tutti quei contenuti aggiuntivi che non trovano posto su un supporto di carta stampata. Però credo che ci vorrà qualche lustro prima di vedere sparire i quotidiani e i periodici così come li abbiamo conosciuti, carichi d'inchiostro. Sarò un sentimentale, o saranno i capelli grigi che avanzano, ma io mi auguro di invecchiare senza perdere il piacere di sfogliare un giornale fresco di stampa, con la carta ben piegata e quell'odore di tipografia che ha accompagnato gli anni più belli del mio lavoro.

La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti?

Certamente. Ricordandoci che prima di pretendere la libertà di scrivere, o di fotografare, dovremmo esercitare la libertà di pensare. "E quello non lo fate" cantava il Gaber incalzato di "Se fossi Dio" parlando dei vizi e degli eccessi della nostra categoria.

Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio?

Generalmente in maniera corretta, nel rispetto dei ruoli. Negli ultimi anni tutte le istituzioni hanno rapidamente preso atto dell'importanza sempre più grande della comunicazione, si sono dotati di efficienti uffici stampa e sono mediamente trasparenti. Noi facciamo un giornale spesso "corsaro", qualche volta cattivo. Se riteniamo che un problema meriti una campagna di stampa forte e magari qualche tono "urlato" non ci tiriamo indietro. E' chiaro che allora capita di fare arrabbiare il politico o l'amministratore di turno, e magari di ricevere la telefonata pesante. Ma fa parte del gioco, l'importante è dimostrare onestà intellettuale e tenere la schiena dritta.

Un maestro varesino di giornalismo, uno italiano e uno internazionale?

Non ho avuto la fortuna di conoscere Mario Lodi, se non attraverso i suoi scritti. Ma l'equilibrio e la correttezza con cui ha diretto per una vita lo storico quotidiano locale ne fanno un riferimento per tutti. Doti che ho ritrovato nel figlio Max, oggi tra i nostri editorialisti più preziosi. Misurato, fermo, ancorato ai valori dell'etica e della responsabilità civile. Quasi fuori dal tempo, in quest'Italia caciaronica e urlata. Poi Giorgio Bocca, fresco novantenne. Ho imparato da lui che una storia di provincia si può raccontare come la caduta di Saigon. Un giornalista "contro", anche a costo di sbagliare. Purtroppo non vedo in giro molti eredi. Un maestro internazionale? Potrei citarne tanti, ma visto che ho cominciato questo mestiere con un'idea romantica del giornalismo consentimi di chiudere l'intervista con un monumento virtuale alle centinaia di reporter sconosciuti che sono morti per raccontare speranze, guerre e rivoluzioni. Senza preoccuparsi della scrivania, della pausa pranzo e dello stipendio a fine mese. Maestri di strada.



# Laura Balduzzi

capo redattore di Lombardia Oggi

Arnoldo Mondadori affermava "I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche un'altro modo d'intendere l'editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!" Può sussistere una terza formula? Certo, l'unica formula corretta: che gli editori e i giornalisti facciano il proprio lavoro al riparo da persuasioni e mercanteggiamenti.

**Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite...** Non mescolare informazione e pubblicità, non fare spettacolo della tragedia e del dolore, non manipolare le informazioni politicamente.

**Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente?** Come le vede, naturalmente, anche se ciascuno vede con i suoi occhi...

**Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori?** Le indicazioni dei direttori, nel bene e nel male.

**Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del giornalismo?** Credo che sia giusto che chi si prepara a fare il giornalista conosca le tante sfaccettature del

mondo della comunicazione, dalla pubblicità alle pubbliche relazioni, ma credo anche che questo non sia sufficiente per diventare giornalisti, un mestiere che richiede sì il fiuto e la passione che magari un tempo potevano bastare, ma anche una grande preparazione, tecnica e culturale, per capire e raccontare la società contemporanea.

**Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata?**

Certo, e lo faranno sempre di più. Io penso che il futuro della carta stampata sia nell'approfondimento e nel commento più che nella cronaca, dove tv e internet hanno

un'immediatezza irraggiungibile.

**La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti?**

E' naturale, anche se un giornalista deve essere libero nell'ambito della libertà del proprio giornale. Al di là del gioco di parole, mi piace pensare che un giornale è come un coro, in cui ciascuno deve fare la sua parte al meglio e senza stonature. E' fondamentale il ruolo del direttore, che dà (dovrebbe dare...) un senso comune al lavoro dei singoli giornalisti.

**Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio?**

Li utilizzano come un amplificatore: le istituzioni emettono comunicati stampa che i media del territorio diffondono, spesso senza alcun filtro critico.

**Un maestro varesino di giornalismo, uno italiano e uno internazionale?**

Massimo Lodi per la precisione quasi maniacale con cui mi ha insegnato a guardare le pagine prima di mandarle in stampa, Gianni Spatà per la sua irraggiungibile conoscenza del territorio. Un maestro italiano per me è Emilio Fede: maestro di servilismo, che è quello che la politica chiede al giornalismo, un esempio così potente da riportarmi sulla retta via. Il panorama internazionale non lo conosco così approfonditamente: potrei citare i giornalisti del Watergate, Anna Politoskaia ma anche Clark Kent!



# Patrizia Kopsch

capo redattore di Varese Mese

Arnoldo Mondadori affermava "I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche un'altro modo d'intendere l'editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!" Può sussistere una terza formula? La terza formula, vale a dire un compromesso tra l'una e l'altra, non mi pare deontologicamente percorribile. Il vero problema è che oggi non esistono più, o sono davvero rari, gli editori "puri". Ed allora la notizia diventa "merce" e, come tale, soggiace alle regole di mercato...

**Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite...** Rispondo citando il grande Montanelli "La deontologia professionale sta racchiusa in gran parte, se non per intero, in questa semplice e difficile parola: onestà".

**Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente?** Giornalisti come freddi "registratori", con un'anima o schierati? Dal mio punto di vista, i primi sono pura utopia, poiché anche involontariamente "filtriamo" gli eventi attraverso i nostri sensi e le nostre convinzioni. I secondi, giornalisti con un'anima, sono preferibili ma occorre essere molto attenti a non lasciarsi contaminare dalle proprie ideologie, o si rischia di sconfinare nella terza categoria. La quale, peraltro, ha il pregio di esser facilmente riconoscibile e, di conseguenza, il lettore o l'ascoltatore sa di trovarsi di fronte ad una cronaca "di parte". Eminentissimi esempi nel mondo dell'informazione nazionale lo dimostrano. In fin dei conti, se non si condivide, basta cambiare canale...

**Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori?** Sicuramente le prime. Con la legge non si discute, con i direttori...

**Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del giornalismo?** La maggior parte degli studenti in stage nella redazione di Varese Mese, che ho seguito personalmente, provenivano da facoltà di comunicazione. Sono preparati e animati da grande passione. La realtà del mondo dell'informazione, oggi, è molto complessa e difficile. Gli aspiranti giornalisti devono essere consci che dovranno affrontare una lunga, lunghissima gavetta. Ma devono credere che alla fine ce la faranno. Personalmente,

ho sempre cercato di trasmettere loro tutto quello che so incoraggiandoli a credere in se stessi e nella possibilità di riuscire a realizzare il loro sogno. Penso che questi istituti siano una delle anticamere del giornalismo, del resto l'Università dell'Insubria è una delle poche ad aver sottoscritto la convenzione con l'Ordine dei Giornalisti per il progetto denominato "Laureare l'esperienza".

**Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata?** Si vocifera che il digitale soppianderà nei prossimi anni la carta stampata...

**La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti?** È un tema molto scottante di questi tempi. Direi che l'una non può prescindere dall'altra.

**Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio?** Per quella che è stata la mia esperienza personale a Varese Mese, posso solo affermare che si è da subito instaurato un clima di collaborazione. Con i dovuti gradi di differenziazione tra un'istituzione e l'altra, ovviamente. Alcune sono più dinamiche ed improntate ad una gestione moderna e innovativa anche degli aspetti riguardanti la comunicazione, altre risentono ancora di una forte burocratizzazione.

**Un maestro varesino di giornalismo, uno italiano e uno internazionale?**

Mario Lodi, storico direttore del quotidiano La Prealpina. Indro Montanelli, "l'ultimo" Indro, quello degli ultimi anni della sua lunga carriera giornalistica. E poi Biagi. Due penne formidabili, due veri maestri. Infine Ernest Miller Hemingway





## Pier Fausto Vedani

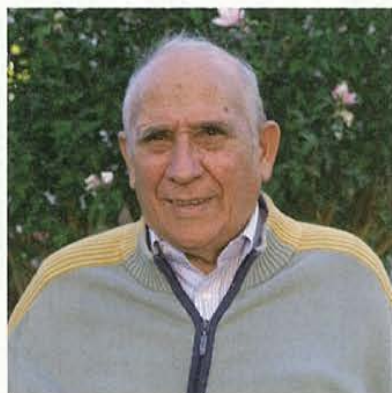
veterano del giornalismo, conta fra i vari incarichi prestigiosi tre anni come direttore della Prealpina.

Attualmente collabora a Varesenews e RMF. “Ruolo per certi versi più consono all’età, quello del mitico vecchietto dei film western in bianconero: il classico “rompi” con i suoi amarcord”. Dixit l’autore

Arnoldo Mondadori affermava “I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche un’altro modo d’intendere l’editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!” Può sussistere una terza formula? Forse quella che in qualsiasi iniziativa editoriale privilegia senso di responsabilità, misura e rispetto nei confronti dei lettori che amano ritrovarsi nel loro giornale e non accettano di essere considerati degli sprovveduti da chi li informa.

Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite... Ne cito una sola dalla quale altre ne discendono: l’inosservanza del dovere della completezza dell’informazione. E’ un dovere spesso ignorato da chi fa giornalismo con la maglietta politica o da cronisti frettolosi.

Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente? Siamo come dei computer che automaticamente aprono i file di un programma. Io vedo e poi guardo, analizzo, cerco riscontri e scrivo aprendo il granaio dell’esperienza. Se tutto mi riesce bene posso essere sufficientemente attendibile.



Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori? In Italia c’è libertà di stampa e la difendiamo bene. A volte i cittadini devono difendersi dai giornalisti. I direttori seguono le indicazioni degli editori. Nel pianeta stampa c’è sempre una via d’uscita: la porta.

Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del giornalismo? La comunicazione ha altri settori che solo in minima parte attengono all’informazione giornalistica (marketing, pubblicità, ricerche, pubblicazioni istituzionali, uffici stampa, ecc.) Le scuole di giornalismo

hanno un complemento comunque utile nello studio della comunicazione. Io mi sono laureato all’ateneo del marciapiede, oggi i giovani possono darsi anche una base culturale eccellente.

Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata?

Già messi in difficoltà dalla televisione, quasi tutti i giornali hanno dimezzato le vendite per il clamoroso boom di internet che ha attratto le giovani generazioni. L’immediatezza dei quotidiani on line e la loro capacità di coinvolgere i lettori sono irresistibili.

La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti? Quasi sempre si lavora in un giornale perché se ne condivide la linea editoriale. Ho avuto colleghi “dissidenti” che se ne sono andati. Salvo poi ricordare con simpatia un mondo che sembrava loro inospitale.

Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio? Se guardiamo alla realtà varesina non ho dubbi: con civiltà che viene ricambiata. I cittadini si sentono tutelati dai mezzi di informazione che fanno un buon lavoro di controllo

Un maestro varesino di giornalismo, uno italiano e uno internazionale? Giovanni Bagaini fondatore della Prealpina e tenace promotore dell’istituzione della provincia di Varese. Walter Tobagi indimenticabile guida e simbolo dei giornalisti lombardi assassinato dai terroristi. Sono un cronista di campagna, mi sono mancati tempo, cultura e conoscenza delle lingue per valutare i protagonisti della stampa internazionale.

## Alma Pizzi direttore di RMF

L’esempio concreto che il cartaceo non potrà tramontare mai.

Questo esempio è la conferma che, malgrado l’invasione massiccia del web, il prodotto cartaceo non potrà mai tramontare e che la comunicazione calda affiancherà sempre il mondo dell’etere. Perché il cartaceo trasmette anche l’emozione, il web solo la notizia.

Arnoldo Mondadori affermava “I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche un’altro modo d’intendere l’editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!” Può sussistere una terza formula? Esiste una terza formula, quella che cerco di applicare nella mia professione e con i miei collaboratori: tornare a un giornalismo di qualità che parta dalla convinzione dei giornalisti e non dai problemi di retribuzione. Ciò significa applicare dei criteri di notiziabilità al proprio lavoro: sempre più la rivoluzione dei new media ha fatto nascere un pubblico attivo ed esigente, che chiede ascolto. Si instaura una reciprocità creativa tra lettori e giornalisti e aumenta la responsabilità di questi ultimi nell’essere attori responsabili della comunicazione.

Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite... Tre regole etiche attualmente tradite (per fortuna non da tutti i giornalisti): essere dalla parte della verità, senza sconti; dare attenzione, accanto al negativo che esiste, al positivo che ogni giorno accade; applicare criteri di interdipendenza e internazionalità dando spazio alle diversità culturali.

Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente? Un vero reporter deve descrivere i fatti, ma anche trovarne le motivazioni e spiegarle ai lettori: ad esempio deve calarsi nei fatti di morte mostrando nel contempo i segni di vita.

Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori? Fortunatamente non ho mai dovuto sottostare a leggi prevaricanti o a direttori fuorvianti con le loro richieste, forse perché ho sempre svolto il mio lavoro in piena autonomia, da free lance. Negli ultimi quattro anni sia in tv sia nei giornali ho svolto il ruolo di direttore, spero non prevaricante.

Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del giornalismo? Le Facoltà di Comunicazione sono spesso anticamera della disoccupazione più che del giornalismo. Per questo da dieci anni a Roma con un’associazione internazionale svolgiamo corsi per laureati in Scienza della Comunicazione cercando di individuare le loro specifiche capacità formandoli in modo più approfondito e mirato. I new media, da un lato hanno messo in crisi il giornalismo tradizionale e i giornali cartacei, ma dall’altra stanno rendendo evidente l’insostituibilità di questi ultimi: la mia esperienza di direttore di un giornale on line (RMFonline) sta andando nel senso di ripristinare, accanto al giornale in rete, un analogo giornale cartaceo sempre più richiesto da fasce di lettori che non hanno la pazienza di leggere sul web.

Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata? A mio parere libertà di stampa è anche libertà del giornalista nella misura in cui quest’ultimo si attiene alle norme etiche di cui parlavo prima: un giornalista serio, preparato, attento alle fonti e alle implicazioni delle notizie non dovrà mai aver paura di incorrere in errori o omissioni con conseguenti risvolti negativi per la sua carriera. Sarà sempre un giornalista libero.





La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti? Le istituzioni locali in genere “studiano” i media del territorio per capire quanto e come parlano di loro e per richiamare chi non è sufficientemente attento alle singole istituzioni. Per fortuna ci sono responsabili delle istituzioni stesse che deviano da questo comportamento, a mio parere errato, ed hanno nei confronti della stampa locale un atteggiamento di sana attenzione e di rispetto reciproco.

Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio? Non faccio nomi, a mio parere è maestro chi nel suo lavoro, importante o meno importante, applica le regole etiche del giornalismo e, come dicevo all'inizio, si attiene ai criteri di notiziabilità.

## Ezio Motterle

responsabile dell'edizione varesina de “Il Giorno”

Arnoldo Mondadori affermava “I lettori possono persuadere un editore nel retribuire la corretta maniera di praticare il giornalismo, ma nel nostro Paese è diffuso, più che altrove, anche

un'altro modo d'intendere l'editoria: pagare i giornalisti per persuadere i lettori!” Può sussistere una terza formula?

Diffido in genere delle formule...

Almeno tre regole etiche del giornalismo abitualmente tradite...

Abitualmente, almeno spero, proprio nessuna

Un vero reporter deve descrivere le situazioni solo come le vede o come le sente?

Vedere è anche sentire

Sono più prevaricanti le leggi sul diritto di cronaca o le indicazioni di certi Direttori?

Perchè sentirsi prevaricati?

Le tirature, gossip escluso, non sembrano certo in salita, ma aumentano gli iscritti nelle Facoltà di Comunicazione: è corretto considerare questi Istituti anche come anticamera del giornalismo?

Il problema resta sempre la... camera

Le innovazioni in campo mediatico condizionano anche la lettura della carta stampata?

Tutto ormai interagisce

La libertà di stampa ha fondamento anche nella libertà dei giornalisti?

E viceversa

Come si comportano le istituzioni locali nei confronti dei media del territorio?

Correttamente

Un maestro varesino di giornalismo, uno italiano e uno internazionale?

Quelli veri non hanno mai smesso di voler apprendere

## Riccardo Prina

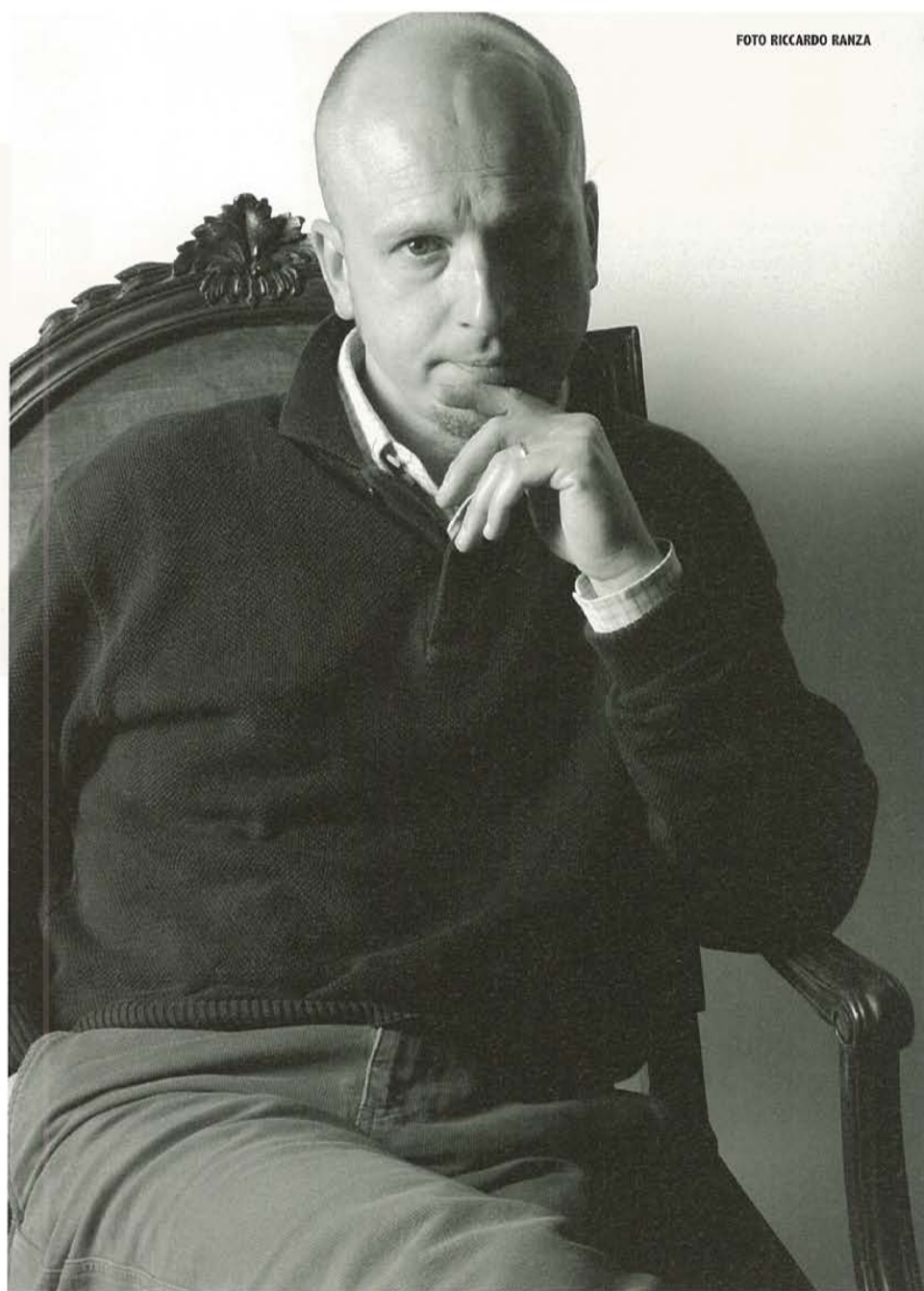
L'arte di saper scrivere

Il saper scrivere è un' arte, una professione o un mestieraccio che molti pensano di saper fare?

Questa sarebbe stata una domanda da porre al compianto Riccardo Prina, che l'arte la sapeva riconoscere e descrivere trasmettendo emozione con una competenza superlativa. La sua capacità di scrittura era al di fuori delle normali attitudini richieste al cronista.

Nell'ambito di questo dossier dedicato al giornalismo locale non poteva mancare un ricordo, rispettoso e affettuoso, a Riccardo Prina, figura chiave del giornalismo culturale varesino. Prematuramente scomparso, continua a vivere nel cuore degli esponenti della professione, assurgendo a simbolo di un giornalismo corretto e coinvolgente ove anche la cortesia nell'approccio prendeva uno spazio importante. Da tutti noi, Riccardo, un sentito farewell.

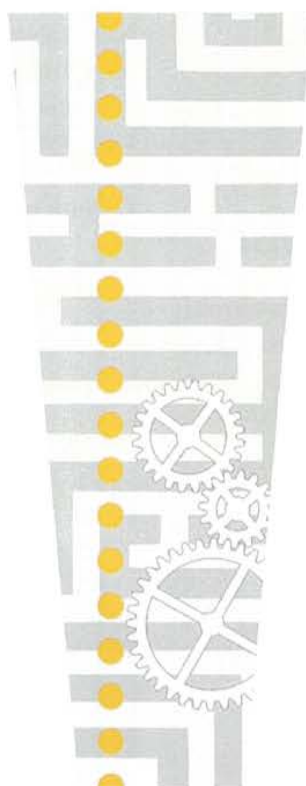
FOTO RICCARDO RANZA







**PRINTING FOR EMOTION**



**PRINTING FOR PRODUCTION**



**COMUNICATION NETWORK**





INNOVATION    EXPERIENCE    PARTNERSHIP



# No tipografo, no stampa...



Asserzione inconfutabile. Anche Bagaini per dar il via alla Prealpina necessitò dell'alleanza con il tipografo Felice Macchi. Senza i "tipi" e senza gli inchiostri non vi sarebbero riviste e giornali che resistono degnamente malgrado l'assalto dell'impero dell'etere. Esisteranno sempre gli amanti del tocco intellettuale e del sensuale odore della carta stampata. È vero, possiamo leggere le notizie ancora in pigiama accendendo il computer...Ma vogliamo paragonare il piacere sopraffino di leggersi le notizie seduti ad un tavolino davanti a un bel caffè? Living ha chiesto il parere allo stampatore-editore Giancarlo Cremona, proprietario delle Grafiche Quirici che, alla maniera di Felice Macchi, ha permesso alla nostra rivista di esistere.

*Signor Cremona, lei fa parte di quegli uomini coraggiosi che portano le stigmate della carta stampata. Ci racconti come ebbe inizio la sua avventura...*

**"Le Grafiche Quirici, nacquero nel 1966** nei locali delle vaste cucine nel sottosuolo di Villa Valerio a Casciago. Rimanemmo per un anno là dove un tempo gravitavano cuochi, camerieri, maggiordomi, cocchieri, autisti, balie e guardarobiere. **Il nostro primo lavoro fu la stampa di fogli per la corrispondenza dell'Assicurazione Intercontinentale; il secondo acquirente dei nostri servizi è stato il Gruppo Fratelli Rotelli di Morazzone. Oggi siamo** una realtà composita in grado di realizzare

molteplici prodotti: dalla documentazione tecnica allo stampato promozionale. **Un gruppo di merito, professionalmente capace, composto da 50 addetti che consentono alle nostre macchine di far uscire 60.000 opuscoli al giorno, con un consumo annuale di carta attorno alle tremila tonnellate.**

*La sua idea riguardo al futuro della carta stampata?*

Penso che, anche se globalmente la quantità avrà la tendenza a diminuire, la qualità è obbligatoriamente destinata ad aumentare. Oggi, qualsiasi prodotto dell'arte grafica deve essere meditato, sentito e accattivante: capace di raggiungere il target solleticando la ricettività del fruitore.





*Quali sono i vostri atouts per risolvere il momento di crisi?*

**Sono le prerogative qualitative il primo motivo di scelta nei nostri confronti.**

Attualmente per soddisfare compiutamente le necessità del mercato non basta solo stampare bene e velocemente. È stata necessaria la realizzazione di una somma di servizi che ci rendono professionalmente completi: il servizio in prestampa con realizzazioni mirate, la gestione super moderna del data base e l'impaginazione automatica. Un sistema fondamentale per il cliente! Grazie ai vari archivi fotografici e didattici siamo in grado di realizzare, con dinamica esperienza, qualsiasi tipo di stampato sia in digitale che tradizionalmente. Se, ad esempio, un autore desidera regalare una sua opera agli amici possiamo stamparne anche solo cento copie ad un costo contenuto.

*Lei è divenuto anche editore del mensile che ho l'orgoglio di firmare...*

Living è un'esperienza che viviamo con entusiasmo.

*Se un giovane volesse intraprendere la sua professione?*

Sono orgoglioso d'esser riuscito nel trasmettere questa mia passione in famiglia, ma non ho ancora deciso se il mio sia un titolo di merito o una colpa. Il nostro è un mestiere che richiede un impegno notevole e molta disponibilità.

*Dalla Heidelberg 1850 al Terzo Millennio:*

*le Grafiche Quirici hanno recentemente aggiunto al reparto stampa una macchina da stampa di ultima generazione altamente performante....*

“Si tratta di una Mitsubishi 5 colori con unità di verniciatura anilox, che permette preziose finiture sullo stampato, anch'essa collegata ad un sistema di comando intelligente per impostare e configurare i dati in automatico, dotata di controllo colore spettrofotometrico ad alta velocità di scansione ed invio automatizzato, per una regolazione uniforme e costante durante l'intera tiratura. Un vero gioiello tecnologico”.



Giancarlo Cremona nelle sue officine grafiche accanto ad una Heidelberg, la prima macchina da stampa installata 44 anni fa e tuttora funzionante.



### *La differenza con il mondo del virtuale?*

Qualsiasi prodotto della creatività tipografica è ancora definito, dai maggiori esperti del mondo, il messaggio più caldo nell'universo della comunicazione: non ti fa mai sentire freddamente passivo nei suoi confronti. Lo puoi toccare, sfogliare, tenere sulla scrivania o sul comodino: se ti svegli è in grado di darti un'emozione subito disponibile, non devi scomodarti per attivarlo.



*Voi siete supportati da macchine da stampa ultramoderne, con le tecnologie più recenti.*

Siamo in grado di fare finiture particolarissime, all'avanguardia e con strumenti sofisticati, come lo "spettrofotometro" che legge i colori e li corregge direttamente. Apparentemente oggi si è più ingegneri elettronici che tipografi, ma l'esperienza umana rimane tuttora l'elemento prezioso che ci permette d'evitare tante difficoltà.

*Il suo sogno nel cassetto?*

Posso tranquillamente affermare d'aver realizzato tutti i miei sogni: la maggiore conquista è la consapevolezza che in famiglia la generazione dopo la mia abbia il desiderio di continuare con entusiasmo lo sviluppo. Questo grazie anche all'intelligenza delle nuove tecnologie utilizzate nell'attività. Nonostante il quotidiano impegno mi sento appagato: l'ansia del "dopo di me" è nel mio caso un problema risolto.





**SECONDA STRADA NON FINISCE DI STUPIRTI...**

**ANCORA PIU'...  
GRANDE**

**ANCORA PIU'...  
GLAMOUR**

**ANCORA PIU'...  
MARCHI FASHION**

**ANCORA PIU'...  
ACCESSORI**

Entra nel mondo SECONDA STRADA: siamo ANCORA PIÙ GRANDI e ti proponiamo oltre ai marchi più conosciuti del mondo della moda, COLLEZIONI NUOVISSIME come **DESIGUAL, CALVIN KLEIN** scarpe e borse, **ARMANI, BREMA, BLAUER, GUESS KIDS, SALSA, FRANKIE GARAGE, RALPH LAUREN, LEVI'S**... entra nel mondo di SECONDA STRADA... sapremo stupirti!

**SABATO ORARIO CONTINUATO  
E DOMENICA SEMPRE APERTI**

**SECONDA STRADA**  
STOCK & FASHION



# BIO BAR NATURELLE

FOTO UGO DANESI



...rimettiti in forma dopo l'estate con le nostre colazioni e pause pranzo sane e leggere!

## BIO BAR NATURELLE

Viale Valganna 147, Varese - Tel. 0332 289169 - Mail: [sabrina.natura@libero.it](mailto:sabrina.natura@libero.it)  
Orari: Bio Bar Naturelle dalle 6 alle 20 - Studio Erboristico Naturelle dalle 9 alle 20

# STUDIO ERBORISTICO NATURELLE



...è ora di pensare a te...preparati all'autunno con un test bioenergetico...





# Noblesse oblige

A CURA DI TOTÒ BADINI BORRAMEO

La Regina Elisabetta II ed io, condividiamo sia l'anno di nascita, che la passione per cavalli e cani. Le Sue foto non Le hanno mai reso giustizia; de visu è molto meglio. Ha una bella carnagione, come l'aveva Sua Madre, che ho conosciuto quarant'anni fa. Eravamo invitati a St. James Palace, con "cavallari" di tutta Europa, nell'occasione di una corsa di gentlemen riders in un ippodromo inglese.

La Queen Mum ci ha ricevuto circondata dai suoi tre corgi che le scompigliavano le vesti...

Ogni tanto un valletto Le porgeva su un piccolissimo vassoio un bicchiere – seppi dopo che era gin. Fu molto affabile e spiritosa con la nostra delegazione. Finita la nostra udienza si aprirono le immense porte che ci avevano diviso dai molti proprietari, fantini, allenatori, grooms inglesi.

La Regina Madre scherzò e sorrise allegramente con tutti i presenti che parevano perfettamente a loro agio, perché probabilmente era una consuetudine. L'amore per i cavalli accomuna, e fa sentire più "intimi".

Molti anni dopo, un mio amico inglese noto pittore di cavalli, mi invitò ad un tea, dal cameriere personale della Queen Mother che aveva fedelmente servito per molti anni. Viveva da sempre in una palazzina puro stile British nel giardino retrostante St James Palace. La sua dimora era permeata di

ricordi che trasmettevano la grande devozione che aveva avuto per la sua Regina. Mi ha mostrato le fotografie dei nipoti Reali come se fossero stati i suoi.

A pensarci bene, antecedentemente ebbi un altro approccio con la famiglia Reale.

Nel giugno 1956, mio Padre invitò a partecipare a una corsa Gentleman Rider, il Premio Ettore Boccioni a San Siro, il colonnello Peter Townsend che aveva avuto una storia d'amore con la Principessa Margaret. Io, possedendo una casa in brughiera, andai a prenderlo alla Malpensa.

Non ricordo come avesse potuto seguirci un fotografo. Fatto sta che il 14 luglio, mentre mi trovavo sulla spiaggia di Diano Marina, mi vidi additare da varie persone; molti villeggianti erano torinesi e mi mostrarono La Stampa con foto del colonnello, mie e dei miei bambini. Le accompagnava un articolo assurdo che parlava della nostra comprovata "relazione". Io ho un piacevole ricordo della mia brevissima frequentazione con il colonnello; mi ricordo che quando gli dissi che molte donne sarebbero state felici di conoscerlo, lui mi propose un business: "Potremmo affittare un pullman che io guiderò mentre tu riscuoterai i biglietti di quelli che vogliono stare con noi". Che questo sia frutto del famoso humour inglese?



Totò Badini Borromeo con i suoi figli in compagnia di Peter Townsend



Totò Badini con il padre, Avvocato Emilio Badini, mentre accompagnano il colonnello nella visita alle loro scuderie

Foto parse sul *Giorno* e sul *Corriere Lombardo* del 1956



# DIARIO di una FASHION VICTIM: il FAVOLOSO MONDO delle IT BAG

**B-O-R-S-A:** apparentemente semplice parola composta da 5 lettere, se la si cerca sul dizionario di lingua italiana ("Poco in uso in casa delle nuove generazioni!" ci sgriderebbero così le nostre amate nonnine.), si trova il seguente significato: "Custodia,

a forma di sacchetto di varie fogge, in pelle, in stoffa ecc., in cui si trasportano denaro, cose personali, oggetti vari." Ecco, vorrei soffermarmi su quest'ultimo punto, *oggetti vari*, poiché per i bipedi che noi spesso chiamiamo con nomignoli di vario genere: "marito", "fidanzato", "amico", "moroso", "compagno", ciò che abbiamo in borsa è un vero e proprio mistero. Eh già, poiché a parte i vari oggetti di necessità "primaria" come portafogli, i-phone, fazzoletti, chiavi di casa, chiavi dell'ufficio, trousse per il trucco, agenda (ho dimenticato qualcosa?), appena una di noi fashion victims apre la sua it-bag davanti ad un uomo, (fateci caso, è divertentissimo!!)



egli guarda con sguardo curioso e attento al fine di captare in quei pochi secondi che ha a disposizione, come facciamo ad avere tutto, ma proprio tutto, a portata di mano. Si va a fare una passeggiata al di là del confine, in Svizzera, seduti ad un bar che non accetta Euro. Che problema c'è? Noi abbiamo un porta-monete che all'interno raccoglie solo franchi svizzeri. Andiamo a mangiare un gelato in centro con una nostra amica e il bambino accanto a noi di una giovane coppia si sporca la maglietta. Che problema c'è? Noi abbiamo i "fazzoletti imbevuti" che come per magia fanno sparire la macchia! Per non citare poi quelle gite domenicali, durante giornate soleggiate, dove sfortuna vuole, nuvoloni neri all'orizzonte avanzano e inizia a piovere (neanche fossimo sotto la nuvola del povero Fantozzi), ma noi prontamente abbiamo l'ombrellino da borsa! Mary Poppins non era nessuno in confronto a noi donne del 2010! La borsa oramai è divenuta uno degli accessori più indispensabili: contiene il nostro mondo privato, tutti gli oggetti che ci rappresentano e che vogliamo portare con noi sempre e ovunque; non è più solo un accessorio utile bensì un dettaglio importante del look di ogni donna. Oramai in commercio se ne trovano di tutti i generi e per tutte le occasioni: pochette piccole e raffinate, ma anche comode speedy e borse a mano di medie/grandi dimensioni. Per la prossima stagione A/I 2010 - 2011 gli stylists dei brands più in voga prediligono pelle di struzzo, nappa, pelliccia, tanta vernice, ma soprattutto la stampa cocco, in colori che spaziano dai più classici nocciola e cioccolato al verde salvia. Deliziosi il bauletto e la cartella ricamati di pizzo di Marc Jacobs per Louis Vuitton e vezzose le bags tutte pelo e paillettes di Blumarine e Braccialini.



Braccialini



Blumarine

"Un uomo che ti regala una borsa è speciale. Un uomo che ti regala una Birkin è il principe azzurro".





**Louis Vuitton**



**Blugirl**



Oggi: Victoria Beckham



Ieri: Jane Birkin



**Bergè**



**Louis Vuitton**



Jane Birkin intervistata a Bruxelles nel '94 dal Direttore

E poi c'è la Birkin che non è solo un accessorio, né la borsa clou della stagione che tutte vorremmo avere per essere all'ultima moda: la Birkin è una vera e propria leggenda, il Sacro Graal delle borse, dotata di stile, classe ed eleganza innata.

La storica Birkin di Hermès nacque nel 1984 dalla mano di Jean Louis Dumas, divenuto in seguito presidente di Hermès International, che si dice l'abbia disegnata dopo un volo Parigi-Londra passato accanto all'attrice Jane Birkin: la donna si lamentava di quanto fosse difficile trovare una borsa capiente e allo stesso tempo di classe. Nacque così la storica Birkin, in morbida pelle, con preziose chiusure color oro, declinata in un numero imprecisato di modelli e colori con tanto di lunghissime liste d'attesa nelle boutiques di tutto il mondo. Interamente realizzate a mano dagli artigiani della maison Hermès, ogni Birkin richiede dalle 18 alle 20 ore di lavorazione. In conclusione: quasi un giorno intero per la realizzazione, una lunga lista d'attesa per la modica cifra di circa 5.000 Euro fino ad arrivare a più di 50.000 se si sceglie un pellame in coccodrillo e si desidera la chiusura impreziosita da diamanti. Ma ne vale la pena. Perché? Una birkin è per sempre.





# VARESINI AI FORNELLI



Rammentate la piccola casa nella prateria? Quella della fotografa varesina Sofia Riva, seppur in più moderno, libera la stessa essenza sulle alture di Crosio, in piena campagna, circondata da una quantità di animali. In questa pace agreste Sofia trae le sue ispirazioni tra cavalli, il maialino Lilly, due cani, una capretta tibetana e il tacchino Pascalone. Appassionata dell'Oriente, sposata con un antiquario specializzato in pezzi provenienti dal Tibet, questa maestra del diaframma ci svela uno dei piatti preferiti del figlio Suti, invitandoci in un delizioso viaggio fra i sapori dell'Asia.



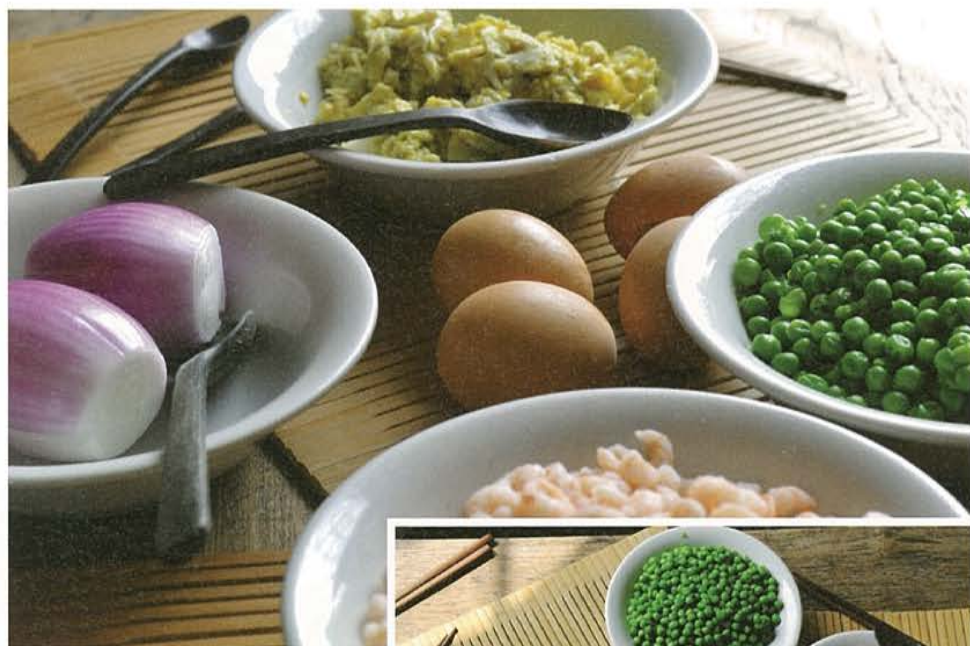
Originale, con un pizzico di trasgressione, già da bambina si capiva che la sua non sarebbe stata un'esistenza banale. E infatti... molto nota nell'ambiente della moda, a Milano non si può fare un passo insieme a lei senza incappare su qualcuno che la conosce. **Sofia Riva, fotografa di grido dal 1978, ha iniziato la sua carriera come redattrice di moda per Vogue. "Avevo modo di veder lavorare i migliori fotografi, tra cui Oliviero Toscani",** racconta, "e ben presto mi resi conto che il lavoro di redattrice non era proprio "my cup of tea". Avrei preferito essere io a scattare l'immagine finale, sapevo come la volevo, avrei fatto più in fretta a farla che a spiegarla. **Chiesi consiglio proprio a Toscani. "Fai benissimo, pensa come sarai acida quando diventerai una vecchia redattrice di moda, buttati nella fotografia!"** mi rispose, elargendomi dei preziosi consigli sull'equipaggiamento che seguii alla lettera." Gli scatti di questa fotografa varesina, figlia di colui che fondò la storica



Clinica La Quietè, hanno girato il mondo. **Il suo obiettivo ha immortalato un gran numero di personaggi fra cui Sergio Leone, Sylvester Stallone, Valeria Golino, Kim Rossi Stuart. E' sempre stata molto attiva e apprezzata anche nelle foto pubblicitarie ritraendo Lorella Cuccarini, Alessandra Ferri, Mariangela Melato.** "Attualmente sto preparando tre serie di foto: **"Disposable", futura mostra ispirata a temi di attualità, di cui uno scatto ha fatto la copertina di Living in marzo.** La seconda serie, "il Catalogo degli Ulivi", consiste in 200 foto che sto finendo di scansionare, scattate con una Lomo, eccellente macchinetta russa. Di questa amerei trarre 200 piccole stampe e fare una mostra sul web. **Il mio terzo progetto, appena iniziato, è invece una sequenza di donne bellissime che lavorano nel quo".**



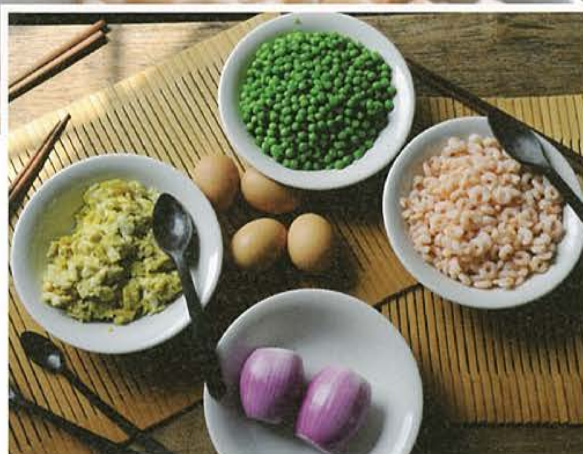
# RISO ALLA CANTONESE



## Preparazione

Bollire precedentemente il riso, se possibile nella pentola cinese apposta per la cottura del riso.

Meglio cuocerlo la sera prima tenendolo in frigorifero per sgranarlo meglio. In un wok o simile recipiente soffriggere nell'olio gli ingredienti seguendo questo ordine: una cipolla di media grandezza, meglio se bianca. Unire quindi il bacon a cubetti e il prosciutto cotto. Aggiungere il riso con un poco di soy sauce e le uova precedentemente strapazzate in olio abbondante e i piselli, mescolando per qualche minuto. Aggiungere i gamberetti e, in ultimissima battuta, i cipollotti finemente tritati. Irrorare di una buona dose di soy sauce e servire.

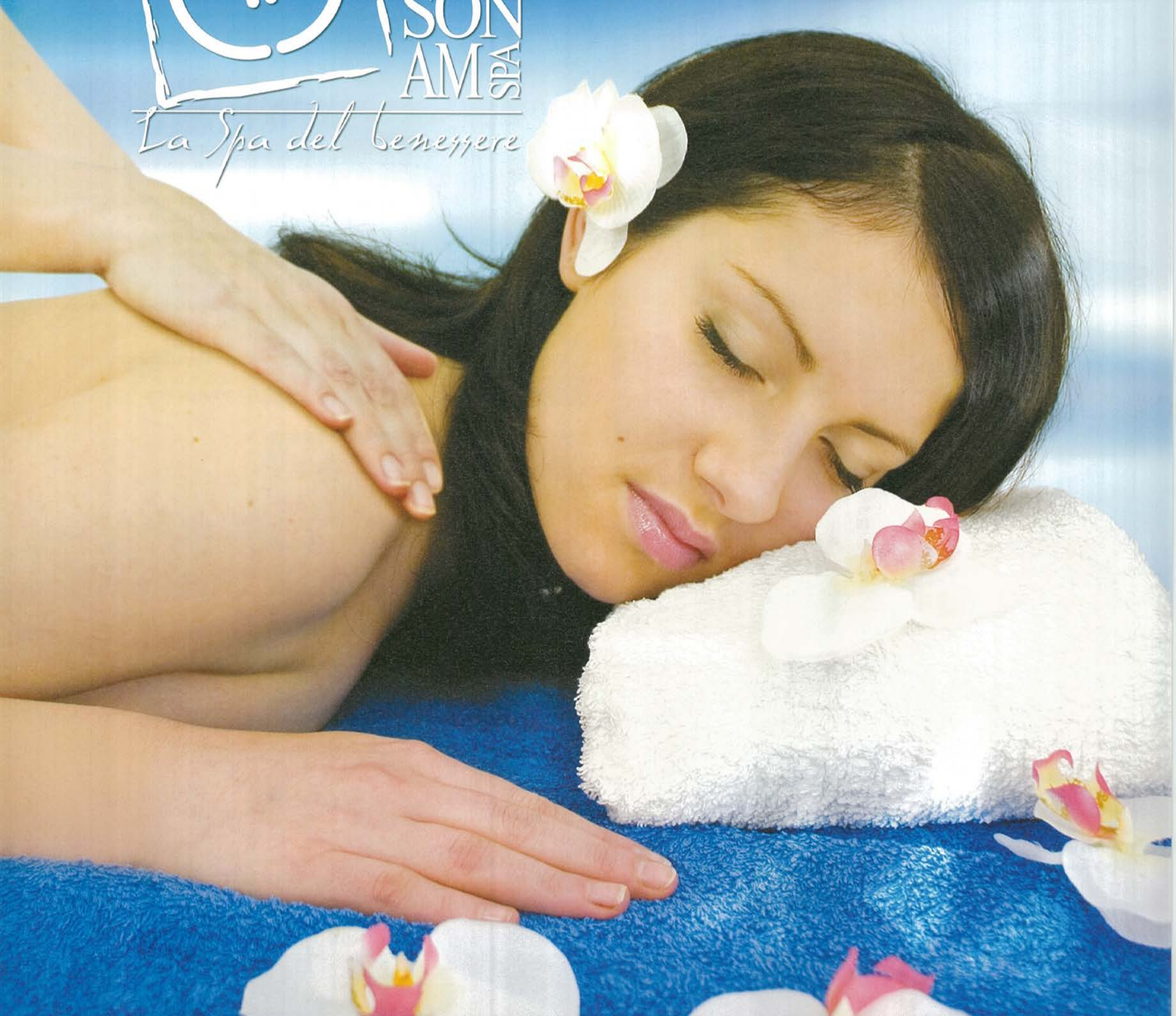


## INGREDIENTI

4 uova strapazzate  
Soy sauce senza sale  
2 cipollotti rossi o allora 4 "spring onions" in stagione  
400 gr di bacon tagliato a cubetti  
250 gr di prosciutto cotto  
500 gr di gamberetti "solo quelli provenienti dal Nord, e non dal sud-est asiatico perché sono lavorati dai bambini sfruttati".  
Fondamentale l'uso di una forchetta di legno a denti larghi  
500 gr di piselli  
5 tazze (misura americana) di riso basmati  
7 ½ tazze di acqua.







ADPERSONAMSPA.COM - Varese - P.zza Giovanni XXIII n° 15 (angolo Via Crispi) tel. 0332 23 63 66  
Orario Continuato da Lunedì a Domenica 08.00 - 22.00 - Martedì chiuso - [info@adpersonamspa.com](mailto:info@adpersonamspa.com)





# Le vacanze continuano... in SPA!

A CURA DI ALBERTO DEVECCHI

*"Nell'antico Egitto solo ai faraoni si poteva offrire il sale"*

Settembre, grande mese della "remise en forme": si ritorna dalle meritate ferie rigenerati e ancora con uno spirito "vacanziero", con i pensieri legati ai piccoli peccati di gola che ognuno di noi si è concesso. Il solito tran tran della quotidianità torna imperterrito e sun & beach sembrano lontani anni luce. Dunque, cosa c'è di meglio che riscoprire le gioie che ci può dare qualche ora in un centro benessere? Non un centro benessere qualunque, ma la Adpersonam Spa con il suo percorso benessere e i trattamenti sempre innovativi: un'oasi di benessere nel cuore della città.

**Le grotte di sale in Italia stanno suscitando un interesse sempre maggiore: l'ultima moda di centri benessere, SPA e hotel di classe sembra essere quella di crearsi un opportuno spazio dove poter allestire una grotta di sale. Adpersonam, già dallo scorso anno non ha voluto essere da meno! Per fortuna quest'ultima moda e i reali benefici per la salute delle persone coincidono. La grotta ha lo scopo principale di introdurre nell'organismo delle microparticelle di sale attraverso l'apparato respiratorio e attraverso la pelle.**

Le pietre di sale con cui viene costruito l'interno della grotta provengono da una vena mineraria Himalayana nella regione del Kashmir, dalle miniere di Klodawa e di Wieliczka (Polonia); quest'ultima è la più antica miniera di sale conosciuta, inserita nell'Elenco del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale dell'Unesco tra i primi 12 patrimoni del mondo.

Per secoli è stata una fonte di arricchimento per il paese e base materiale della cultura. Oggi è il sanatorio sotterraneo polacco più visitato ed è anche una attrazione turistica.

Una serie di sedute regala diversi benefici soprattutto a persone che soffrono di raffreddore, asma, bronchiti, polmoniti durante la stagione fredda. Ogni seduta è una specie di inalazione per dare supporto alle cure delle alte vie respiratorie, per migliorare la circolazione e per rinforzare il sistema immunitario. Paragonando la concentrazione dello iodio nelle grotte, si è constatato che una seduta di 45 minuti equivale ad una permanenza al mare di 3 giorni. Per avere effetti salutari bisogna usufruire di almeno 10 sedute che corrispondono ad un mese di mare. Impossibile è il sovraddosaggio anche dopo una lunghissima permanenza nella grotta di sale ricca di ioni di cloruro di sodio, calcio, magnesio, ed altri microelementi. All'interno della grotta di sale si può godere di tutti quei benefici che sono stati riscontrati praticando la haloterapia grazie al clima unico caratterizzato da un'elevata pulizia batteriologica e dall'aria ionizzata negativamente e molto satura di micro e macroelementi.

Il livello molto basso di polvere, la principale causa di reazioni allergiche e attacchi asmatici, riduce qualsiasi tipo di irritazione e ciò permette al corpo di guarire più velocemente. **Le sedute in grotta sono consigliate anche alle donne in stato di gravidanza in quanto non tutti sanno che quando si è in dolce attesa, il fabbisogno giornaliero di iodio è maggiore.** Non solo gli adulti possono usufruire di questo trattamento ma anche i bambini, fin dalla più tenera età, poiché li si aiuta a migliorare e aumentare le loro capacità di difesa e resistenza contro le infezioni.

**La grotta di sale inoltre, ha anche grossi poteri sgonfianti, decongestionanti, antiedema e tonificanti.**





# Pasticceria Oliver



FOTO ALBERTO LAVIT



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937





# Attesa: pensieri di settembre

A CURA DI PAOLO SORU

Mi capita spesso di pensare che la nostra vita non sia altro che attesa e che il tempo che ci è dato altro non sia che un perenne avvento. Da piccoli aspettiamo di crescere per poter fare finalmente ciò che ci pare anche se poi scopriamo che non era proprio così che ce l'aspettavamo la tanto desiderata libertà, ma fa niente! Aspettiamo di trovare il grande amore con cui dividere la vita: qualcuno ci riesce, ma altri stanno ancora aspettando. Per non parlare del lavoro: addirittura c'è chi, non lo cerca per niente perché ce l'ha già fatto in casa; deve solo continuare la tradizione del nonno o del padre. Aspetta solo che arrivi il suo turno e forse aspetta di chiedersi se era proprio quello che voleva fare, ma son cose di poco conto, quando ci sono di mezzo i dindari. Poi ecco una madre che aspetta un figlio che poi cresca sano e che realizzi qualcosa di buono. Aspettiamo e ogni volta che arriviamo ad un traguardo ne aspettiamo un altro. Insomma, aspettiamo che si compia il mistero. Il misterioso scorrere del tempo che plasma il corpo, la mente di ciascuno. Attesa che si compia la nostra vita, che si realizzi il nostro destino. E in questa attesa cresciamo, amiamo, lottiamo perché si realizzi la speranza di un compimento del nostro più profondo desiderio, quello che Jung chiamava il Piano di Vita. Ma, mi chiedo, devo realizzare qualcosa già programmato? O sono libero di scrivere la mia storia? Lo devo dire sinceramente, non lo so! A volte mi pare che sia in un modo, altre volte mi appare tutto il contrario. In sostanza ci sono due correnti di pensiero alternative che spiegano l'agire umano: il determinismo per il quale la realtà e l'uomo sono in ultima analisi predeterminati e quindi la capacità di scegliere e decidere illusoria; e il libero arbitrio per il quale l'individuo è libero di scegliere. Nei momenti importanti, fatali della vita, davanti alle più inspiegabili ingiustizie, noi uomini ci chiediamo "perché?". Spesso diciamo a noi stessi o agli altri che si tratta di una strana congiura nei nostri confronti. Gli astri sono o meno in una strana congiunzione... Il DESTINO è inspiegabile, insondabile, quando distribuisce malformazioni fin dalla nascita; è assurdo quando uccide neonati per mano di madri folli, è imprevedibile quando dispensa fortune al Super Enalotto (e ognuno di noi può confermare questa imprevedibilità!). L'idea di destino è osteggiata da chi rivendica la volontà di auto determinarsi e non sopporta l'idea di una vita determinata a priori. Esso è immaginato in un altrove al di fuori dell'uomo. In questo luogo gli Dei scrivono, a sua insaputa, una trama, pianificano un'esistenza... prima ancora di nascere. Ma c'è chi individua nell'inconscio una categoria che è

dentro l'uomo, ma che è estranea alla sua coscienza; che interviene nelle scelte dell'individuo, ecc.. L'inconscio potrebbe essere un altro nome col quale indicare il destino. Non sempre siamo padroni di ciò che ci accade. Jung diceva che questo è il mistero del nostro inconscio. **Destino, inconscio? forse coincidono.** Noi - quando ci succede che qualcosa vada storto - diciamo che è la sfortuna, o che Dio è contro di noi, o il destino avverso... Forse è solo che c'è una sorta di "Piano di Vita" che deve avverarsi e realizzarsi. L'IO individuale non ha la possibilità di annullare l'inconscio, ma ha la responsabilità di partecipare alla sua realizzazione, alla realizzazione della "Via del Destino". La sua libertà è limitata, ma tanto determinante da poter scegliere addirittura fra la possibilità di vivere per niente o morire per qualcosa. Una questione di scelta, dunque, e di senso da attribuire alle cose. Non si tratta - come si può ben capire - di astratte dissertazioni teologiche. Se l'uomo è libero di decidere, sono giustificati la responsabilità del proprio agire. **Stando alle ultime ricerche nel campo delle neuroscienze possiamo dire che è proprio la COSCIENZA a dare un senso alla libertà umana.** Se la coscienza esiste evidentemente serve a qualcosa, è utile alla sopravvivenza. In sostanza questo concetto, che ho già tante volte espresso, è, ancora una volta, lo stesso e cioè che **non esiste libertà senza responsabilità. L'uomo, dalla Bibbia ad oggi sente il bisogno di darsi regole e trovare valori da condividere quando si accorge che può oltrepassare qualsiasi limite o confine morale.** Ciò significa che, dato che i concetti stessi di limite e confine (anche morale) sono costruiti dagli uomini attraverso la storia e pertanto sono mutevoli, occorre che questi limiti siano dentro di noi. Altrimenti si rischia che facciano la fine di tanti regolamenti che non sono stati seguiti da fatti. Così come il male è dentro ognuno di noi - come ci ha dimostrato il pensiero umano, dalle religioni alla psicoanalisi - così il bene, i valori e i confini sono dentro ognuno di noi o non sono. **Quindi la domanda che in fondo ci dobbiamo fare è: "esiste il bene?" Perché se il bene non esiste a che serve tutto l'apparato della coscienza, della giustizia, del diritto?** Se il bene non esiste, la violenza in tutte le sue manifestazioni cessa di essere un problema e la morale diventa solo risentimento. Ma a questa domanda non si può che rispondere affermativamente, sì il bene esiste! Se il mondo non conosce altro che la forza e la violenza, il bene da dove viene? Lo avevo detto all'inizio: appena superato un traguardo, ecco che ne aspettiamo un altro. Agosto, guardo il mare ... aspetto un'altra onda.



# Arredamento per esterni!



## Show room Castronno:

Via Roma, 2 - angolo Via Cavour Strada provinciale 41  
21040 Castronno - Tel. 0332.893658 - Fax 0332.892186  
E-mail: jt@jollytenda.com - jollybeatrice@jollytenda.com

## Show room Milano:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: jt@jollytenda.com - jollymiky@jollytenda.com

## Show room Varese:

Via Crispi, 17

## Sede legale, Uffici:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: jt@jollytenda.com





 **jollytenda®**

[www.jollytenda.com](http://www.jollytenda.com)



[ Mi fa sentire carica, energica  
e in pace con me stessa! ]



## Impianti elettrici

La tecnologia fotovoltaica consente di trasformare direttamente in energia elettrica l'energia associata alla radiazione solare. Essa sfrutta il cosiddetto effetto fotovoltaico, in grado di generare elettricità dalle radiazioni solari senza quindi, l'uso di alcun combustibile. Un impianto fotovoltaico è un impianto elettrico che sfrutta l'energia pulita.

GREEN ENGINEERING

■ ELETTRICITÀ ■ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ■ SICUREZZA  
■ CLIMATIZZAZIONE ■ DOMOTICA

**P.R.M. SERVICE** di Parmigiani Massimo

Via Mazzini, 56 - 21020 Ternate (VA) - info@prm-service.it - www.prm-service.it  
Fax +39 0332 961 953 - Natel +41 76 53 22 648 - Cel. +39 335 586 79 35  
Tel. +39 0332 961 953



Corner c/o Living Lab - Via Crispi 17 Varese



# LIVING ADOTTA “BARBAGIANNI MAGAZINE”



FOTO ALBERTO BORTOLUZZI

18 ottobre, Caserma di Coppito, all'Aquila. Si celebra il sessantennale dell'Unione Soroptimist Italiana di cui faccio parte. Veniamo accolte dal padrone di casa, Generale della Guardia di Finanza Fabrizio Lisi. “... Sono molto lieto che il primo numero del magazine redatto da tre figlie di nostri colleghi che hanno perso la casa durante il terremoto veda la luce sotto gli auspici di questa degna associazione di donne professioniste. Si intitola Barbagianni magazine..” Per me un vero colpo di fulmine, il cuore mi batteva per la commozione, questo per tre, reputo, validissime ragioni: in quanto direttore di una testata dedicata alla casa, quel bene inestimabile che tantissimi aquilani hanno perso in quei 60 lunghissimi secondi dell'aprile 2009, non potevo non esserne sensibile; la seconda perché da soroptimista non posso che ammirare il coraggio, l'intraprendenza e l'inventiva di queste ragazzine; la terza perché il barbagianni è uno dei miei animali preferiti. E dunque, consultandomi con l'Editore, Living ha deciso di prendere questo magazine in erba sotto la sua ala, adottandola e facendone la sua mascotte. Da questo numero in poi anche i piccoli lettori potranno dilettarsi leggendo “Barbagianni magazine”.



Eleonora di 9 anni, Aurora di 10 Giulia di 12. Sono le redattrici del mensile “Barbagianni magazine” che posano davanti ad una delle casette che ospitano le loro famiglie all'interno della caserma di Coppito. Ecco come opera la redazione: tutti i pomeriggi, dopo aver scrupolosamente finito i compiti, le tre giovani colleghe si mettono a lavorare alacremente al loro mensile che Living ha deciso di adottare con affetto. E chissà, un giorno queste tre “aquilotte” potranno divenire dei grandi nomi del giornalismo!



# BABAGIAN MAGAZINE

1° NUMERO - SETTEMBRE 2010 - MENSILE



EDIZIONI

CLUB DEGLI OCCHI

AZZURRI



## SOMMARIO:

BARBAGIANNI MAGAZINE

UNA BELLA TROVATA

IL GIARDINO

AUTUNNO ALLE PORTE

CANI O GATTI?

ABITANTI A 4 ZAMPE

## RUBRICHE:

Lo sapevi che...

LA POSTA

I GIOCHI

PAG. 1

PAG. 2

PAG. 3

PAG. 4

PAG. 5

PAG. 6



BARBAGIANNI

MAGAZINE

Autore, Editore ed io non sappiamo cosa fare nel pomeriggio. Annoiandoci sfogliamo una rivista sugli animali, così ci è venuta l'idea di fare un giornalino. Lo abbiamo chiamato BARBAGIANNI MAGAZINE ed è il giornalino che state leggendo! Abbiamo organizzato tutto: articoli, giochi, l'oroscopo e tante cose divertenti. Questa iniziativa è molto bella e mi sto divertendo a realizzarla! Spero che vi divertiate e che decidiate di continuare a leggere ogni mese. Grazie di cuore e buone letture.



Giulia  
Benedetta



## UNA BELLA TROVATA

A quante persone non piacerebbe un po' di more con questo freschetto? Sate anche voi come me, un po' di relax non guaste mai. Con sole e murale potete sempre fare un'eccezione. Mia madre di mattina dopo aver fatto i servizi si rilassa sulla poltrona e dice sempre: «Come si sta bene!»  
 Consiglio a tutti voi di non pensare all'estate che è finita ma ai stupendi giorni che vi aspettano!!



2

## IL GIARDINO

Per far sembrare più bello il vostro giardino, vi consiglio di mettere tanti fiori colorati con intorno i 7 nanetti e Biancanere, qualche animaletto del bosco e soprattutto i pini alibellisco no tantissimo. Ma bisogna bagnarli raramente altrimenti si seccano, oppure piantare dei bellissimi bulbi che sbocceranno nella grassia primavera. Mia mamma e la nostra vicina di casa hanno comprato delle belle lanterne che si caricano con l'energia solare e di sera si illuminano. Spero che vi sia arrivato il mio messaggio di mantenere il vostro giardino in buona forma. Bisogna rispettare la natura e anche amarla!!



3



# AUTUNNO

## ALLE PORTE

GIULIA  
TROCCHI

Uff... che noia, sto per incominciare la stagione autunnale. Mi sembra così assurdo che l'estate sia volata. Ormai le giornate si stanno accorciando, noi bambini e ragazzi abbiamo meno tempo per giocare fuori all'aria aperta. Riguardo l'estate che ci lascia sono un po' triste ma pensando all'arrivo del grande giorno della riapertura della scuola non vedo l'ora che arrivi. Sono così eccitata all'idea di rivedere i miei compagni di classe e le mie professoresse che dovrei tutta per arrivare al 21 Settembre! Anche se non sono del tutto felice perché sto per finire il tempo per restare alle casette della VIA DEI BARBAGIANNI. Non che mi dispiaccia di vivere una bella casa dove posso usare tutte le comodità, di stare tutto il giorno nella mia cameretta e giocare felice con mie sorelle ma non voglio lasciare questo splendido posto dove ho conosciuto molti amici speciali: AURORA, LORENZO, RICCARDO, MIRKO. Beh... L'AUTUNNO (o quasi).

# CANI O GATTI?

Il mio animale preferito è il gatto. Mi piace anche molto il cane, infatti io ho due gatti CHICCA CIAMBELLINA e MILU' PELU'. Io consiglio alle famiglie di prendere un gatto perché è più autonomo del cane. Il gatto è anche molto coccolone, dolce e quando è sera ha due occhi con delle pupille molto grandi. Auguro a voi una buona scelta e spero che il mio consiglio vi sia piaciuto.

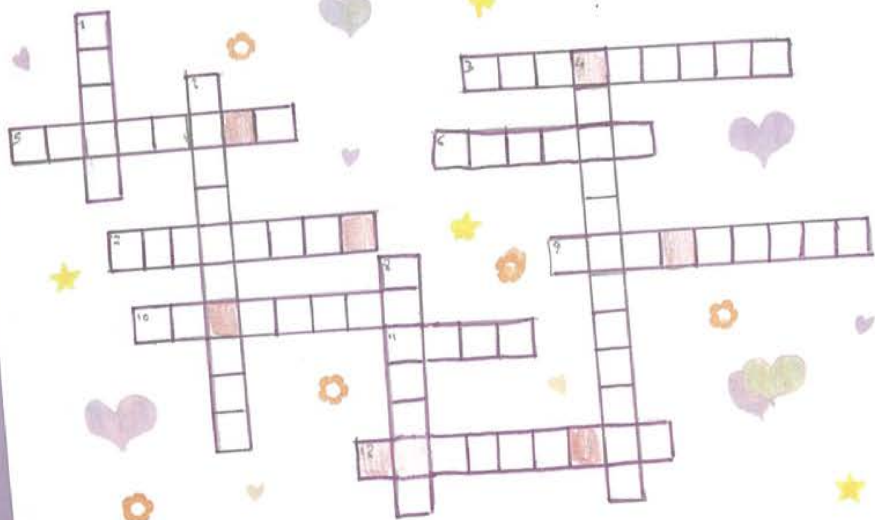


Eleonora  
Trochi



# I FIORI

RISPONDI ALLE DEFINIZIONI. NELLE CASELLE EVIDENZIATE LEGGERAI IL NOME DEL FIORE SIMBOLO DEI PRESUNTUOSI, DEGLI EGOISTI E DELLE PERSONE PIENE DI SE'.



## DEFINIZIONI:

- 1 E' ANCHE UN COLORE
- 2 LA SFOGLIANO GLI INNAMORATI
- 3 IL FIORE DEL 1° NOVEMBRE
- 4 CRESCE IN ALTA MONTAGNA
- 5 E' IL SIMBOLO DELL'OLANDA
- 6 FLORISCE SULL'ACQUA
- 7 FIORE MOLTO RICERCATO, ELEGANTE E PREZIOSO
- 8 ORNA MOLTI BALCONI
- 9 I SUOI CHIODI SI ADOPERANO IN CUCINA
- 10 INSEGUE IL SOLE
- 11 NON ESISTE SENZA SPINE
- 12 LE SUE FOGLIE SONO A FORMA DI CUORE

# ABITANTI

## QUATTRO

ZAMPE

Qui alle casette ci sono molti animali: cani e gatti. I cani sono: Looki, Charlie e forse arriverà Billo. I gatti sono: Chieca lombellina, Milù pelù, Liqui liqui, Era, Baghi, Zompa Chieca e Zorra.

QUESTI SONO I NOSTRI ANIMALI

Chieca è una gatta rossa che va sempre a caccia, Liqui liqui, a proteggere i suoi cuccioli, si perché da pochi portatore nei cuccioli demonietti ma purtroppo ne sono morti due e gli altri vanno per le cose e giocare. Milù pelù che a loro le mosche che prende e una volta c'era anche Billo uno stupendo gatto a cui piaccio volare alle casette e fare nuove amicizie.

QUESTO È TUTTO!



Quattro Miezzi



# L'ABIRINTO DEL COLORE



Li siete riusciti? Allora riuscirete a fare anche questo!



COLLEGA I CUORI NEL CERCHIO A.  
COLLEGA I FIORI NEL CERCHIO B.  
COLLEGA LE STELLE NEL CERCHIO C.

# REBUS!



1) GIALLA ALL'INFERNO

2) IMMAGINE D'OCCHI

3) GIOCA







RISTORANTE  
**TANA D'ORSO**  
NELL'ANTICO BORGO DI MUSTONATE

SAPORI AUTENTICI ED EMOZIONI VISIVE SI INCONTRANO



GUSTANDO  
SAPORI E  
PAESAGGI

Luogo incantato,  
dove poter degustare  
pietanze prelibate e  
perdersi visualmente  
nella meravigliosa  
natura del Borgo di  
Mustonate



RESIDENZE



SCUDERIE



DISTILLERIA

Rossi d'Angera  
DISTILLATORI DAL 1847



OSTERIA



**BORGO DI MUSTONATE**  
ITALIAN LOW EMISSION ZONE FOR OUTDOOR ADVENTURES





# Il CARNET di LIVING

Et voilà la grande rentrée! Living ha ripreso la sua postazione di osservatrice e informatrice per farvi rivivere i momenti clou della stagione estiva, varesina e ticinese, non ancor dimenticata, soprattutto nella mente... Nuovi

locali, nuove iniziative dei varesini oltre confine, eventi degni di nota sportivi e mondani, danno il la a questo inizio autunno che si presenta politicamente ed economicamente decisamente più caldo delle condizioni climatiche...





# MUSTONATE in TENUTA di GALA



Horse Factor ha preso il via in quel di Mustonate con una cena di Gala ove si è riunito il bel mondo dell'equitazione. Star della serata, oltre ad Emanuele Anchisi presidente della LISE (ideatore del reality Horse Factor) e i padroni di casa Gilda e Francesco Aletti Montano, la storica amazzone Contessa Totò Badini Borromeo nominata anche maestra di galateo per i giovani concorrenti del format made in Varese. "Voi che state imparando a praticare lo sport dei re che è anche il re degli sport, avete degli obblighi maggiori degli altri", così ha esordito la grande Totò davanti alla platea dei 20 giovani aspiranti cavalieri. "Li ho trovati attenti, affettuosamente disponibili ad accettare regole che oggi possono sembrare astruse come ad esempio il baciamento", ha aggiunto la nobildonna fedele collaboratrice di Living. Nel corso della cena di gala sono state proposte tre opere equestre realizzate dagli allievi di Brera grazie all'asta di Max Frattini e Bruno Grizzetti. I proventi sono stati devoluti all'UVI, Unione Volontari per l'Infanzia e l'Adolescenza, di cui la contessa è presidente. "Anche i miei bambini sono piccoli principi a cui nonna Totò fa provare l'emozione di montare i pony in brughiera almeno due volte all'anno". Una serata dunque ove sport e volontariato si sono dati la mano in maniera "cavalleresca"...



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".



Francesco Aletti Montano  
con Graziano Biasia



Dottor Emanuele Anchisi, presidente di  
LISE, in compagnia della gentile consorte



Graziano Biasia, Dado Lucheschi, la campionessa di  
dressage Ester Soldi e Dr. Censabella - pres. di Ancce



Totò Badini con Raffaella Galeazzi  
e Graziano Biasia



Dr. Sarli in compagnia  
del Dr. Emanuele Anchisi



Sig.ra Anchisi, Paola Della Chiesa, dir. Agenzia del Turismo  
Prov. di Varese con Elena Sella, Daniela Sinopoli



Dottor Emanuele Anchisi



Nadia Sottile, Totò Badini Borromeo,  
Nicoletta Romano



Bruno Grizzetti con  
Dottor Francesco Aletti Montano



Raffaella Galeazzi di UVI  
con Graziano Biasia e un amico



Paolo Reinach, Marco Biasia  
e Dado Lucheschi



Bruno Grizzetti con Max Frattini



Dottor Francesco Aletti  
Montano abbraccia la concorrente  
di Horse Factor varesina  
Alessandra Quajo



Dottor  
Francesco  
Aletti  
Montano  
stringe  
la mano  
a Vito  
Giacumo  
scultore  
dei cavalli  
oggetto  
dell'asta  
a favore  
dell'UVI

Nicoletta  
Romano,  
Paolo  
Reinach,  
Gilda  
Ripamonti  
Aletti  
Montano  
degustano  
le squisite  
grappe  
Rossi  
d'Angera

Sponsor della serata, Rossi d'Angera con i suoi raffinati distillati, la cantina Marchesi di San Giuliano con i suoi prestigiosi vini rossi siciliani. Si ringraziano i due main sponsor Morandi Tour e l'Autosalone Internazionale di Varese.



# 3° PREMIO GALOPPO LIVING IS LIFE



Terzo appuntamento all'insegna del cavallo per i fedeli di Living alla terrazza VIP dell'Ippodromo delle Bettole. Allegrìa, passione e simpatia non sono mancati a questo ormai tradizionale rendez-vous estivo. L'emozione ed il coinvolgimento generale non sono mancati all'arrivo del vincitore, il cavallo Insak montato dal fantino Sergio Urru. Il nostro pubblico affezionato è stato deliziato con un ventaglio di squisite dolcezze firmate Oliver servite con maestria dallo staff di Francesco Testa del ristorante Tana d'Orso di Mustonate, Varese.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".





Spettacoli e Cabaret



Service Audio e Luci



Tensostrutture



Allestimenti e Fiori



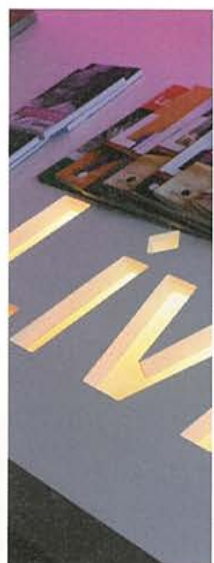
Accoglienza



Creazione e Stampa brochure e inviti



Esposizioni



Ufficio Stampa



Hair stylist



Servizi Fotografici



Riprese video e interviste



Pubblicazione evento su mensile Living



Gestione Catering



Organizza i tuoi **eventi** con noi,  
contattaci per un preventivo

**Living**  
IS LIFE

Varese - Corso Matteotti 53  
+39 0332 230990 - redazione@livingislife.it  
www.livingislife.com - www.livingislife.tv



# NELLA VITA CI VUOLE UN PO' ...di PEPEROSA!



Il PepeRosa inaugura a Bodio Lomnago! Luca Potente con la moglie Monica apre finalmente le porte del nuovo locale Pizzeria & Griglieria all'insegna della genuinità! Un luogo accogliente per tutti coloro che amano la buona cucina poiché oltre a gustare un'ottima pizza realizzata con una base d'impasto e lievitazione naturale, si può assaggiare una prelibata fiorentina. Lo Chef Gabriele Piacentini infatti sceglie con cura ingredienti solamente naturali e genuini: le carni sono tutte scelte e di provenienza piemontese mentre le verdure e la frutta sono selezionati in base alla stagione così da garantirne e apprezzarne la freschezza.

Lo staff PepeRosa



Luca Potente con la moglie Monica Rossetti e Don Carlo

Michele Binda con la compagna Paola

Sig. Pellini con Luca Potente

Monica Rossetti, Luca Potente, Rosanna Baroni, Sig. Pellini e Fabrizio Giannotti

Famiglia Romaniello

Dott.ssa Monica Tagliaferri

Orchestra e cantanti

Il pizzaiolo Mariano

Fabrizio Giannotti di Villa Baroni e Giorgio Sessa

Roberto e Franca Rossetti

Giorgio Binda con la moglie Vittoria

Lo Chef del Peperosa Gabriele Piacentini

Sig.ri Bettoni

Luca Potente con il Sig. Milanese, La Sig.ra Baroni e la Sig.ra Marina

Fausto Cassago, Rosanna Baroni, Silvia e Luca Potente

Fabrizio con Il Sig. Cassago e la moglie Monica

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".



# Mostra dell'Artigianato Artistico Varesino VIII edizione

*ingegno e  
creativita'*



**ART  
VARESE  
T**



Centro Congressi  
Ville Ponti  
Varese, piazza Litta 2

21 - 24 ottobre 2010

giovedì e domenica 10.00 - 22.00

venerdì e sabato 10.00 - 23.00

**ingresso gratuito**

**[www.art-art.it](http://www.art-art.it)**  
**info 0331 777472**

con il patrocinio di

con il contributo di

con la collaborazione di



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI VARESE



Regione Lombardia  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione



PROVINCIA  
di VARESE



COMUNE DI  
VARESE

Associazione Artigiani della Provincia di Varese  
*Confartigianato*

A.C.A.I.



Confederazione Nazionale  
Artigiani e Piccoli  
Imprenditori



# LUGANO SI TINGE di "HARLEY"



15.000 motociclisti, 25.000 visitatori, una sfilata di 3.000 Harley su un percorso di otto chilometri, sono solo qualche numero del Swiss Harley Days organizzato nella Città di Lugano e nella vicina Campione d'Italia in contemporanea con l'European H.O.G. Rally, prima assoluta in Svizzera. In tutto il weekend i numerosi visitatori hanno potuto assistere a concerti rock dal vivo, tra cui i famosi Gotthard in Piazza della Riforma. La grande soddisfazione di pubblico, organizzatori e commercianti lascerà un ricordo indelebile di una Lugano che così, non si vedeva da molti anni.



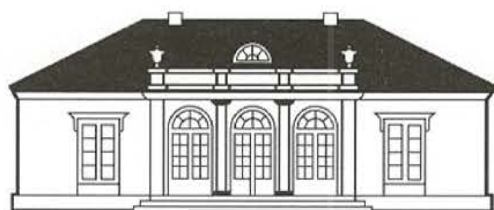
Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".



# Finest Real Estate

## Now we are open

Varese - via Carrobbio, 17



# ENGEL & VÖLKERS®

## 0332 28 72 45

[www.engelvoelkers.com/varese](http://www.engelvoelkers.com/varese)



# LaSuite OSPITA CHIARA MASTROIANNI per il FESTIVAL di LOCARNO



Il festival del cinema di Locarno è la più importante manifestazione cinematografica che si svolge sul territorio elvetico ed una delle più note al mondo. In esso si assegna annualmente il Pardo d'oro. Una folla di festivalieri, provenienti da tutto il mondo, vivono la rassegna a ritmo infernale, riempiendo le sale, le piazze, i ritrovi, dal mattino fino a notte fonda. Da segnalare la Location più "in", LaSuite... alla quale approdare, è come immergersi in un'oasi di relax e di divertimento: la Lounge "Terrazza" che diffonde musica Jazz Live; il Carpe Diem Garden, dove l'ospite può concedersi un drink in un'atmosfera tutta particolare, e infine "Le Club", la novità dell'anno 2010, uno spazio riservato per ballare. L'ospite d'onore della Suite, è stata Chiara Mastroianni, un'icona del cinema d'autore contemporaneo, che ha scelto questa location per festeggiare il premio ricevuto da Locarno: l'Excellence Award Moët & Chandon, per la sua interpretazione nel film "Nom ma fille, tu n'iras pas danser", di Christophe Honoré. L'attrice è stata anche protagonista del film "Homme au bain" che in quest'edizione del Festival del Film, è stato inserito nel Concorso Internazionale.

Stefano Ferruggiara (Security),  
Petra Peter (Petra Event's)



Katia Zerbola - Deco&Visual-LaSuite



Chiara Mastroianni con il suo entourage



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".





MILANO APPARTAMENTO  
DI JULIO CESAR



FERRUCCIO PITZALIS  
CON L'AMICO JULIO CESAR



MILANO APPARTAMENTO  
DI JULIO CESAR

# DAL 1948



**SANGIACOMODECOR**

IMBIANCHINI PER PASSIONE

DECORAZIONI SANGIACOMO - 21029 Vergiate (VA) - Tel / Fax: 0331 964 111 - Cell: 334 6120061 - 339 5871487 - Email: [info@decorsangiaco.it](mailto:info@decorsangiaco.it) - [www.decorsangiaco.it](http://www.decorsangiaco.it)



# MODA sotto le STELLE A LUGANO



Evento sotto il segno della bellezza per questa serata firmata dalla neonata Camera della Moda Svizzera con la collaborazione di brands prestigiosi. Tra questi, i varesini Angelo Adorisio e Cristian Sinopoli che con il loro progetto SwissLand hanno aperto una nuova frontiera del beauty portando in territorio elvetico la filosofia di CDB, la ormai nota Compagnia della Bellezza il cui moto è: Creare Ricchezza, Bellezza e Joyà.

Barbara Della Valle, Gianna D'Agrosa, Laura Bondesani, Susy Russo, Roberto Stefanizzi: i titolari dei saloni CDB Swiss

Cristian di Compagnia della Bellezza di Varese – backstage



Impero Couture, Alta Moda Cerimonia Donna



Angela Saez di Balerna – White & Wild



Gordana Josic di Giubiasco – La camicia del pittore

Maxmus by Massimiliano Latte di Roma – Projecto



Edita Haltuchova di Vigevano – Femme fatale

Manuela Muri di Lugano – Strange Obsession



Manuela Soldati di Losanna – Romantic Street



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".





1<sup>a</sup> Borsa immobiliare di Varese e provincia



# 8-9-10 ottobre 2010

## VARESE

SEDE CAMERA DI COMMERCIO  
PIAZZA MONTE GRAPPA, 5

**Ven 17.00-21.00**

**Sab/Dom 10.00-21.00**

**INGRESSO GRATUITO**

[www.lacasainpiazza.it](http://www.lacasainpiazza.it) [info@lacasainpiazza.it](mailto:info@lacasainpiazza.it)

Numero Verde  
**800903320**

## Cerchi casa?

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE PER SCOPRIRE  
**PIÙ DI 5.000 PROPOSTE**  
SU TUTTA LA PROVINCIA DI VARESE  
INSIEME AI PROFESSIONISTI DEL SETTORE



**LA TUA  
VOGLIA  
DI CASA**  
da Luino a Saronno

CON IL PATROCINIO DI:

CON LA COLLABORAZIONE DI:



CAMERA DI  
COMMERCIO  
DI VARESE

**PROMOVARESE**  
Azienda Speciale della Camera di Commercio

  
**Regione Lombardia**  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione

 **COMUNE DI  
VARESE**

 **PROVINCIA  
di VARESE**

 **A.N.A.M.A.**

 **FIAIP**  
FEDERAZIONE ITALIANA  
AGENTI IMMOBILIARI  
PROFESSIONALI

 **VARESE  
F.I.M.A.A.**

 **ANCI VARESE**



# 24H di Dumenza ritorna l'evento dell'estate luinese



Nell'incantevole cornice del comune di Dumenza, il 17-18 Luglio si è svolta la 5a edizione della 24H NO STOP organizzata dalla Polisportiva Valdumentina e dalla Pro Loco locale, con il patrocinio del Comune e della Comunità Montana Valli del Verbano.

Come consuetudine testimonial dell'evento è stato Marco Franceschetti (passata militanza in Fiorentina e Sampdoria). Le 32 squadre provenienti dalla provincia di Varese, Milano, Como, dalla Confederazione Elvetica e dal Trentino Alto Adige si sono sfidate per ambire ai ricchi premi offerti. Dopo spettacolari sfide la 24H da designato vincitrice la squadra di AS Gola-Secca (Varese) che ha battuto in finale La Murella di Daverio (Varese). Terza classificata Winning Project (Varese) e quarti i Vermean's Boys (Vermiglio - TN).

Marco Franceschetti

La mascotte della 24h

La formagella Valli del Luinese



I "Fortunate Sons"



AS Gola Secca (Varese)

La Murella di Daverio (Varese)

Winning Project (Varese)

Vermean's Boys (Vermiglio - TN)







Aperitivi fino alle ore 22  
al chiosco di Villa Baroni

**VILLA BARONI**  
Via Acquadro n. 12 - Bodio  
Lomnago (VA)  
Tel. 0332 947383  
[info@villabaroni.it](mailto:info@villabaroni.it)



# SI RITORNA alla DOLCE VITA con il CAFE SOCRATE



Grandi festeggiamenti all'inaugurazione del nuovissimo e modernissimo Café Socrate: storico bar del centro dove negli anni '60 era un punto di riferimento della crème varesina. Restyling firmato dall'architetto Ileana Moretti che con eleganza e classe ha curato nei minimi particolari ogni dettaglio. Una chicca proveniente direttamente da New York è il bancone interattivo, dove tra un mojito e uno spritz, si può "giocare" in base alle stagioni: si passa da un acquario con tanto di pesciolini rossi fino ad arrivare ad arrivare alla neve protagonista indiscutibile di ogni rigido inverno.

Catering by Ristorante Il Mattarello Varese

Musica Jazz by Nicoletta Magnani & Co.

Il bancone interattivo

Cabaret by Pucci e Felipe



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".



# CASTING GF11

## la "SECONDA STRADA" del SUCCESSO

1,2,3...e i pannelli, vere opere di design (di Giusy Spreafico), vengono tolti dando spazio e luce alla nuova ala di Seconda Strada Besozzo.

Un tripudio di colori e tessuti sapientemente combinati rendono la nuova location particolarmente suggestiva con un allestimento d'effetto e marchi d'appeal...

DESIGUAL in prima linea ma anche Armani, Brema, Guess, Frankie Garage, Blauer, Calvin Klein, Gaudi...e tanti altri spuntano da "cassette" colorate.

La clientela si accalca per vedere le novità e per un breve break all'aperitivo fashion organizzato da Schiaffi ¾ e un toc... Finger-food ricercati per impreziosire il momento.

Ma questo è solo l'inizio di una giornata speciale che vede in serata le Selezioni del grande fratello 11. Molti aspiranti stanziati già dalle prime ore del mattino all'entrata del punto vendita Seconda Strada, nell'area adibita per i provini per accaparrarsi i primi posti per "la strada del successo".

Alla sera sono più di 400 coloro che sono in coda seguendo il loro sogno al ritmo della musica di Deiv e Carmine di Idee Particolari che creano momenti suggestivi, di Giorgio di Radio News e accompagnati da un drink offerto nel corner "food & drink" gestito da BTS, associazione di volontari che costruiscono infrastrutture per il Brasile...che per l'occasione raccolgono fondi.

Molti i clienti che vogliono conoscere da vicino la realtà del Grande Fratello e trascorrere una serata divertente e insolita, girando all'interno del punto vendita e parlando con lo staff del Grande Fratello. La serata a suon di musica si conclude alle 2.30.

Oltre 1500 persone sono passate da Seconda Strada per vedere, acquistare, curiosare e divertirsi l'11 settembre.

Si chiudono i battenti che sono quasi le 3. Il ciclone Grande Fratello è passato...e ha fatto parlare ancora una volta di sé.



*Si ringraziano DESIGUAL, GAUDI, YES ZEE, HOOLI, GAS, HAMAK-IO, HELLO KITTY/CAMOMILLA E gli sponsor: NUOVA TREBICAR, Swim Planet, Valcuvia One Design, Mister pizza, DI.BE., Carlsberg.*

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".



Regina della serata la Mini Cooper



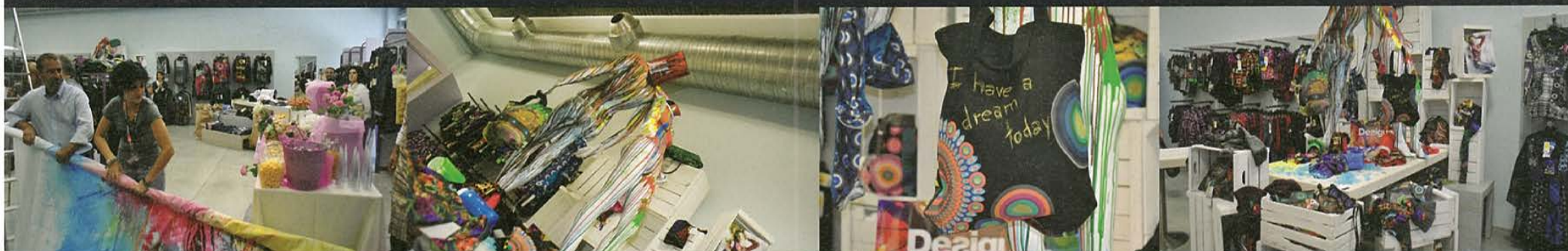
Concessionaria BMW e MINI  
**Nuova Trebicar**

**Nuova Trebicar Varese**

Via Aguggiari, 138 - 21100 Varese (VA)  
Tel. 0332/238561



Inaugurazione nuovo spazio espositivo



Catering by Schiaffi di Sangiano



Le due splendide Mini by Nuova Trebicar di Varese

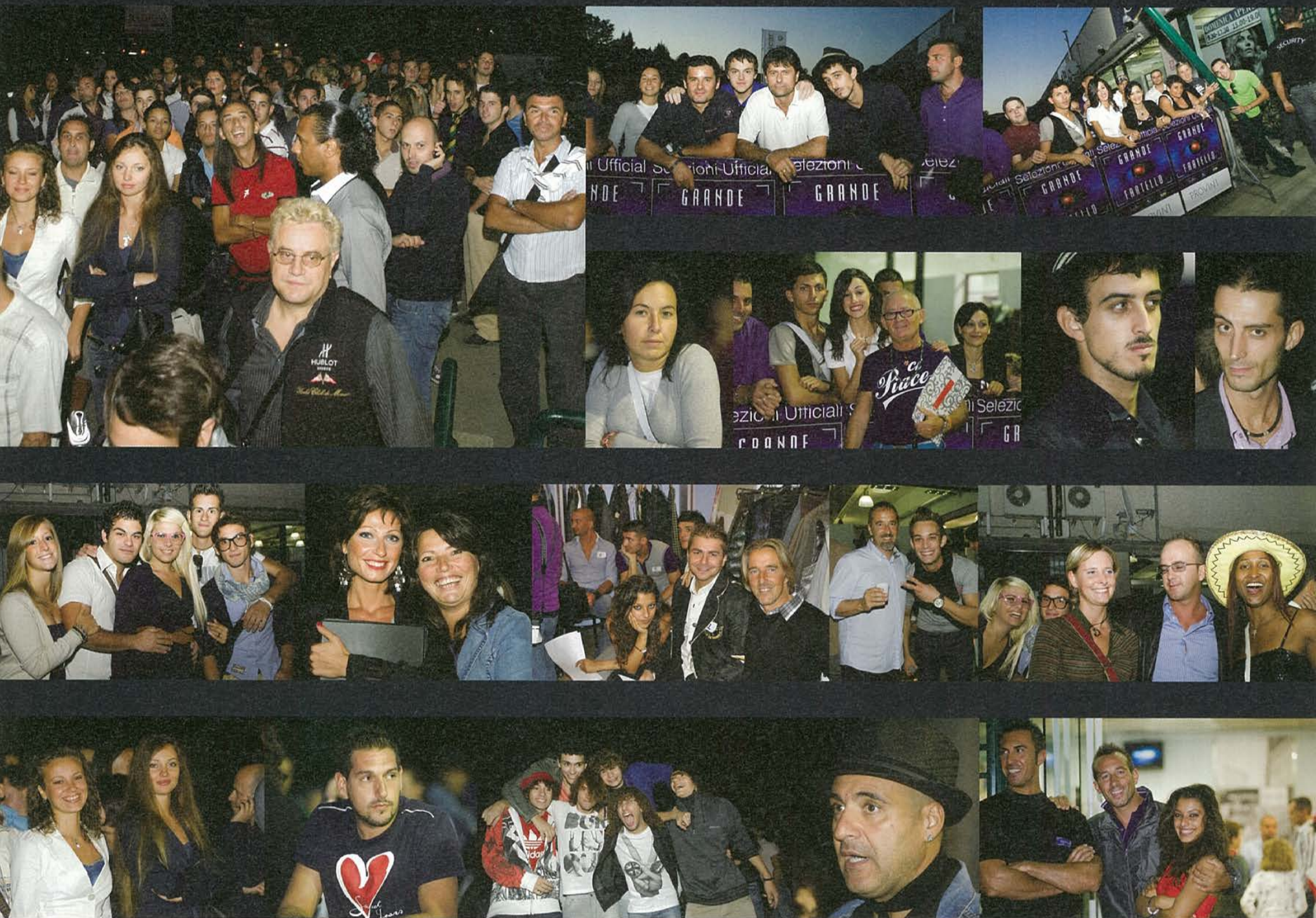
Stefania Bardelli con amica



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".



La grande attesa



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "On the Move".





# Rossi d'Angera

DISTILLATORI DAL 1847

LA RISCOPERTA DELLA TRADIZIONE DEI SAPORI AUTENTICI



GANCIA  
SCEGLIE  
I LIQUORI  
ROSSI  
D'ANGERA

Il dopo pasto Gancia ha  
una firma pregiata: la qualità  
e la tradizione di una delle  
storiche distillerie italiane.

RESIDENZE



RISTORANTE



SCUDERIE



OSTERIA



**BORGO DI MUSTONATE**

ITALIAN LOW EMISSION ZONE FOR OUTDOOR ADVENTURES



# Un SÌ straordinario A LE PINETE



Matrimonio “en plein air” per Patrizia e Nunzio che hanno coronato il loro sogno d’amore scegliendo la suggestiva cornice de Le Pinete. Festa doppia per tutti gli invitati. Gli sposi hanno infatti celebrato nello stesso giorno il loro matrimonio e il battesimo dei loro gemelli.



**LE PINETE**  
spazio agli eventi

Via Le Pinete 2 - 21059 Viggiù (VA) - Tel. +39 0332 488462 - Fax +39 0332 488732  
[www.lepinete.it](http://www.lepinete.it) - [info@lepinete.it](mailto:info@lepinete.it)





## COCQUIO TREVISAGO (VA)

Loc. Sant'Andrea

**IN PROSSIMITÀ DELLA CITTÀ DI VARESE,  
TRA IL LAGO DI VARESE E IL LAGO MAGGIORE PROPONIAMO  
PRESTIGIOSA PROPRIETÀ IMMOBILIARE**

VILLA PADRONALE di fine '800

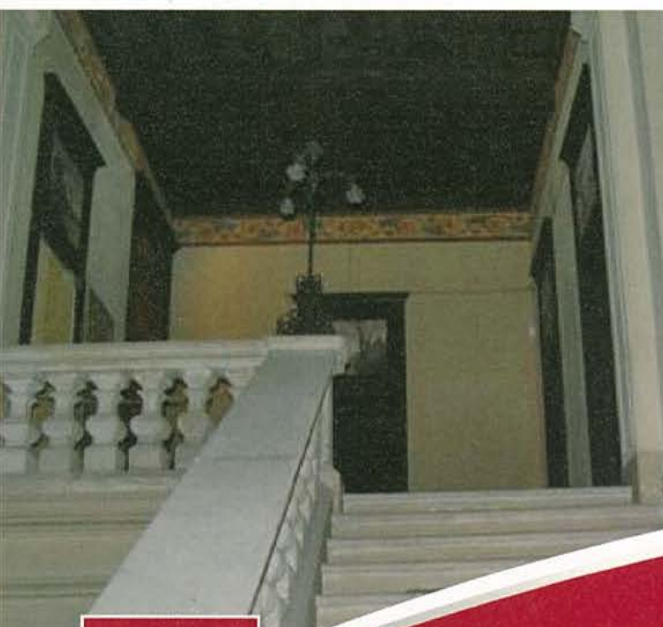
S.L.P. 1800mq ca (oltre sottotetto mansardato recuperabile con legge regionale per recupero sottotetti a fine abitativo)

RUSTICI ed EDIFICI SECONDARI adiacenti alla proprietà  
Sup. Tot. 4500mq ca.

PARCO SECOLARE

Sup. 30.000mq ca., completamente recintato e piantumato  
con essenze ed alberi secolari ad alto fusto

L'immobile è gravato da vincolo monumentale.  
Il parco è gravato da vincolo ambientale e paesistico.



**Ag. Varese Centro**

Tel. 0332.23.83.03

varese@ideacasa.it

[www.gabetticasa.it](http://www.gabetticasa.it)

**gabetti**  
FRANCHISING AGENCY  
NetWork GruppoLeccese



# UN HABITAT COSÌ NATURALE CHE TI SENTIRAI A CASA.

## RESIDENCE VEGONNO

**AZZATE - Via Piave**

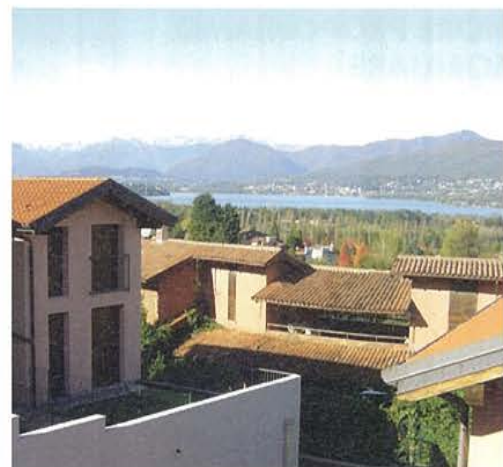
A pochi chilometri dal centro di Varese, immersi in un'ampia area verde, FIM propone appartamenti e superfici commerciali ecosostenibili e a basso consumo energetico. Trilocali a partire da **270.000 €** ed attici con giardini pensili a partire da **300.000 €**. Acquisto diretto senza spese di intermediazione.



**CHIAMACI E PRENDI APPUNTAMENTO  
PER VISITARE L'APPARTAMENTO CAMPIONE.**



**A PARTIRE  
DA 358 €  
AL MESE**



**A PARTIRE  
DA 543 €  
AL MESE\***

## UNA VISTA IMPAGABILE AD UN PREZZO MAI VISTO.

### RESIDENZA LE AZALEE

**BODIO LOMNAGO - Via delle Azalee**

Ville singole di 178 mq e ultimissima villa a schiera in pronta consegna. Per vivere in un luogo tranquillo, sicuro ed immerso nel verde FIM propone soluzioni immobiliari esclusive ed ampiamente personalizzabili a partire da **340.000 €**.

Acquisto diretto senza spese di intermediazione.

### \*PIANO FINANZIARIO

La tua villa a Bodio a partire da **543 €** al mese per i primi 5 anni, grazie al piano finanziario promosso da FIM CREDIT\*\*



\*\*offerta soggetta ad approvazione da parte della banca erogante.

Informazioni commerciali

**0332-235113**

[www.fimgroup.eu](http://www.fimgroup.eu)

sono iniziative

**FIM  
Group**



# RESIDENZA IL BELVEDERE: UN PUNTO DI VISTA ESCLUSIVO.

## COMERIO - Via Sassello

Con vista sulla meravigliosa cornice dei laghi e dei monti, proponiamo ville singole da 200 a 300 mq, ville bifamiliari e splendidi appartamenti con terrazzi panoramici. Finiture personalizzabili. Prezzi a partire da **587.000 €**. Acquisto diretto senza spese di intermediazione. **Consegna: 60 giorni.**



www.teamwork-eu.it



## SVILUPPA IL TUO BUSINESS NEL CUORE DI VARESE.

### VARESE - Via Procaccini

Nel cuore di Varese proponiamo in vendita luminosi uffici open space di varie metrature progettati dal prestigioso studio di architettura "Pession" di Torino.

Molta cura è stata posta nei particolari, nella scelta dei materiali e delle finiture, lasciando protagoniste le forme architettoniche rintracciabili in ogni singolo ufficio. Ogni cliente potrà renderlo unico e inimitabile grazie ad ampie possibilità di personalizzazione.

La zona è situata in un punto strategico della città, vicina ai principali servizi pubblici, hotel di qualità, sale meeting, ristoranti ed è ben collegata alle principali città lombarde.

Acquisto diretto senza spese di intermediazione.

Informazioni commerciali

**0332-235113**

[www.fimgroup.eu](http://www.fimgroup.eu)

sono iniziative

**FIM**  
Group



Eleganza ed esperienza firmate GMR Immobiliare







Palazzina a Solbiate Arno realizzata ad elevato risparmio energetico.



Bifamiliare a Bodio Lomnago con finiture di pregio



Finitura di interno personalizzata su specifica richiesta del cliente



Splendida villa unifamiliare a Caronno Varesino per cliente privato

GMR IMMOBILIARE

[www.edilnoma.it](http://www.edilnoma.it) - [info@edilnoma.it](mailto:info@edilnoma.it)

Tel. 0331 982079



Sede di **GAVIRATE**

viale Garibaldi, 63 (VA)

tel. 0332 747065 fax 0332 747188

info@istitutoimmobiliare.it



### **GAVIRATE OLTRONA**

In posizione dominante con vista lago villa indipendente in corso di costruzione composta da ingresso, soggiorno, zona pranzo, dispensa, bagno, caldaia/lavanderia, box e posto auto coperto al piano terra; 3 camere, studio/cameretta, cabina armadio, balconi, 2 bagni al piano primo. Giardino di mq. 800. Ottime finiture a scelta.

### **BREBBIA**

Originale ed ampia villa con meraviglioso giardino. La villa con design moderno è dotata anche di un appartamento/studio con accesso e servizi indipendenti.



### **GAVIRATE AFFITTASI**

Centralissimo appartamento posto all'ultimo piano completamente arredato con gusto composto da ingresso, soggiorno con cucina a vista, grande terrazzo, ripostiglio, camera matrimoniale, balcone, bagno e posto auto privato. Ottime finiture.



### **GAVIRATE VOLTORRE**

In elegante contesto residenziale, villa a schiera di ampia metratura con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 3 bagni, balconi, taverna con camino, locale lavanderia, box. Giardino con piscina.





# Living immobiliare

appartamenti, ville & dintorni

*Living Immobiliare...*

*Liberi di immaginare...*

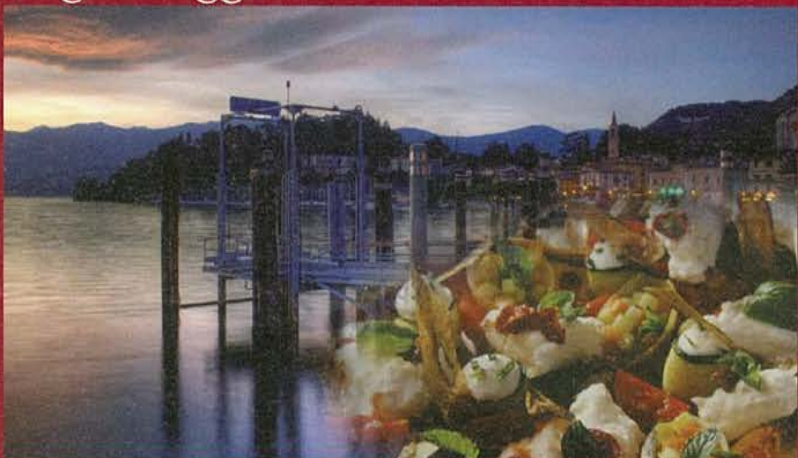
*... perchè dietro ad ogni progetto, c'è sempre un sogno che gli dà l'anima...*

*Varese*



*A 5 km da Varese prestigiosa villa di raffinato e moderno design, elegantemente rifinita, disposta su più livelli, immersa nel verde di un ampio parco piantumato. Piscina con solarium. Trattative riservate.*

*Lago Maggiore - attività commerciale*



*Lago Maggiore: in zona di forte di passaggio cede attività di ristorante con pizzeria. Trattative riservate.*

*Besozzo*



*A 2 km da Besozzo, in zona residenziale verdeggianti, ampia villa unifamiliare disposta su unico livello composta da ingresso, soggiorno con camino, sala da pranzo, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni oltre a taverna e ad ampio seminterrato. Finiture di alta qualità. Box triplo. Giardino di circa 1000 mq*

**LA TUA CASA FUORI PORTA**

*Toscana*

*A pochi km da Pisa e dalla "Versilia" sorge il podere "LA COLOMBALA", inserito in un contesto agreste composto da vigneti, campi di grano ed ulivi.*

*La proprietà comprende n. 2 unità di cui una villa padronale di circa 750 mq e un piccolo fabbricato accessorio. 5000 mq di terreno, completamente recintati, fanno da cornice ad un'abitazione unica e di grande fascino.*



*Cervinia*



*In zona centralissima, elegante appartamento di ampia metratura con finiture tipiche e vista sul meraviglioso Cervino. Posto auto coperto e cantina. Foto e informazioni più dettagliate presso il nostro ufficio. Trattative riservate.*





# NOVINTERMEDIA Varese



## TRAVEDONA MONATE

Villa con terreno recintato mq. 1.300, posta su unico piano, composta da:  
piano rialzato mq. 160  
salone con camino, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi;  
piano interrato mq. 160  
box doppio, taverna, ripostiglio, lavanderia e locali pluriuso

## BESOZZO - BOGNO

In piccolo contesto di 3 unità abitative in stile liberty, appartamento completamente ristrutturato con giardino: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, box + posto auto.



## GAVIRATE

Con splendida vista lago e monti, villa con terreno recintato e piantumato di mq 2.500 così composta: ingresso, salone, sala da pranzo, cucina, 4 camere, 2 bagni, cantina e box.

## VARESE

In Nuovo Complesso Direzionale ad alta funzionalità e tecnologia Vendesi/Affittasi uffici e negozi di varie metrature.  
Comodo posteggio dedicato oltre a posti auto coperti.





Nuova BMW Serie 5

520d  
525d  
530d  
523i  
528i  
535i  
550i

www.bmw.it



Piacere di guidare



# C'È UNA SOTTILE LINEA CHE SEPARA DESIGN E TECNOLOGIA. ORA L'ABBIAMO SUPERATA.

La tecnologia è fatta di idee e passione. Per questo, eleganza e performance si uniscono in uno stile ineguagliabile: lo stile con cui nasce la nuova BMW Serie 5, leader di efficienza nel suo segmento grazie ai dispositivi BMW EfficientDynamics integrati di serie.

Scoprite la nuova BMW 520d, con il nuovo motore 2000 diesel a quattro cilindri e 184 CV.

Nuova BMW Serie 5, inizia un viaggio alla ricerca della bellezza. Siete pronti a partire?

## NUOVA BMW 520d. BELLEZZA DA ESPLORE.

**BMW EfficientDynamics**  
Meno emissioni. Più piacere di guidare.



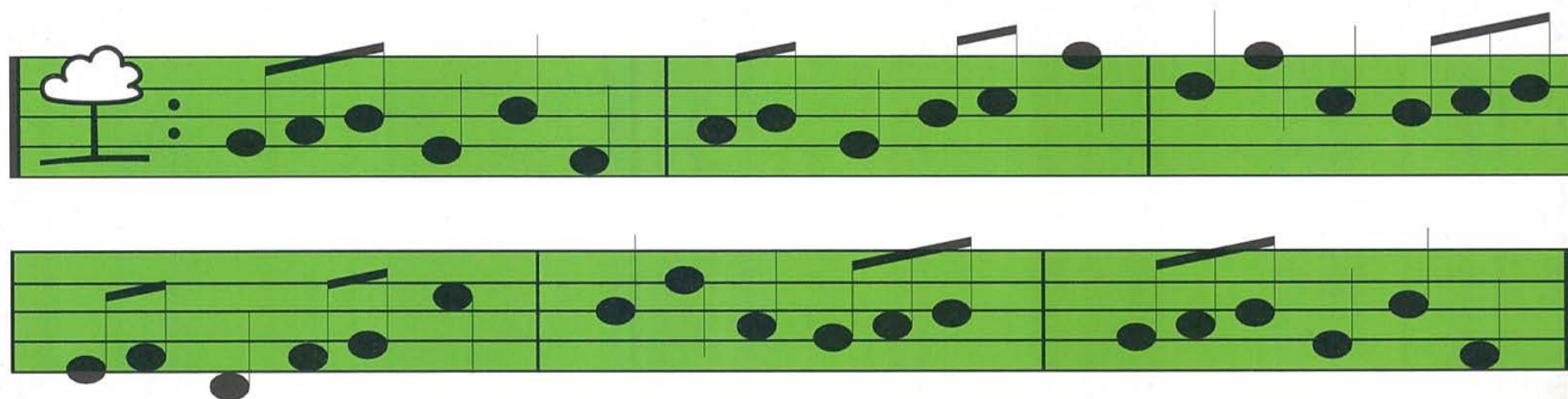
BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.  
Consumi gamma BMW Serie 5 dalla motorizzazione 520d alla 550i ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): da 5,9 (6,4)/4,3 (4,5)/4,9 (5,2) a 15,4/7,5/10,4.  
Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 129 (137) a 243. I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

**Concessionaria BMW Nuova Trebicar** - Viale Aguggiari, 138 - Tel. 0332 238561 - VARESE



# I Giardini Sospesi

(Via Borghi / Masnago / Varese)



## LA CHIAVE DELL'ARMONIA.

I **Giardini Sospesi** sono sinonimo di **armonia** tra un progetto immobiliare dotato delle più moderne tecnologie al servizio degli utenti ed il suo inserimento in un' **area verde** ben collegata ai servizi utili alla comunità. Il tutto a due passi dal centro. Riscaldamento e raffrescamento con impianto geotermico, certificazione energetica classe A, domotica, pannelli solari ed elevato comfort abitativo rendono i Giardini Sospesi l' **investimento ideale per il tuo futuro**.



Informazioni commerciali

**0332-235113**

[www.igiardinisospesi.fimgroup.eu](http://www.igiardinisospesi.fimgroup.eu)

**FIM**  
Group